



Autofficina Zanin
AL SERVIZIO DELL'AUTOMOBILISTA

Paderno pag. **17**
3.139 firme per
limitare le cremazioni

Porpetto pag. **24**
Il mega polo logistico
che divide

UDINE - VIA IVAN TRINKO 14
TEL. E FAX 0432 281053 - 0432 582819

WWW.AUTOFFICINAZANIN.COM
INFO@AUTOFFICINAZANIN.COM

Mercoledì 25 febbraio 2026 anno CIII n. 9 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Olimpiadi di famiglia

di **Andrea Marcon**

Nel mio ruolo di presidente di Federazione prima e del Coni regionale ora, ho avuto ed ho privilegio di incontrare ogni giorno atleti

straordinari, capaci di sacrifici immensi e di traguardi che riempiono d'orgoglio l'intero Paese. Eppure, dietro ogni medaglia, dietro ogni record, dietro ogni lacrima sul podio, c'è una realtà spesso silenziosa ma determinante: la famiglia. Il valore della famiglia per un atleta olimpico non è un elemento accessorio, ma una radice profonda, un sostegno costante,

una bussola morale. Lo sport di alto livello è un percorso esigente. Richiede disciplina quotidiana, rinunce, trasferte prolungate, pressioni psicologiche che pochi possono comprendere fino in fondo. In questo cammino, la famiglia rappresenta il primo luogo in cui nasce il sogno. È tra le mura domestiche che molti campioni imparano il rispetto delle regole,

la gestione delle sconfitte, la gioia della condivisione. È lì che si forma il carattere. La famiglia è il primo allenatore invisibile. Non insegna schemi tattici o gesti tecnici, ma trasmette valori fondamentali: il senso del dovere, l'umiltà, la capacità di rialzarsi dopo una caduta. Quando un giovane atleta attraversa momenti difficili – un infortunio, una mancata

convocazione, una gara andata male – è spesso il calore familiare a impedire che la delusione si trasformi in resa. La famiglia ricorda all'atleta che il suo valore non coincide con un risultato. In ambito olimpico, dove l'eccellenza è la norma e la competizione è globale, la stabilità emotiva è un fattore decisivo.

CONTINUA A PAG. 6

Un'alleanza per invecchiare bene

Il 40% degli anziani con almeno 4 pillole al giorno. Ma l'assunzione non è corretta. I consigli dei medici

Economia, il paradosso

pag. **9**



Il Friuli-V.G. non è mai stato così ricco, ma neppure così fermo

Il medico di Lourdes

pag. **11**



De Franciscis a Udine il 28 febbraio. «Ho verificato cinque miracoli»

Nel 2050 gli over 65enni saranno il 34% della popolazione del Friuli-V.G. Già ora l'80% della spesa sanitaria è rivolto alle malattie croniche. Anche per questo è fondamentale mantenersi in salute il più a lungo possibile. Per farlo i pilastri sono prevenzione, movimento e aderenza alle terapie. Se ne parlerà in un convegno a Codoipo.

pagg. **4-5**

Autofficina Zanin

AL SERVIZIO DELL'AUTOMOBILISTA



CENTRO REVISIONI IN UDINE DAL 1997

SERVIZIO AUTORIZZATO FIAT



Con **IMAGO MED** la tua salute vola alta.



Un nuovo capitolo. La dedizione di sempre.

Dall'esperienza di oltre 40 anni di IMAGO, istituto di radiologia attivo dal 1980, nasce **IMAGO MED**, il nuovo punto di riferimento per visite specialistiche a Udine. Questa nuova realtà offre risposte precise e puntuali garantendo servizi di eccellenza, pensati per ogni paziente.

NUOVA APERTURA

IMAGO MED

Direttore Sanitario: Dott.ssa Camilla Barbiani

Zona Partidor

Via Stiria, 36/C - 33100 Udine

+39 0432 522417

info@imagomed.it

www.imagomed.it

ORARI

Lunedì-Venerdì:

8:00 - 19:00

Sabato:

8:00 - 12:00

Parcheggio gratuito

SPECIALITÀ ATTIVE

Angiologia
Cardiologia
Medicina dello sport
Nutrizione clinica
Oncologia
Pediatria
Senologia
Terapia del dolore
Ortopedia
Fisiatria
Neurologia
Punto prelievi



IMAGOMED

Medicina specialistica | Prelievi



Emerse gravi irregolarità amministrative. Il rettore: «Garantire correttezza e limpidezza». L'udienza preliminare in aprile

Un danno economico non indifferente. E un rapporto di fiducia irrimediabilmente incrinato. La triste vicenda che porterà a processo l'ex economo del Seminario arcivescovile "San Luigi Scrosoppi" di Udine – assieme a una seconda persona, imprenditore edile, suo socio in affari – è una doppia ferita per l'istituzione formativa della Chiesa udinese, la quale è parte lesa in una vicenda dai contorni che, al netto dello svolgimento del processo, appaiono fin da subito molto chiari.

I fatti

La vicenda inizia a venire alla luce nel 2023 con l'avvicendamento dell'economista del Seminario arcivescovile, una figura chiave per gestire il patrimonio mobiliare e immobiliare di viale Ungheria. Il nuovo economista, nell'introdursi



L'ex Seminario arcivescovile di viale Ungheria

Conti del Seminario, fiducia tradita

nelle sue mansioni, analizzò i conti e scoprì che qualcosa non tornava: troppe fatture a vuoto, regolarmente pagate per lavori mai eseguiti su immobili di proprietà del Seminario (nella fattispecie, uno stabile a Reana del Rojale attualmente affittato ad alcune famiglie). Per essere più precisi, dal 2018 al 2022 i lavori venivano realmente eseguiti, ma non su beni del Seminario (o per lo meno: solo per una piccolissima parte), bensì su immobili gestiti dai due soci d'affari impegnando imprese che facevano capo a loro due. Il risultato? Un milione e 207 mila euro di "buco" dalle casse del Seminario per fatture pagate su lavori effettuati a terzi. Dopo un anno e mezzo di analisi dei conti da parte della nuova gestione economica – con il supporto dello studio legale Barel di Treviso –, in accordo con l'allora arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, il 2 aprile 2024 è scattata la denuncia penale in Procura. Gli accertamenti, condotti dal nucleo di polizia economico-finanziaria di Udine, hanno portato il pubblico ministero Andrea Gondolo a depositare a metà gennaio 2026 il fascicolo con la chiusura delle indagini, chiedendo il rinvio a giudizio dell'ex economista e dell'imprenditore. La prima udienza davanti al giudice delle indagini preliminari è fissata per il 14 aprile; le ipotesi di reato sono appropriazione indebita e autoriciclaggio. Nella vicenda non sono stati coinvolti i beni e le attività del Seminario interdiocesano di Castellerio, né l'équipe educativa, tantomeno i seminaristi.



L'Arcivescovo: «Dolore per l'accaduto»

Negli ambienti diocesani è palpabile la tristezza per gli sviluppi del caso, anche a motivo – come si accennava in apertura – di una fiducia riposta per diversi anni nei confronti degli autori del fatto. Una fiducia, evidentemente, andata tradita. «Sono addolorato per la triste vicenda, nutro piena fiducia nello svolgimento delle indagini a tutela dell'ente Seminario». Sono le parole dell'arcivescovo di Udine, **mons. Riccardo Lamba**, affidate a La Vita Cattolica e Radio Spazio. «Il Seminario custodisce un patrimonio di fede e storia, oltre che di beni immobili e culturali. Vorrei esprimere la mia stima personale nell'operato dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, del rettore attuale, don Daniele Antonello e dei rettori che lo hanno preceduto. Confido che,

con l'aiuto del Signore e di tutte le parti coinvolte, le irregolarità possano essere sanate grazie al lavoro delle autorità competenti».

Il rettore: «Garantire correttezza e limpidezza»

«L'ente Seminario continuerà a muoversi sulla via della legalità e della trasparenza» afferma **don Daniele Antonello**, rettore del Seminario e parte lesa nella vicenda. «L'indagine che abbiamo avviato con la squadra di avvocati, in accordo con mons. Mazzocato e con mons. Lamba, va proprio nella direzione di garantire correttezza e limpidezza per giungere alla verità nella gestione di un patrimonio di tutte le comunità cristiane dell'Arcidiocesi».

L'avvocato Barel: «La Procura ha confermato i sospetti»

Anche l'avvocato **Bruno Barel**,



L'avvocato Bruno Barel

legale del Seminario, è intervenuto a Radio Spazio e La Vita Cattolica. «Ho collaborato all'analisi di questi dati e quando abbiamo avuto elementi sufficienti abbiamo ritenuto di segnalare i fatti all'autorità giudiziaria, la quale ha svolto le indagini di sua competenza e ha chiesto il rinvio a giudizio delle due persone. La richiesta sarà sottoposta al giudice dell'udienza preliminare nell'aprile prossimo». Entrando nel merito delle indagini, il legale attesta come «Gli elementi analizzati dalla Procura della Repubblica confermano quanto avevamo sospettato, ossia la presenza di spese non giustificate dalle finalità proprie del Seminario». «Purtroppo – prosegue Barel –, tutto questo è accaduto con il probabile supporto di persone estranee ai fatti». Facendo eco alle parole

dell'Arcivescovo e del Rettore, l'avvocato Barel esprime anche alcune considerazioni legate allo stato d'animo generato da questa vicenda: «Sono tutti molto addolorati e colpiti, perché a fronte della fiducia che avevano riposto il risultato è stato l'opposto. Tuttavia, queste cose accadono dappertutto, non si possono sempre prevenire: è importante che, quando accadono, siano poi adottate le misure appropriate e doverose a tutela dell'interesse dell'ente».

La voce degli indagati

Per l'ex economista (difeso dagli avvocati Andrea Franchin e Rolando Favella) e l'imprenditore (assistito dall'avvocato Roberto Mete) gli importi denunciati vanno fortemente ridimensionati; tuttavia, le dichiarazioni dei legali non hanno smentito il fatto.

Giovanni Lesa

In una società che invecchia – in Friuli-V.G. nel 2050 gli over 65 saranno il 34% della popolazione – è fondamentale mantenersi in salute il più a lungo possibile. I pilastri sono prevenzione, movimento e aderenza terapeutica, ovvero corretta assunzione dei farmaci, tanto più importante visto che al 40% degli anziani vengono prescritti almeno 4 farmaci al giorno. Per la promozione delle buone pratiche è necessaria un'alleanza tra istituzioni, associazioni, sindacati e gli anziani stessi. Di qui la campagna "Ricordati di stare bene" che in Friuli-V.G. coinvolge una decina di Comuni e di cui si parlerà a Codroipo il 27 febbraio.

Prevenzione, movimento e aderenza alle terapie

Invecchiare

L'esperto: anziani, il 40% con almeno 4 farmaci. Troppi errori nell'assumerli

Il 40% degli anziani assume almeno 4 farmaci al giorno – per arrivare non raramente a 12 –, ma spesso non lo fa correttamente, per dimenticanza o per mancanza di fiducia nel farmaco stesso. E solo un terzo dei medici di base è attento a questo aspetto. A dirlo – citando "Passi d'argento", il sistema di sorveglianza dell'Istituto superiore di Sanità dedicato alla popolazione anziana over 65 – è **Michele Conversano**, direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Asl di Taranto, presidente del comitato scientifico di HappyAgeing, alleanza per l'invecchiamento attivo, e componente del Tavolo tecnico del Ministero della Salute dedicato a benessere, prevenzione della fragilità, promozione della salute e della longevità. Sarà proprio il prof. Conversano a tenere la relazione principale al convegno "Ricordati di stare bene. Aderenza terapeutica e Movimento come pilastri per l'invecchiamento attivo", in programma venerdì 27 febbraio, nell'auditorium Comunale di Codroipo alle ore 16.30. Organizzato dal Comune, in collaborazione con Federsanità Anci, HappyAgeing, Anci, Credima, Federfarma (con il patrocinio del Consiglio regionale e il sostegno di Banca 360 FVG), il convegno avrà come focus la campagna "Ricordati di stare bene" promossa da Federsanità e a cui in regione aderisce una decina di Comuni, che ha l'obiettivo di creare un'alleanza tra amministrazioni pubbliche, associazioni, sindacati e altri partner per favorire la corretta assunzione di farmaci (aderenza terapeutica) in chi ha malattie croniche, ma anche promuovere stili di vita sani come il movimento, l'alimentazione equilibrata, le vaccinazioni.

«L'aderenza terapeutica – ci spiega Conversano – è la collaborazione del paziente nel seguire le indicazioni del medico. Purtroppo, molto spesso capita che il paziente non inizi il trattamento, assuma le dosi in orari sbagliati, non riesca ad approvvigionarsi dei farmaci da utilizzare, interrompendo la terapia. C'è poi il problema delle pluriprescrizioni fatte dai diversi specialisti. Una persona con quattro patologie può arrivare a 12 farmaci. Purtroppo dai dati di "Passi d'argento" risulta che solo un terzo dei

medici è attento a che l'assistito assuma correttamente i farmaci».

Per quale motivo?

«Sicuramente, allo stato attuale, con medici che possono avere 1.800 pazienti è molto complicato per loro farlo».

Quali fattori influenzano nel paziente la mancata aderenza alla terapia?

«Fattori sociali, tra cui bassa cultura sanitaria, la complessità della terapia, la motivazione, la poca fiducia nel farmaco, disturbi cognitivi, la difficoltà di avere contatti con i medici di medicina generale, talora la mancata conoscenza della lingua da parte delle badanti».

Quali possono essere le conseguenze dell'assunzione non corretta dei farmaci?

«Quasi il 10% degli eventi cardiovascolari è dovuto alla scarsa aderenza terapeutica».

Come risolvere questo problema?

«È innanzitutto importante che il medico di base spieghi il regime farmacologico al paziente o al caregiver, ri-

portando le indicazioni per iscritto e in maniera leggibile. Ci sono poi delle applicazioni per lo smartphone che mandano un "alert" durante la giornata per ricordare di prendere le pillole. Il medico poi deve coinvolgere parenti e caregiver, semplificare i dosaggi. È anche fondamentale il coinvolgimento dei Comuni e delle associazioni del territorio, dei sindacati, ovvero quanto stiamo facendo con la campagna "Ricordati di stare bene". A livello italiano sono 120 circa i Comuni che hanno aderito, tra cui anche Roma e Milano. In Friuli-V.G. una decina per ora. La vostra regione per altro ha una rete sociale molto sviluppata».

Nel 2040 un terzo della popolazione italiana avrà più di 65 anni. Quali regole seguire per invecchiare bene?

«In Europa, l'Italia è seconda solo alla Spagna per longevità. Il problema è che viviamo troppi anni in cattivo stato di salute. Ciò è insostenibile anche perché già l'80% della spesa sanitaria è rivolto alle malattie croniche.

Che fare? Innanzitutto la prevenzione. Di qui l'importanza delle vaccinazioni, non solo contro l'influenza, ma anche contro la polmonite da pneumococco e il fuoco di Sant'Antonio. Su queste due ultime vaccinazioni dovremmo avere coperture dell'80% e siamo 40-50%, o per lo meno questa è una stima perché non esiste un'anagrafe nazionale. Ricordiamoci che l'influenza e la polmonite da pneumococco in Italia causano 12 mila morti all'anno».

Quali gli altri pilastri dell'invecchiamento attivo?

«L'attività fisica. Promuoverla è fondamentale, come fa Federsanità Anci in Friuli-V.G. con più di 100 comuni che hanno attivato la campagna dei "10 mila passi di salute". E poi la corretta alimentazione, fondamentale non solo quando siamo giovani, ma anche da vecchi: quindi avanti con la dieta mediterranea. E bisogna scalzare anche l'errata convinzione che gli anziani non debbano mangiare proteine. Al contrario è fondamentale che le assumano (carne bianca, legumi) per contrastare la perdita di massa muscolare. Pensi che tre giorni di allenamento in un settantenne possono provocare la perdita di un chilo di massa muscolare, molto difficile da riprendere senza un corretto apporto proteico. Ancora: è importantissimo prevenire le cadute, promuovere l'assi-



Michele Conversano

stenza domiciliare, la telemedicina. In Italia spendiamo miliardi per tenere gli anziani in Rsa e solo pochi milioni per l'assistenza domiciliare. Infine è fondamentale investire per combattere la solitudine, causa di fragilità e malattie. Da "Passi d'argento" è emerso che il 16% degli anziani intervistati, nella settimana precedente non aveva parlato con nessuno. Qualche tempo fa il Governo ha approvato una legge delega sull'invecchiamento attivo, ma mancano ancora i decreti delegati che vanno approvati e finanziati».

Che augurio vorrebbe fare agli amministratori presenti al convegno di Codroipo?

«Di creare un'alleanza per far comprendere l'importanza della prevenzione, soprattutto agli anziani stessi».

Stefano Damiani



GRANDANGOLO

**Telemedicina in casa di riposo**

È stato lanciato il progetto di telemedicina per le strutture residenziali per anziani a Spilimbergo. Ideato da MedEA, consiste in un ambulatorio digitale equipaggiato con tecnologie avanzate per il monitoraggio di malattie come diabete, ipertensione, cardiopatie e respiratorie. L'obiettivo: migliorare la salute dei pazienti e diminuire del 20% gli accessi impropri al Pronto Soccorso.

**Benessere e spiritualità del cammino. Incontro a Fagagna**

Benessere e invecchiamento attivo, movimento e... spiritualità del cammino. Di questo si parlerà mercoledì 18 marzo, alle 18 a Fagagna, in sala "Card. Florit", nell'ambito delle iniziative per i cento anni de La Vita Cattolica. Interverranno: Stefano Lazzer (nella foto), coordinatore del Corso di Laurea

Magistrale in Scienze e Tecniche delle Attività motorie preventive e adattate dell'Università di Udine, Carla Volpe, docente all'Università della Terza Età; una giovane testimone del "Cammino delle Pievi", in Carnia. Modera la serata Valentina Viviani, collaboratrice di Radio Spazio.

**Over 65 al 34% nel 2050**

Attualmente in Friuli-V.G. gli over 65enni sono il 27,5% del milione e 194.095 residenti (dato 2025). Le proiezioni indicano che questa percentuale salirà al 34% nel 2050, quando l'aspettativa di vita sarà di 87 anni per gli uomini e di 90,7 per le donne.

e bene si può

Ricordati di star bene. Il Convegno

Si intitola "Ricordati di star bene" il convegno organizzato da Comune di Codroipo e Federsanità Anci. L'appuntamento è per venerdì 27 febbraio nell'auditorium di Codroipo alle 16.30. Dopo i saluti del sindaco, Guido Nardini, dei presidenti di Federsanità Anci FVG, Giuseppe Napoli, Anci FVG, Dorino Favot, Federsanità nazionale, Fabrizio d'Alba, e di Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale FVG, alle 16.45 seguirà la relazione di Michele Conversano, presidente del Comitato scientifico di Happy Ageing. Alle 17.15, la tavola rotonda dal titolo "Longevità attiva, aderenza terapeutica e sani stili di vita, tra scelte individuali, politiche delle istituzioni locali e altri protagonisti della Rete per la salute del territorio", con Paola Bortolotti, assessore comunale di Codroipo, Andrea Iob, responsabile Promozione salute di Asufc, Paola Antonaz, segretaria regionale Federfarma, Stefano Lazzer, docente dell'Università di Udine, Silla Stel, consigliera Omceo, Luciano Bordin, Fnp Cisl. A seguire il dibattito moderato da Siro Carniello (Credima).

ARTURO ZAMÒ, MEDICO DI BASE A PASIAN DI PRATO

«Manca il tempo per controllare l'aderenza terapeutica in modo sistematico. Servirebbe un progetto aziendale»

«È verissimo: il problema dell'aderenza terapeutica ha numeri altissimi ed è noto e attenzionato». A confermarlo è il dottor Arturo Zamò, medico di Medicina generale a Pasian di Prato, dove opera da quattro anni. «Il nostro sistema gestionale informatico – prosegue Zamò – consente di scoprire se da parte del singolo paziente c'è una richiesta di un farmaco inferiore rispetto alla prescrizione. Il problema è che ce ne accorgiamo solo quando entriamo nella cartella dell'assistito. Purtroppo farlo in maniera sistematica è problematico visti i carichi di lavoro che abbiamo, non c'è il tempo. In tal senso servirebbe un progetto aziendale con indicatori obiettivi. Negli ultimi anni lo si è fatto per le campagne vaccinali. Eppure il miglioramento dell'aderenza terapeutica porterebbe anche un

risparmio economico per le Aziende sanitarie: una corretta assunzione dei farmaci, ad esempio per lo scompenso cardiaco o l'ipertensione, permette di evitare le complicanze e quindi l'ospedalizzazione». I maggiori problemi nel seguire le terapie prescritte si hanno con le statine, cioè i farmaci per abbassare il colesterolo. «Tutte le linee guida – spiega il medico di base di Pasian di Prato – ci dicono che la terapia contro il colesterolo dev'essere avviata il prima possibile e in maniera forte. Tuttavia, accade che tante prescrizioni ci vengano rifiutate dal paziente. Su questi farmaci ci sono paure immotivate. Il principale timore è di un danno muscolare, che in realtà è un evento molto raro». In generale è proprio la paura degli effetti collaterali uno dei motivi per cui un farmaco non viene assunto, così il paziente neppure inizia la

cura oppure la sospende. «Tante volte – riflette Zamò – c'è un problema di errata interpretazione degli effetti collaterali, che dal paziente sono erroneamente imputati al farmaco. E poi c'è l'effetto "nocebo", il contrario del "placebo", ovvero sintomi di origine psicogena, che sono dovuti ad un'attivazione nervosa per paura del farmaco». Altro problema è la fatica da parte dell'anziano a ricordare le modalità di assunzione». Che fare per risolvere il problema? «Quando veniamo a conoscenza della situazione noi medici cerchiamo di far notare la discrepanza rispetto alle prescrizioni. Se il problema è la paura del farmaco, interveniamo senza colpevolizzare il paziente, ma motivando la necessità dell'assunzione. Nel caso della dimenticanza coinvolgiamo il nucleo familiare o, in mancanza di questo, gli assistenti sociali. La



Arturo Zamò

tecnologia può dare un aiuto con dispositivi di monitoraggio collegati a internet, senza dimenticare il classico contenitore settimanale dei farmaci». Secondo Zamò rispetto al passato «tra i medici, soprattutto quelli più giovani, ma non solo, su questo tema c'è una sempre maggiore sensibilità, anche se non è ancora abbastanza. Sicuramente manca un progetto generale che consenta uno screening e l'individuazione precoce e sistematica di queste situazioni». Secondo il dottor Zamò, di fronte alla complessità e ai numeri dovuti all'invecchiamento della popolazione, «aumentare il numero di assistiti per medico oltre i 1.500 è problematico se si vuole mantenere gli standard di assistenza, a meno di non investire molto su personale di studio: infermieri e segretari».

S.D.

10 MILA PASSI DI SALUTE - DUE NUOVI ITINERARI

L'8 marzo inaugurazione a Pozzuolo e Terenzano, il 13 marzo a Chiopris Viscone

Diecimila passi al giorno sono l'attività motoria media quotidiana raccomandata dagli esperti dell'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) per favorire non solo il benessere generale, anche psicologico, delle persone, ma anche la prevenzione di molte malattie: cardiologiche, polmonari, sovrappeso e obesità, diabete.

Da questa consapevolezza è nato il progetto "Fvg in movimento. 10mila Passi di Salute" sostenuto, dall'ottobre 2018, dalla Regione Fvg e attuato da Federsanità Anci regionale, che ha portato finora alla realizzazione di ben 131 itinerari dislocati in 140 comuni, un elenco che ogni anno si allunga. Due le novità in arrivo con l'avvio della nuova stagione di passeggiate guidate. Domenica 8 marzo, alle ore 10, ci sarà l'inaugurazione del percorso intitolato "Tra

castellieri, parchi e mulini" che si sviluppa a Pozzuolo del Friuli e nella frazione di Terenzano. Permette di raggiungere i due castellieri del territorio: quello "di cjàstiei" e quello "la culine". Questi insediamenti dell'età del bronzo erano fiancheggiati dal torrente Cornòr che, allora, avendo portata maggiore rispetto a quella odierna, era utilizzato come via fluviale. Nel periodo di massima espansione, verso il VI sec. a.C., i castellieri raggiunsero i 15 ettari di estensione. L'itinerario prosegue sulla collinetta di origine naturale detta "Brede" dove, negli anni Venti, fu realizzato il parco della Rimembranza, e infine al mulino di Terenzano, un imponente gruppo di edifici, il più antico dei quali risale al 1500. Si chiama invece "10.000 passi tra sole e vigne" il percorso che sarà inaugurato a Chiopris Viscone venerdì 13 marzo e che si snoda nella



campagna friulana, tra campi e vigneti. Camminando si può raggiungere il Santuario di Madonna di Strada (XIII secolo) che custodisce la statua della Vergine, portata in processione ogni anno per l'Assunta. Quindi si percorre per un breve tratto l'antica via romana che da Aquileia portava a Cividale, fino a Viscone, dove si trova la chiesa di San Zenone, del 1500, al cui interno ci sono due grandi affreschi di Giulio Justulin, del 1912. Tappe fondamentali dell'itinerario sono anche il Borg da Ocjs e la

chiesa di San Michele Arcangelo, del 1200, con la sua "Mater Dolorosa" arrivata a Chiopris il 24 agosto del 1756, ancor oggi portata in processione ogni terza domenica di settembre. Accanto alle passeggiate guidate, c'è la possibilità di partecipare a due incontri informativi sui gruppi di cammino: il primo è in programma giovedì 12 marzo a Villa Zamparo a Basiliano mentre il secondo a Palazzo Rota a San Vito al Tagliamento giovedì 26 marzo.

Valentina Viviani

I campioni di tutti Bagno di folla in casa per Vittozzi e Graz, titolo olimpico e argento per lei, bronzo per lui

Sappada in festa per Lisa e Davide

L'ingresso trionfale sul palco. E ancora una massiccia dose di affetto per i propri beniamini. Sappada, lunedì 23 febbraio, dal tardo pomeriggio si è "vestita" a festa in Borgata/piazza Fontana per rendere onore ai propri campioni appena rientrati da un'Olimpiade indimenticabile, che resterà nella memoria, nei cuori e nella storia del Friuli-Venezia Giulia. Così, tra applausi, sorrisi e musica, un paese intero si è fermato per festeggiare le medaglie "sappadine" ai Giochi di Milano Cortina. L'oro nell'inseguimento femminile e l'argento nella staffetta mista di **Lisa Vittozzi**, e il bronzo nella staffetta 4x7,5 Km di fondo di **Davide Graz**.

«Sono contenta di avervi fatto gioire – sono le parole della



Lisa Vittozzi e Davide Graz sul palco di casa; sotto, parte del pubblico presente per festeggiare i propri beniamini



“regina” sappadina –, e magari di avervi fatto versare qualche lacrimuccia. Questa medaglia (l'oro) l'ho sognata di notte per tutto l'ultimo anno». Le ha fatto eco Graz, classe 2000, un talento esploso già da giovanissimo, con due argenti ai Mondiali: «Prendere una medaglia olimpica è un sogno, l'ho sempre voluta e desiderata da quando avevo sei anni. Al tempo ho tifato in tv per Pietro (Piller Cottler, ndr.) e Giorgio (Di Centa, ndr.) e ora ho

ripercorso le loro orme con questo splendido bronzo... Lo dedico a chi mi è stato vicino», ha affermato, per poi aggiungere: «Ho trascorso mille notti fuori casa in quattro anni, la mia compagna e i miei familiari non mi hanno mai mollato». Ovviamente si è parlato di futuro. Davide ha detto chiaramente che i giorni lontano da casa saranno ancora tanti. Adesso che ha assaporato la gioia di un podio olimpico ha promesso: «State certi

che è la prima, ma non sarà l'ultima volta». E Sappada, così ben abituata a crescere e celebrare campionissimi – 13 medaglie olimpiche vinte ad oggi, vale a dire una ogni 100 abitanti – ne è stra-felice. Diverso il discorso per Lisa. E non potrebbe essere diversamente. La super campionessa, con l'oro di domenica 15 febbraio, ha chiuso idealmente un cerchio. A 31 anni ha messo in bacheca tutto: titolo iridato, olimpico e Coppa del

Mondo generale. Ora c'è una stagione da concludere, a seguire una meritata vacanza. «Mi prenderò del tempo per decidere se continuare o meno», ha detto. Al proposito, a Olimpiadi ancora in corso – che Vittozzi ha concluso portando la bandiera italiana insieme a Davide Ghiotto (oro nel pattinaggio di velocità) alla cerimonia di chiusura ospitata all'Arena di Verona –, il presidente del Coni, Luciano Bonfiglio, ospite di una trasmissione Rai, aveva detto chiaramente che Vittozzi è un “valore” che non si vuole affatto perdere. Facendo capire che se deciderà di appendere sci e fucile al chiodo, un posto per lei nel mondo sportivo italiano, in altra veste ovviamente, ci sarà, eccome. Tornando alla festa, tra video e musica, i due campioni hanno condiviso il palco con una sfilata di metalli olimpici. Anche nostrani. Come dimenticare infatti, Silvio Fauner e Pietro Piller Cottler. Il primo, attuale assessore comunale allo Sport e soprattutto storico oro nella staffetta di fondo maschile a Lillehammer 1994, ha rimarcato quanto va dicendo, con giusto orgoglio, da giorni. «Sappada è cultura sportiva allo

stato puro, cultura che è certificata nel nostro dna». Proprio Fauner, esattamente 32 anni dopo il titolo olimpico, ha portato la fiamma nella cerimonia di chiusura dei Giochi, ricomponendo con Maurilio De Zolt, Marco Albarello e Giorgio Vanzetta quella strepitosa squadra capace di conquistare il titolo in casa dei più accreditati norvegesi.

Il secondo campione di Sappada, Piller Cottler, è uno dei quattro staffettisti italiani che hanno vinto la 4x10 km ai Giochi olimpici invernali di Torino 2006. Sul palco anche la tarvisiana Gabriella Paruzzi, fondista d'oro nella 30 Km a Salt Lake City 2002. La serata di festa, con la regia e l'entusiasmo della giornalista Monica Bertarelli, si era aperta con gli interventi delle autorità a rendere omaggio ai due talenti sappadini. Dal vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, delegato dal presidente Mauro Bordin a rappresentare l'Assemblea legislativa Fvg alla Festa dei Campioni, all'assessore regionale Pierpaolo Roberti, e poi il consigliere regionale Emanuele Ferrari, il sindaco Alessandro De Zordo, i presidenti regionali di Coni, Andrea Marcon, e Fisi, Maurizio Dunnhofer.

Un omaggio carico di emozione ha visto protagonisti poi gli alunni della locale scuola primaria. Rivolgendosi a Vittozzi le hanno detto: «Ti abbiamo vista piangere quando hai dedicato la vittoria a nonno Sergio e da te abbiamo imparato che non bisogna avere paura delle emozioni». Quelle che Lisa di certo continuerà a vivere ancora in settimana. Perché mercoledì 25 febbraio, anche grazie a lei l'orgoglio nazionale salirà sul palco del Festival di Sanremo dove la sappadina sarà ospite con altre due stelle di Milano Cortina, Francesca Lollobrigida (due ori nel pattinaggio di velocità) e Arianna Fontana (regina azzurra dello short track, è tornata a casa con un oro e due argenti).

Monika Pascolo

EDITORIALE. Olimpiadi di famiglia

Segue dalla prima pagina

Un atleta che sa di poter contare su affetti solidi affronta la pressione con maggiore equilibrio. La famiglia diventa un porto sicuro, un luogo in cui non esistono classifiche, ma relazioni autentiche. Questo equilibrio si riflette anche nella performance: serenità e fiducia sono alleate della prestazione. Non dobbiamo dimenticare il sacrificio che le famiglie stesse compiono. Accompagnano i figli agli allenamenti, sostengono spese, organizzano la vita quotidiana intorno agli impegni sportivi. Condividono orari, tensioni, attese. Spesso rinunciano a momenti insieme per permettere a un sogno di crescere. La medaglia olimpica, quando arriva, appartiene anche a loro. Quando vediamo la bandiera salire e ascoltiamo l'inno, celebriamo un trionfo sportivo, ma anche una storia collettiva fatta di affetti, sacrifici e sostegno reciproco. Ogni atleta porta

con sé l'abbraccio dei propri cari, la forza delle proprie radici, l'educazione ricevuta. Come istituzione sportiva abbiamo il dovere di riconoscere e valorizzare questo patrimonio umano. Promuovere politiche che favoriscano l'equilibrio tra carriera sportiva e vita personale significa rafforzare l'intero sistema. Dobbiamo sostenere percorsi duali, accompagnare gli atleti nello studio e nel lavoro, offrire supporto psicologico e strumenti che coinvolgano anche le famiglie. Lo sport non può essere una parentesi isolata dalla vita: deve integrarsi armoniosamente con essa. Dietro una medaglia c'è sempre una storia da raccontare e molto spesso questa storia è custodita negli album di famiglia.

Andrea Marcon
Presidente Coni Fvg

COMBINATA NORDICA

Pittin da record. 6 Olimpiadi e unico medagliato (2010)



Primo ed unico medagliato italiano della combinata nordica ai Giochi Olimpici col bronzo di Vancouver 2010, accanto ad altri e tanti prestigiosi podi, **Alessandro Pittin**, finanziere originario di Cercivento, ha già scritto la storia. E proprio nel giorno del 36° compleanno, l'11 febbraio, ha vissuto la sua sesta Olimpiade a

Milano Cortina. Chiudendo, dunque, un cerchio iniziato a Torino 2006. Lo ha fatto con un 19° posto nella combinata nordica: dopo la prova di salto che lo ha portato al 33° posto, ha recuperato 14 posizioni nella gara di fondo.

Biathlon

La parabola del 32enne. A sorpresa ai Giochi, è stato 16° nella sprint e titolare in staffetta

Il carnico Nicola Romanin, "cenerentola" dei Giochi

C'è stato chi lo ha definito la "cenerentola" delle Olimpiadi. 32 anni il 26 febbraio, originario di Forni Avoltri, il biatleta **Nicola Romanin** – cresciuto nell'Asd Monte Coglians – ai Giochi di Milano Cortina ha scritto una straordinaria storia sportiva, ripresa nelle settimane olimpiche da molte testate. Una presenza che sa di impresa la sua. Una parabola iniziata con una qualificazione olimpica conquistata allenandosi praticamente in proprio. La preparazione l'ha messa a punto il fratello Mirco, tecnico responsabile della Nazionale femminile di Biathlon, con cui si sentiva telefonicamente quasi ogni giorno per i dettagli degli allenamenti. Poi la gioia della convocazione in maglia azzurra...

Nicola, ripercorriamo gli ultimi strepitosi mesi?
«A fine novembre c'è stata la qualificazione per l'Ibu Cup (circuito di biathlon di secondo livello, ndr.) con la partecipazione di tutti gli atleti italiani e mi sono qualificato come primo. Quindi, da subito ho fatto buone gare e a gennaio mi sono guadagnato la possibilità di correre in Coppa del Mondo, l'ultima occasione per farmi notare e sperare in una convocazione per le Olimpiadi. Ho cercato di dare subito il massimo, classificandomi davanti agli altri atleti che avevano corso tutta la stagione in Coppa. Poi la decisione, di comune accordo tra i tecnici della Nazionale, per la mia partecipazione a Milano Cortina: un'emozione indescrivibile, condivisa subito con mio fratello...».

Quindi, valigia, nevi olimpiche e ben quattro gare...
«Sono riuscito a dare il meglio nel



Nicola Romanin sul traguardo di Anterselva; nel riquadro, con la moglie Alice Franco e il figlio

giorno più importante della mia vita, nella sprint (è stato impeccabile al tiro, ndr.), che ho affrontato in maniera serena chiudendo con il miglior risultato in carriera, 16°. Posso solo essere felice... Correrò davanti al pubblico di casa è stato meraviglioso come lo è stato, alla partenza, vedere mio figlio che mi incitava, insieme a mia moglie».

Poi l'inseguimento, la qualificazione per la mass start (con il 28° posto) ed è stato pure scelto per la staffetta, chiusa al 14° posto...
«Ho cercato di onorare la maglia azzurra. Purtroppo la gara a squadre non è andata come ci aspettavamo, a causa di un meteo inatteso e di mescole di materiali che ci hanno purtroppo svantaggiati. Ma può capitare. La mass start, caratterizzata dal vento e da troppi errori per i miei standard, si è chiusa comunque con una volata, per giocarci dal 27° al 29° posto, che io e i due

atleti di Francia e Stati Uniti abbiamo deciso di "regalare" alle 10 mila persone che ad Anterselva ci stavano applaudendo all'arrivo. Arrivare 28°, comunque nei 30, è stata una bella soddisfazione per niente scontata».

Cosa si è portato a casa, dopo due settimane di stupenda atmosfera olimpica?
«Anche se ho 32 anni penso di essere cresciuto ancora. Avere più consapevolezza nei miei mezzi mi aiuterà ad affrontare il finale di stagione molto carico e pronto a tutte le sfide. Poi, tornare finalmente a casa in questi giorni e trascorrere un po' di tempo con mia moglie e mio figlio, a cui ad aprile regaleremo una sorellina, è stato bellissimo».

A proposito di casa, lei è cresciuto, come suo fratello, a pane e sci. Lo sport è sempre stato una tradizione di famiglia col papà che ancora compete nei master. Sua moglie è stata

più volte campionessa del mondo ed europea di nuoto in acque libere. Che posto hanno gli affetti familiari nella sua vita da sportivo?
«Penso siano la cosa più importante, senza di loro non avrei mai continuato fino a questo punto. A partire dai miei genitori, da mio fratello e non meno importante da mia moglie. Anche nei momenti più difficili, quando certi livelli sembravano irraggiungibili, mi hanno spronato, ricordandomi quanto comunque di positivo c'era già stato nella mia carriera».

Lei è stato artefice di un'impresa straordinaria. Il segreto?
«Continuare a credere nei propri sogni e ogni giorno trovare un dettaglio da migliorare. Si può veramente arrivare a fare cose che non si sarebbe mai immaginato di fare. Nel mio caso è stato mio fratello che mi ha aiutato a

selezionare i dettagli per completare un biathlon perfetto; in quattro anni ci siamo concentrati su questi dettagli e siamo riusciti a perfezionare tutto».

Guardandosi indietro, a chi va il "grazie" per la partecipazione ai Giochi?

«In primis, a tutta la mia famiglia, poi al centro sportivo dell'Esercito che, comunque, quando ero junior ha visto qualcosa in me dandomi l'opportunità di continuare a seguire il mio sogno. A tutti gli allenatori, da quelli del Comitato a quelli dello Sci club, a tutte le persone che sono dietro le quinte per supportare bambini e ragazzi nello sport».

Nicola, dopo il sogno Olimpiade realizzato, come vede il suo futuro? Se le dico Francia 2030 (i prossimi Giochi, ndr.)?

«La Francia è un po' lontana. A inizio stagione avevo già deciso che sarebbe stata l'ultima, anche perché ad aprile arriverà una bimba... Ammetto però che non mi aspettavo di fare una stagione così ad alto livello. Se prima il pensiero era al 100% smettere, adesso siamo a 50 e 50 e lo condivido con mia moglie... Intanto, vivo il presente, poi ci sarà tempo per decidere».

Lei è di Forni Avoltri, ma abita in Val Aurina, in Trentino-Alto Adige. Quando farà una capatina sulle nevi dove tutto è iniziato?

«A fine stagione di certo tornerò in Carnia. Ci sarà anche mio fratello, perché l'ex sindaco e ora consigliere regionale Emanuele Ferrari ci ha già "prenotati" per una festa che faranno in nostro onore. Quindi, ben volentieri saremo a festeggiare nella nostra Carnia».

Servizi di Monika Pascolo

Sci di fondo. Il ritiro di Martina Di Centa

Il coraggio di dire "basta"

La famiglia, il suo centro sportivo, la nazionale, gli allenatori e l'intero staff già lo sapevano. Prima dei Giochi di Milano Cortina. Il desiderio di vivere appieno gli affetti in una cornice di normalità hanno portato **Martina Di Centa**, 25 anni (saranno 26 il 6 marzo), di Paluzza, ad annunciare proprio dal palcoscenico delle Olimpiadi di casa il ritiro dalle gare di sci di fondo. «È stata una scelta che maturava da tempo nel mio cuore – ha dichiarato – e questo è il momento giusto per dire basta. Voglio stare di più con la mia famiglia e con le persone che amo. Non posso più restare lontano da casa tutto l'anno – ha aggiunto –. Lo sci di fondo mi ha dato tantissimo, ma richiede sacrifici enormi che oggi non mi sento più di sostenere con la stessa

determinazione che ho provato in passato».

Cresciuta nell'Us Aldo Moro presieduta da suo zio Andrea, Martina è figlia di Giorgio (due ori olimpici e un argento tra Torino 2006 e Salt Lake City 2002) e nipote di Manuela (due ori a Lillehammer 1994). Il suo nome è sempre stato associato ai ricchi palmares conquistati nel passato in famiglia. Forse per questo la scelta di vivere la sua giovinezza non più da atleta – e sempre con la valigia in mano – ha subito fatto notizia. Ma Martina ha fatto una scelta di cuore e di priorità che va doverosamente rispettata. Lo ha fatto dopo un percorso olimpico in crescendo. Aperto sulle piste di Tesero con la 20ª posizione nella 10 km a tecnica libera, la 28ª nello skiathlon e un ottimo 6° posto in staffetta. «Sono felice di aver



Martina Di Centa ha "scelto" amore e famiglia

chiuso con una bella prestazione di squadra, aver dato il massimo e dato il cambio nella staffetta in terza posizione. Il mio percorso olimpico non poteva finire meglio di così».

Ora Martina porterà a termine la stagione di Coppa del Mondo, prima di aprire un nuovo capitolo della sua vita. Resterà anche lei nella storia della super sportiva famiglia Di Centa. Dove coraggio, grinta e caparbieta sono caratteristiche – e lei ritirandosi a "soli" 25 anni ben lo dimostra – che si vivono anche oltre le piste di sci.

Bob a 2. Giada Andreutti ha centrato la finale

Tra le immagini che resteranno delle Olimpiadi "made in Italy" c'è pure il sorriso di **Giada Andreutti** (nella foto, a destra). In gara e durante la cerimonia di chiusura, la 30enne bobbista sandanielese, ha dimostrato tutta la sua grinta e il suo entusiasmo. E la gratitudine per aver potuto vivere una seconda esperienza olimpica, dopo Pechino 2022. Mantenendo la promessa che aveva fatto anche dalle pagine de "la Vita Cattolica": «Cercherò di dare il meglio», aveva detto. E lo ha fatto. Chiudendo i Giochi di Milano Cortina al 24° posto nel monobob e soprattutto al 20° posto nel Bob a 2, dove – insieme ad Alessia Gatti –, ha comunque centrato la finale (obiettivo purtroppo non riuscito alla sacilese Anna Costella). «Il sogno – ha scritto Giada sui social –, l'Olimpiade in casa. La cosa più bella che potessimo vivere insieme. Con il sorriso. Sempre. Con l'amore di chi era lì. Con l'affetto di chi ci ha sostenute da dietro le quinte e dall'altra parte dello schermo. È stato bellissimo. Perché certe emozioni valgono molto più di un numero». E a Giada va il grazie di tutti: per la capacità di vivere appieno le gioie sportive che la vita le ha messo davanti.



La Regione aggiorna la misura base della Dote famiglia. Maggiorazioni per ogni figlio minore per coprire costi indiretti forfettari e il riconoscimento in presenza di una persona con disabilità

500 euro per ogni figlio minore

La Giunta regionale ha stabilito per il 2026 la misura base della Dote famiglia in 500 euro per ciascun figlio minore presente nel nucleo familiare, ai quali si somma una maggiorazione di 100 euro per ogni figlio minore per coprire costi indiretti forfettari e il riconoscimento di ulteriori 100 euro a nucleo in presenza di una persona con disabilità. «Il contributo è richiedibile una sola volta all'anno dal titolare di Carta famiglia ed è destinato ad aiutare le famiglie nelle spese sostenute nell'anno in corso per tutti i figli minori per servizi di sostegno alla genitorialità ed educativi in orario extrascolastico, percorsi di sostegno scolastico e linguistico, attività culturali, turistiche, artistiche e sportive, purché fruiti nel territorio regionale», fa sapere l'assessore regionale **Alessia Rosolen**. Le domande per l'annualità 2026 potranno essere presentate dal primo aprile al 31 dicembre 2026 esclusivamente tramite l'apposito portale web regionale (cartafamiglia.regione.fvg.it). La Dote famiglia prevede uno



stanziamento di 109,5 milioni per il triennio 2026-28. «Abbiamo confermato una misura che garantisce equità e proporzionalità – ha aggiunto Rosolen – modulando il contributo in base al numero dei figli minori e

riconoscendo una particolare attenzione ai nuclei nei quali è presente una persona con disabilità, oltre a prevedere una quota forfettaria per i costi indiretti che alleggerisce ulteriormente il carico amministrativo per le

famiglie». La Giunta ha inoltre determinato per il 2026 l'importo del contributo regionale per la previdenza complementare fissandolo in 200 euro per ogni figlio minore al quale sia stato aperto e intestato un fondo di previdenza complementare iscritto all'Albo dei fondi pensione gestito dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip), a fronte di un versamento di almeno 300 euro effettuato nell'anno precedente alla presentazione della domanda. «Con questo provvedimento intendiamo accompagnare le famiglie anche nelle scelte di programmazione futura, incentivando strumenti di tutela previdenziale a favore dei figli minori e promuovendo una cultura della pianificazione e della responsabilità che guarda al domani con fiducia», conclude l'assessore. Le domande per il contributo alla previdenza complementare potranno essere presentate dal primo marzo al 31 maggio 2026, anche in questo caso tramite l'applicativo presente nel sito della Regione (cartafamiglia.regione.fvg.it).

90 bande. Ecco il sostegno

Si è tenuto nei giorni scorsi il XIV Congresso regionale dell'Associazione nazionale delle bande italiane (Anbima) alla presenza, tra gli altri, del presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, e dell'assessore regionale Mario Anzil. La Giunta ha recentemente approvato una delibera che stanziava 367 mila euro per il 2026 a favore di Anbima. Queste risorse sono destinate alle attività istituzionali dell'Associazione, affinché possa sostenere efficacemente tutte le bande associate. Per Anzil, a questi fondi si aggiungeranno, verosimilmente, ulteriori risorse nel corso dell'anno. «Parallelamente stiamo definendo specifici bandi rivolti alle bande per l'acquisto di nuove divise – con contributi intorno ai 10 mila euro – e per il rinnovo della strumentazione musicale, con un sostegno stimato in circa 4 mila euro». Questi interventi, ha concluso Anzil «testimoniano concretamente l'importanza attribuita alle bande quali presidi di cultura».

la **Vita Cattolica** 1926 • 2026



da cento anni con te e per te

Abbonati al settimanale diocesano

Come abbonarsi

DI PERSONA

presso gli uffici "La Vita Cattolica" a Udine, in via Treppo 5/B (primo piano). Gli uffici sono aperti da lunedì a venerdì negli orari: 8.30-12.30 e 14.00-17.00

NEGLI UFFICI POSTALI

Conto corrente postale numero **262337** intestato a: Editrice La Vita Cattolica srl

CON BONIFICO BANCARIO

Intestato a: Editrice La Vita Cattolica srl. Banca: Intesa San Paolo IBAN: **IT 16 X 03069 12344 100000008078**

ON-LINE

sul sito www.lavitacattolica.it/e-shop con pagamento via PayPal

IN PARROCCHIA

contattando la persona che si occupa della diffusione. L'elenco dei diffusori si trova su www.lavitacattolica.it/diffusori

62 € edizione annuale cartacea e digitale
69 € con aggiunta di Stele di Nadâl
30 € edizione digitale

Il paradosso.

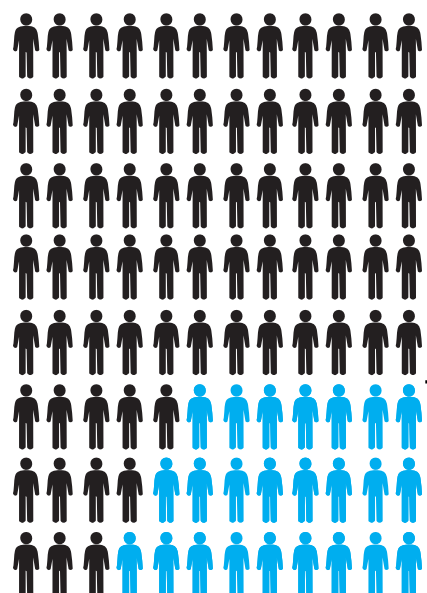
*Presentato
il IV Report
dell'Osservatorio
Socio economico
RilanciaFriuli.
Non c'è da stare
troppo allegri*

Sapete che abbiamo un bilancio regionale tra i più ricchi d'Italia ma siamo fermi nella crescita? È stato presentato il IV Report dell'Osservatorio Socio economico (OSEé) RilanciaFriuli. E non c'è da stare troppo allegri. «Il Friuli-Venezia Giulia non si trova di fronte a una crisi congiunturale – cioè a fluttuazioni cicliche del sistema economico – bensì a una transizione strutturale», secondo **Fulvio Mattioni e Furio Petrossi**, gli autori. «Il combinarsi di declino demografico, carenza di capitale umano qualificato e inadeguatezza dell'offerta formativa tecnica avanzata configura una sfida di lungo periodo, già in atto e destinata ad aggravarsi in assenza di interventi. La scelta di fondo che la classe dirigente regionale è chiamata a compiere è tra due alternative: gestire il declino – adattandosi passivamente alla contrazione delle risorse umane e del Pil – oppure governare la crescita attraverso politiche attive e strutturate».

Come Ri-partire

Analizzeremo più avanti i dati. Passiamo subito al "Piano per Ri-partire", cioè alle soluzioni proposte per fronteggiare il problema principale, che è quello della carenza di personale. Senza il quale non verrà in futuro garantito nessun sviluppo. Il Piano consiste in 9 azioni. Raddoppiare gli iscritti agli Its (Istituti tecnici superiori) perché sfornino almeno mille tecnici l'anno. Reclutare all'estero 15 mila lavoratori con formazione pre-partenza. Formare 2000 disoccupati l'anno. Importare da altre regioni 1500 lavoratori l'anno con trasporti agevolati, contributi casa e contratti flessibili. E ancora: trattenere al lavoro almeno 2000 senior l'anno.

L'immigrazione: Necessità matematica



Immigrazione
necessaria
(25,3%)

Fabbisogno Privato Totale: 61.600

- 15.600 lavoratori devono essere stranieri
- Il "buco" vale l'8,3% degli occupati totali
- Strategia: passare da un'immigrazione subita a un'immigrazione pianificata (attrazione talenti, housing)

Focus: Settore Privato

Fonte: Osservatorio
Socio economico (OSEé)
RilanciaFriuli

Mai così ricchi, ma mai così fermi

Far rientrare dall'estero mille italiani emigrati, con alloggi agevolati. Creare mille posti in residenza agevolata per stagionali e tecnici interregionali. Creare academy pubblico private per 3-4 mila lavoratori l'anno. Potenziare i centri per l'impiego. Insomma, generare entro il 2030 fra le 40 mila e le 47.500 nuove posizioni lavorative coperte.

Ed ecco i dati

Secondo i dati illustrati da Fulvio Mattioni e Furio Petrossi, tra il 2019 e il 2023 il Pil regionale è cresciuto del 2,6%, con un'analoga previsione per il 2024-2028, valori inferiori alla media nazionale (5,5%) e a quella del Nord-Est (4,8%). Nei prossimi cinque anni serviranno 82 mila lavoratori, ma oltre la metà del fabbisogno rischia di restare scoperta per carenza di professionalità e di attrattività territoriale; nel settore privato la richiesta è di 61.600 addetti, di cui il 25,3% stranieri. L'analisi dell'andamento del Prodotto interno lordo regionale nel decennio 2019-2028 evidenzia una performance strutturalmente

inferiore alla media nazionale e delle macro-ripartizioni territoriali. In particolare le proiezioni per il quinquennio 2024-2028 stimano una crescita complessiva non superiore al 2,6%, con tassi annui compresi tra lo 0,4% e l'1%. «Il Friuli-Venezia Giulia cresce dunque meno di quasi tutte le regioni italiane – afferma l'economista Mattioni –. La replica di questo scenario nei prossimi anni è evitabile solo attraverso un cambio di rotta deciso e immediato, che si traduca nell'adozione di un Piano per Ri-partire». Da dove? Anzitutto da una risposta sicura al fabbisogno di lavoratori delle imprese. «Sulla base delle rilevazioni Excelsior, le imprese del Friuli-Venezia Giulia esprimeranno nel quinquennio 2026-2030 un fabbisogno complessivo di 82.400 unità lavorative. Di queste, oltre 42.850 rimarranno prevedibilmente inavase».

Il fabbisogno di lavoratori

La distribuzione del fabbisogno per settore mostra come quattro comparti da soli assorbano l'81% del

totale. Industria manifatturiera: 18.800 unità, pari al 22,8% del totale. Si tratta del segmento più strategico, caratterizzato da elevata intensità tecnologica. Servizi alle persone (welfare): 20.700 unità (25,1%). La crescente senilizzazione della popolazione regionale rende questo comparto particolarmente critico per la tenuta del sistema assistenziale. Servizi alle imprese: 17.900 unità (21,2%), in larga parte a supporto dell'apparato manifatturiero. Pubblica amministrazione: 9.300 unità (11,3%), con crescenti difficoltà di reclutamento anche a livello di enti locali. «Due aspetti aggravano ulteriormente il quadro: il 92% del fabbisogno totale ha natura di mero rimpiazzo del personale che andrà in pensione nei prossimi anni; il 52% del fabbisogno, come già ricordato, non potrà essere soddisfatto per mancanza fisica di lavoratori disponibili – sottolinea Mattioni –. Il rischio immediato è quello di un'economia che si contrae non per crisi di domanda, ma per impossibilità di produrre.

Un'economia più piccola riduce le basi imponibili, indebolisce la capacità di finanziare il welfare e alimenta ulteriori spinte emigratorie».

Con riferimento al settore privato, il fabbisogno complessivo ammonta a 61.600 unità, delle quali il 25,3% – pari a circa 15.600 lavoratori – dovrà essere necessariamente coperto attraverso l'immigrazione regolata. Il «buco» complessivo vale l'8,3% degli occupati regolari del Friuli-Venezia Giulia (stimati in poco meno di 510.000 unità).

Il welfare

«Un'economia più piccola non è solo un problema di Pil: è una spirale che erode il welfare, la demografia e la stessa capacità di invertire la rotta – annota sempre Mattioni –. Questo dato impone che la politica regionale si faccia carico di un governo attivo e strutturato dell'immigrazione, rendendo il Friuli-V.G. attraente sia sul versante abitativo che dei servizi».

Il Bilancio

Analizzando il bilancio della Regione autonoma, gli esperti di RilanciaFriuli riscontrano un'evoluzione significativa nel decennio 2016-2025. Da 4.884 milioni di euro nel 2016, le entrate sono passate a 7.486 milioni nel 2025, con un'accelerazione marcata nel triennio 2021-2023 e un ulteriore balzo nel biennio finale. Rispetto al biennio 2019-2020, le entrate attuali sono dunque superiori di circa 2 miliardi di euro, corrispondente a una variazione del +37%. «Si tratta di risorse straordinarie che configurano un bilancio regionale tra i più ricchi della storia autonomistica del Friuli-V.G.. Con il consuntivo 2026, il balzo potrebbe estendersi a un triennio. La domanda cruciale che questo dato solleva è perché questa straordinaria disponibilità finanziaria – convertita in spesa corrente e in investimenti – non abbia prodotto un corrispondente impulso alla crescita del Pil regionale. La risposta rinvia alla necessità di una "spending review", ovvero un'analisi sistematica della composizione della spesa pubblica finalizzata a identificare le voci da ridimensionare e quelle da potenziare, orientando complessivamente l'allocation delle risorse verso settori a elevato moltiplicatore economico e in grado di generare occupazione stabile e attraente».

Servizi di Francesco Dal Mas

Crisi della pesca. Dobbiamo rinunciare anche alle vongole

Vongole di mare e di allevamento sono sparite quasi completamente, con lupini e veraci che hanno subito una drastica riduzione a causa di un mix ambientale devastante.

Dopo il danno alle veraci, causato in particolare dal granchio blu, ora è il turno dei lupini, che stanno cedendo sotto l'influenza di un clima sempre più impietoso. Le acque, infatti, si scaldano oltre i 30°C durante l'estate del 2024, hanno visti danneggiati irrimediabilmente gli habitat marini. Il fenomeno della mucillagine, che soffoca i fondali, e le alluvioni che hanno alterato la

salinità, portando anche sostanze tossiche dai fiumi, stanno rendendo la situazione ancora più critica. È la grave condizione in cui si trova l'Alto Adriatico. Le stime, nel solo settore delle vongole, parlano di un danno che supera i 20 milioni di euro, un colpo devastante per un settore che, un tempo, rappresentava il primo polo produttivo di vongole in Europa. I tentativi di risemina dei molluschi, finalizzati a rilanciare la produzione, sono falliti, lasciando i pescatori e le loro famiglie in una condizione di incertezza e preoccupazione. A Pordenone, intanto, si è fatto il punto sull'acquacoltura regionale. «Il

comparto della pesca e dell'acquacoltura rappresenta un settore strategico – ha dichiarato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, **Stefano Zannier** –. Accanto a realtà produttive solide e a produzioni di qualità, permangono tuttavia criticità legate sia all'andamento degli stock ittici, sia a un quadro normativo europeo spesso complesso e non sempre adeguato alle specificità dei nostri mari. La mancanza di chiarezza e di coerenza nelle regole rischia di generare incertezza tra gli operatori e di incidere sulla sostenibilità economica delle imprese». Zannier ha evidenziato come



l'acquacoltura, settore sviluppato anche in Friuli-V.G., esprima importanti capacità produttive nel rispetto di rigorosi standard di sostenibilità, ma debba confrontarsi con le dinamiche di mercato e con il riconoscimento dei costi di produzione. Più articolata la situazione nel settore molluschi, che sconta le difficoltà legate alla riduzione degli stock di alcune specie. «La pesca più tradizionale – ha

evidenziato l'assessore – pur contando su quantità e produzioni di qualità, sconta problematiche ambientali, come la diffusione del granchio blu, e una normativa europea che spesso, nella discrasia tra incentivi e vincoli, richiederebbe un maggiore coordinamento e strumenti più aderenti alle esigenze dei territori e delle marinerie dell'Alto Adriatico».

Zannier ha preso parte anche a un incontro interregionale con i Gruppi di azione locale della pesca e dell'acquacoltura (Galpa) del Nordest, ribadendo il valore della cooperazione tra Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna sulle tematiche comuni del distretto dell'Alto Adriatico. «Ragionare come distretto – ha concluso – consente di affrontare le criticità su scala più ampia, condividere strategie e valorizzare le produzioni locali con maggiore efficacia».

**EURO
METAL
SERRAMENTI**

**PRODUZIONE
ED INSTALLAZIONE
DI PORTE E FINESTRE
IN FRIULI-VENEZIA GIULIA**



Scegli **Eurometal Serramenti** per i tuoi infissi e scopri **il valore unico di un prodotto artigianale**, realizzato con cura e certificato per garantirti il **massimo della qualità**.

Con la nostra professionalità, potrai contare sull'installazione di porte e finestre di eccellenza, progettate con materiali resistenti per assicurarti una **lunga durata nel tempo**. Ogni nostro serramento viene installato con una posa certificata, studiata per offrire **non solo un design elegante e raffinato**, ma **anche i più alti standard di sicurezza e un'efficienza energetica ottimale**. Affidati alla nostra esperienza pluriennale per un risultato che unisce funzionalità ed estetica senza compromessi. Gli stabilimenti produttivi sono a Pagnacco nei pressi dell'uscita Udine Nord dell'autostrada Udine-Tarvisio, da dove possiamo agevolmente servire tutta la regione Friuli Venezia Giulia.

***La nostra passione è garantire
porte e finestre di qualità***

**SERRAMENTI IN ALLUMINIO • SERRAMENTI IN PVC • PORTE INTERNE
ZANZARIERE E TENDE INTERNE • TENDE ESTERNE E DA SOLE • SCURETTI E TAPPARELLE
PORTE BLINDATE • PERGOLE • PARATIE ANTIALLAGAMENTO**

Via Udine 39/1 • Pagnacco (Udine) • tel 0432 660 248 • whatsapp: 347 444 92 91
info@eurometalserramenti.it • **www.eurometalserramenti.it**

INTERVISTA

L'incontro. Sabato 28 febbraio a Udine il dott. de Franciscis, presidente del Bureau des constatations médicales. Ha verificato 5 miracoli. L'ultimo nell'aprile 2025

«**H**o sentito un abbraccio e una bellissima voce di donna che mi ha detto per tre volte di non avere paura». Così Antonia Raco descrive quello che ha vissuto alle piscine di Lourdes nel 2010. Era in sedia a rotelle, malata di sclerosi laterale primaria. Quando rientrò a casa, in Basilicata, sentì nuovamente quella voce: «Diglielo, diglielo», ripeteva. Chiamò allora il marito e davanti a lui si alzò in piedi, mostrandosi anche capace di camminare. Nei mesi successivi una serie di controlli evidenziò la completa scomparsa dei sintomi della sua malattia.

Dal 1862, sono 72 le guarigioni «inspiegate» dichiarate miracolo a Lourdes. L'ultima è proprio quella di Antonia, che oggi è volontaria Unitalsi «per cercare di restituire almeno un po' di quanto ho ricevuto io». A presiedere la commissione che si occupa di indagare sui presunti miracoli al Santuario mariano c'è il dottor Alessandro de Franciscis, che presiede il Bureau des constatations médicales dal 2009. Fra' de Franciscis sarà a Udine sabato 28 febbraio, ospite del Centro culturale Paolino d'Aquileia (via Treppo 5/B), all'incontro ad ingresso libero intitolato "Dialogo tra scienza e fede", promosso da Unitalsi, Ordine di Malta e Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. L'appuntamento, dalle ore 10, sarà moderato dal direttore dei media diocesani e rettore del Seminario, don Daniele Antonello.

Dott. De Franciscis, dopo 17 anni, lei si prepara a passare il testimone alla pordenonese Giada Monami, un altro medico italiano alla guida del Bureau des constatations médicales. Lei però è stato il primo non francese. Com'è arrivato a Lourdes?

«Fui invitato dall'allora vescovo della diocesi di Tarbes e Lourdes, mons. Jacques Perrier. Ero un ragazzo cresciuto a Lourdes, venivo in pellegrinaggio qui con Unitalsi fin dal liceo, ero molto legato a questo luogo. Qualcuno deve averlo riferito al Vescovo».

Che cosa hanno voluto dire per lei questi 17 anni come medico della grotta?

«Sono stati una ricchezza straordinaria, il più grande onore della mia vita. Chi ha devozione per la Madonna può forse comprendere cosa possa voler dire essere stato scelto per essere il medico della grotta. Sebbene nella mia vita qualche soddisfazione l'abbia avuta, nella carriera universitaria, nell'impegno pubblico – sono stato Presidente di Provincia, deputato al Parlamento italiano... – nulla però è paragonabile all'onore di vivere questa straordinaria esperienza di vita, di cui posso solo ringraziare la provvidenza di Dio».

Dal 1862 sono state dichiarate "miracolo" 72 guarigioni. Quante richieste ricevete ogni anno?

«Io ho preso servizio il primo aprile del 2009 e fino al 2019, ovvero in 11 stagioni di pellegrinaggi, non ho mai ricevuto meno di 110-115 dichiarazioni di presunta guarigione. Un anno 135! Poi c'è stato lo zero dell'anno del Covid e successivamente una lenta ripresa. Nel 2025 abbiamo contato 54 dichiarazioni di presunta guarigione».

In che modo si accerta se una guarigione può essere definita miracolo?

«L'iter è lungo (nel caso della signora Raco ci sono voluti 16 anni, ndr). Per prima cosa ci vuole una persona che con totale libertà decida di condividere la sua storia di presunta guarigione all'ufficio medico di Lourdes. La seconda questione, e questo è il ruolo principale del medico permanente, è quella dell'analisi della storia clinica. Li utilizziamo i criteri che furono definiti nel lontano 1734 dall'arcivescovo di Bologna, card. Lambertini, che poi diventerà Papa Benedetto XIV. Sono gli stessi 7 criteri che utilizza la consulta medica del Dicastero romano per le cause dei Santi».

Quali sono questi 7 criteri?

«Il primo: c'è bisogno di una diagnosi di certezza. Voi non avete idea di quante persone sono venute e vengono dicendo: "Non potevo cam-



Fra Alessandro de Franciscis con Antonia Raco (a sinistra), ultima miracolata di Lourdes, e suor Luigina Traverso (a destra), guarita nel 1965, primo miracolo riconosciuto dal dott. de Franciscis nel 2012

Il medico della grotta di Lourdes

Dal 1862 ad oggi sono state dichiarate miracolo a Lourdes 72 guarigioni. L'ultima, nell'aprile 2025. «Ho sentito un abbraccio e una bellissima voce di donna che mi ha detto per tre volte di non avere paura», ha raccontato Antonia Raco. Era in sedia a rotelle, malata di sclerosi laterale primaria. Rientrò a casa guarita

Chi è fra' Alessandro De Franciscis

Classe 1955, napoletano, dal 2009 il dott. Alessandro de Franciscis è il 15° medico permanente di Lourdes, presidente del Bureau des Constatations Médicales e segretario del Cmil, Comitato medico internazionale di Lourdes. È il primo medico non francese alla guida del Bureau e in aprile passerà il testimone alla pordenonese Giada Monami, 49 anni, che fino a pochi mesi fa alla lavorava all'Ospedale civile di Venezia. Pediatra clinico con forte interesse nell'Epidemiologia e nella Salute pubblica, master a Boston, già parlamentare e presidente della Provincia di Caserta, fra Alessandro de Franciscis ha svolto attività clinica, di ricerca e didattica nel campo della pediatria e della bioetica, in particolare all'Ospedale generale di Caserta e all'Università di Napoli. Si è impegnato al servizio dei poveri nei gruppi Giovanili di volontariato vincenziano, di cui è stato responsabile nazionale e in missioni umanitarie per la Società italiana di pediatria. Dal 2017 è Cavaliere di Giustizia, religioso professore di voti solenni nel Sovrano Militare Ordine di Malta.

minare e ora cammino". E poi alla domanda: "Di che si tratta?" rispondono: "Non lo so, però non potevo camminare". Una diagnosi di certezza è il primo criterio. Il secondo è la prognosi grave. Parliamo di malattie potenzialmente mortali o comunque molto molto gravi. Terzo criterio: la guarigione deve essere arrivata in maniera del tutto inattesa. Il quarto criterio è che esse siano guarigioni clinicamente istantanee. Il quinto: che siano complete».

Uno straordinario miglioramento non è sufficiente?

«No, deve essere chiaro che la persona stava male fino al momento "x" e dal momento "x+un minuto" quella stessa persona sta bene. Il sesto criterio è che si tratti di una guarigione durevole nel tempo. Oggi vediamo più che nel passato dichiarazioni di guarigione di malattie neurodegenerative o neurologiche, come quella della signora Raco. Davanti a questo tipo di diagnosi è d'obbligo ancora più prudenza, perché si possono avere alcune volte dei periodi anche lunghi in cui c'è una temporanea remissione di sintomi, ma non una guarigione della malattia. Il settimo e ultimo criterio è che deve trattarsi di una guarigione che resta inspiegata allo stato delle attuali conoscenze mediche. È a questo punto che il medico permanente convoca una riunione (e lo può fare più volte) che si chiama il Bureau delle Constatazioni».

Quanti medici sono chiamati a valutare ogni caso?

«Il Bureau è composto dai medici e dagli altri professionisti della salute che sono presenti a Lourdes al momento della convocazione. A questi io ho aggiunto da diversi anni ormai di informare il locale Consiglio provinciale dell'Ordine dei medici. Se il Bureau arriva a constatare la guarigione come inspiegata, la "palla" passa ad un comitato di super esperti, il Comitato medico internazionale di Lourdes (Cmil) che conta un numero variabile – da 30 a 35 – di professori universitari ed esperti nelle diverse branche della medicina. Segretario del Cmil è il medico permanente di Lourdes è il segretario. A questa riunione partecipa sempre anche il vescovo di Tarbes e Lourdes, custode della grotta. Il Cmil di solito nomina un perito, nel caso dell'ultimo miracolo era il prof. Adriano Chiò, ordinario di Neurologia all'Università di Torino, dove era seguita la signora Raco. Per noi, invece, l'esperto che ha seguito il caso è stato il prof. Vincenzo Silani, ordinario anche lui di Neurologia, ma all'Università di Milano, e uno dei massimi specialisti al mondo nella Sclerosi laterale primitiva. Al termine di questa lunga indagine si è arrivati a concludere con voto segreto che questa donna era effettivamente guarita in un modo che la scienza medica non sapeva spiegare».

E si certifica il miracolo?

«Non ancora. È il Vescovo di Lourdes che, scrivendo al Vescovo della diocesi della persona guarita, gli chiede se desidera arrivare a riconoscere in forma canonica la guarigione come un miracolo. Nel mio mandato ho avuto la grazia di poter accompagnare ben cinque Vescovi a riconoscere una guarigione miracolosa. Ma attenzione, la guarigione miracolosa non è il termometro di Lourdes, dove l'anno scorso abbiamo accolto più di 3 milioni di pellegrini. Lourdes è una chiamata, un invito a venire qui per pregare. La Madonna lo dice in maniera limpida a Bernadette – sempre dandole del voi, una forma di rispetto assolutamente inusuale per una piccola analfabeta figlia di nessuno –: "Andate a dire ai sacerdoti che qui si costruisca una cappella e vi si venga in processione". L'invito di Lourdes è un invito alla preghiera collettiva. Non c'è salvezza per chi vive da solo, la salvezza è dentro la vita della Chiesa. Io credo che il miracolo di guarigione arrivi quando nella sua assoluta libertà Dio ritiene che sia il momento giusto per darne uno, ma l'attrattiva e la straordinaria efficacia del pellegrinaggio alla grotta di Lourdes vanno ben oltre il numero dei miracoli».

Valentina Zanella

AEROPORTO. Nuovi voli per Salerno-Amalfi

■ Dal 24 maggio Aeroitalia inaugura la nuova rotta tra Trieste Airport e Salerno Costa d'Amalfi e Cilento. Due le frequenze settimanali, il martedì e il sabato. «Questa nuova rotta per Salerno – osserva l'ad del Trieste Airport, Fabio Gallo – segna anche l'inizio della collaborazione con Aeroitalia. L'auspicio è che possa essere solo il primo passo di un più importante programma di sviluppo del network da e per l'aeroporto di Trieste per il prossimo futuro».

LAVORO. Recruiting day a San Giorgio di Nogaro

■ È calendarizzato per il 26 marzo a San Giorgio di Nogaro, il secondo "Recruiting day young" del 2026, realizzato dalla Regione in collaborazione con il Comune di San Giorgio e con l'Informagiovani del territorio, con l'obiettivo di favorire l'incontro diretto tra giovani under 35 e realtà produttive locali. Nell'occasione si potranno sostenere brevi colloqui con le aziende ABS - Acciaierie Bertoli Safau, AnimaVera, Despar (Aspiag Service) e Oleificio San Giorgio. Iscrizioni entro il 23 marzo tramite il sito internet della Regione.

PNRR. Zilli: il 71% dei progetti già concluso

■ «Su 2,7 miliardi di euro di risorse destinate al Friuli-Venezia Giulia, il 71% dei progetti è già stato concluso; il traguardo è quindi vicino». Lo ha annunciato l'assessora alle Finanze della Regione Fvg, Barbara Zilli, nel corso di un convegno. Zilli ha parlato dei progetti legati al Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) come di «un lavoro portato avanti con serietà, che permette di mettere a terra investimenti con un obiettivo chiaro: favorire la crescita della nostra comunità regionale».

MALATTIE RARE. Incontro a Campofornido

■ «Voci a confronto: rari ma non invisibili». È questo il titolo della giornata di confronto e sensibilizzazione in programma sabato 28 febbraio, in occasione della Giornata mondiale delle malattie rare, a Campofornido. L'appuntamento, promosso dal Centro di coordinamento per le Malattie Rare (Asufc), diretto dal prof. Maurizio Scarpa, e dal Forum delle Associazioni dei Pazienti Malati Rari, avrà inizio alle ore 8.45 nella sala polifunzionale Angelo Geatti. Info al numero 0432559883.

UNIVERSITÀ. Doppia nomina in Usa per Sartor

■ Doppia nomina dagli Stati Uniti per Marco Sartor, professore di Ingegneria economico-gestionale dell'Università di Udine. Sartor è diventato "honorary research scholar" alla St. John's University di New York e vice presidente e componente Board of directors del Decision Sciences Institute (DSI) di Houston (Texas). Sartor è delegato dell'Ateneo alla formazione continua e fondatore e presidente dell'Associazione dei laureati in ingegneria gestionale (Alig) che da oltre 20 anni organizza la Fiera del lavoro Fvg.

COMMERCIO E TURISMO. Regole più semplici col nuovo codice. Presentato il cronoprogramma. L'assessore Bini: «Rivoluzione per il terziario»**Salvare i negozi di vicinato. «2026? L'anno della svolta»**

«È preoccupazione rispetto alla tenuta del commercio e dei negozi di vicinato: in Friuli-V.G. tra il 2015 e il 2024 il commercio di prossimità ha registrato un -11%, contro il -7% nazionale. Stiamo perdendo negozi che sono fondamentali per l'economia, ma anche per la tenuta sociale delle nostre città e dei nostri paesi. Si acceleri con l'attuazione del Codice del commercio e del turismo e con i bandi per le misure di sostegno». È la preoccupazione espressa dal consigliere regionale **Massimiliano Pozzo** (Pd), a margine della presentazione del cronoprogramma per l'attuazione del nuovo testo legislativo approvato all'unanimità dal Consiglio regionale a fine 2025, avvenuta nella sede della Regione a Udine, martedì 24 febbraio. Una preoccupazione quella del dem, che sorprende la maggioranza. Secondo **Mauro Di Bert**, capogruppo di Fedriga Presidente, la tempistica annunciata proprio nell'occasione dalla Regione «ha raccolto l'approvamento della platea presente in Auditorium, circa 450 tra sindaci, funzionari, amministratori locali, professioni-

sti e imprenditori, a testimonianza che la strada intrapresa è quella giusta». Tutt'altro che scettico per primo l'assessore alle Attività produttive e Turismo, **Sergio Emidio Bini** che, presentando il cronoprogramma ha assicurato che «il 2026 sarà l'anno della svolta per il comparto del terziario». «Tutti i regolamenti attuativi del nuovo Codice regionale saranno emanati entro l'anno», ha aggiunto. 242 i milioni di euro stanziati per il triennio 2026-2028. Solo per l'anno in corso, le risorse ammontano a 86,5 milioni, di cui circa la metà sarà destinata a finanziare i canali contributivi in apertura per sostenere la crescita delle imprese. Il nuovo Codice sarà operativo già dal mese di marzo, ha spiegato Bini, con l'approvazione del regolamento per il fondo turismo, propedeutico all'apertura del bando nel mese di aprile. Contestualmente, per non interrompere il sostegno al commercio di vicinato, verrà attivato un bando "ponte" che seguirà i criteri precedenti attraverso una norma transitoria. Il programma proseguirà tra aprile e maggio con l'emanazione del regolamento per i contributi al commercio,

mirando ad attivare la linea per le Pmi del terziario entro maggio. A settembre si prevede l'attivazione dei canali per consorzi e reti d'impresa, in ottobre i contributi per i locali storici. A novembre, sarà emanato il regolamento per i negozi di vicinato, una volta identificate le zone di indebolimento commerciale insieme alle amministrazioni comunali. Entro fine anno saranno pubblicati i nuovi requisiti per la classificazione alberghiera. Infine, nel secondo semestre 2026, verranno licenziati i regolamenti per i distretti del commercio, per il turismo lento e per i canali gestiti da PromoTurismoFvg, con l'apertura dei rispettivi bandi di fissata per la prima metà del 2027.

Speciale «Sanremo news» su Radio Spazio

Perché Sanremo è Sanremo! Anche Radio Spazio informa su quello che succede sul palco dell'Ariston. Fino a domenica andrà in onda lo speciale "Sanremo news" fornito da Art-news. Il collegamento con la città dei fiori andrà in onda alle 7.05 e alle 9.05 del mattino e l'edizione aggiornata del pomeriggio alle 15.03 e alle 18.13. Durante la settimana anche la programmazione musicale di Radio Spazio sarà dedicata alla kermesse della città dei fiori con i brani che hanno fatto la storia del Festival e, ovviamente, le 30 canzoni in gara quest'anno dal 24 al 28 febbraio.



L'assessore Bini ha definito il nuovo Codice una «rivoluzione copernicana» fondata sulla semplificazione. «Vogliamo creare bandi comprensibili anche ai non tecnici – ha assicurato – permettendo al commerciante di accedere direttamente ai sostegni senza l'ostacolo della burocrazia». Riguardo al commercio di prossimità e all'accoglienza, il Codice introduce misure per l'abbattimento dei canoni di affitto e sostegno ai piccoli borghi.

Feletto. Si parla di digitale ed educazione

Genitori e nonni, formatori e insegnanti, catechisti e animatori, ma anche giovani e ragazzi. Il rapporto tra le nuove tecnologie e la nostra capacità di relazionarci intreccia davvero tutti. Con un occhio di riguardo, certamente, a chi – tendenzialmente più giovane – spende ore e ore davanti a un display. Questo sarà al centro della serata che La Vita Cattolica propone mercoledì 25 febbraio alle 18 a Feletto, a Villa Tinin, nell'ambito delle iniziative per il centenario della sua pubblicazione. Sul "palco" si alterneranno Giacomo Trevisan, formatore e coordinatore di MEC (Media, educazione e comunità) e Valentina Tonutti (social media manager e divulgatrice). A moderare la serata sarà Giovanni Lesa. Al centro della tavola rotonda ci sarà proprio il modo con cui le tecnologie – i social media in particolare, ma non soltanto – influenzano la nostra capacità di relazionarci reciprocamente: a fronte di un tempo sempre maggiore trascorso dinanzi al display, il cervello umano (in particolare quello dei più giovani) subisce alcune leggere trasformazioni che influenzano in modo importante la capacità di guardare negli occhi, di parlare di determinati argomenti, di sentirsi gruppo o comunità.

Banco farmaceutico, raccolte oltre 21 mila medicine per persone in difficoltà

Oltre 21 mila confezioni di medicinali, per un valore di 195 mila euro, sono state donate al Banco farmaceutico in Friuli-Venezia Giulia durante le Giornate di raccolta dal 10 al 16 febbraio scorsi, nelle 196 farmacie che hanno aderito all'iniziativa benefica. Il tutto a favore di 13.700 persone in difficoltà, seguite da 84 enti assistenziali. Ma quasi la metà delle donazioni è avvenuto in provincia di Udine, dove hanno aderito ben 95 farmacie, che operano a favore di 43 enti assistenziali, come diverse Caritas parrocchiali, Centri di solidarietà e Gruppi della San Vincenzo. Ed è andata molto bene anche a livello nazionale, dov'è stato raggiunto il record di 670 mila confezioni raccolte in 6.068



farmacie aderenti, per il valore complessivo superiore a 6 milioni di euro. Nel contempo, a livello nazionale i titolari degli esercizi farmaceutici hanno donato al Banco più di 910 mila euro, per far fronte alle necessità organizzative e all'approvvigionamento di ulteriori medicine. Come racconta il dottor **Matteo Favero**, referente regionale

del Banco, «un grande contributo è stato dato dagli oltre 400 volontari che nella nostra provincia si sono resi disponibili per proporre le donazioni alle persone che entravano nelle farmacie. Si tratta di persone che in diversi casi hanno fatto molti chilometri per raggiungere l'esercizio assegnato, oppure si sono messi a disposizione senza risparmio di tempo ed energie. Ma poi, da molti racconti è emerso che chi acquistava una medicina per i più bisognosi lo faceva volentieri e con gioia». E «molte persone – conclude Favero – si sono recate in farmacia esclusivamente per donare qualcosa, coinvolte semplicemente perché hanno appreso la notizia delle Giornate di raccolta dalle televisioni o dai social».

Flavio Zeni

CODROIPO. Giovedì 26 febbraio
Incontro con Cecchettin

L'Amministrazione comunale di Codroipo promuove l'incontro "Prevenzione e tutela. La rete che protegge" dedicato al contrasto alla violenza di genere. L'appuntamento, a ingresso libero, è in programma giovedì 26 febbraio alle ore 18 nella sala dell'Auditorium comunale di Codroipo. Dopo i saluti istituzionali, Lucia Beltramini, dottoressa di ricerca in Neuroscienze e Scienze cognitive, parlerà di "Consapevolezza e prevenzione", mettendo in luce i meccanismi psicologici e relazionali che possono favorire l'insorgere di dinamiche violente e indicando percorsi di riconoscimento precoce e intervento. L'avvocato Maddalena Bosio interverrà sul tema del "Riconoscimento e protezione", illustrando il quadro normativo e gli strumenti giuridici a tutela delle donne vittime di violenza. Stefania Bertino presenterà il Progetto Sunrise, che offre sostegno psico-



Gino Cecchettin

logico, consulenza legale e accompagnamento personalizzato sia alle donne vittime di violenza, sia agli uomini autori di comportamenti violenti. Roberta Brescancin, responsabile delle strutture di accoglienza dell'Associazione Voce Donna, parlerà dello Sportello di Ascolto territoriale. Il momento conclusivo della serata vedrà l'atteso intervento di Gino Cecchettin, padre di Giulia, uccisa a 22 anni dall'ex fidanzato, presidente e fondatore della Fondazione Giulia Cecchettin.

Nimis. La nipote Elena: «Ho imparato a leggere con Vita Cattolica»

Maria, 89 anni. Lo legge dalla prima all'ultima riga

A raccontare un legame storico con "la Vita Cattolica" sono Elena e Anna Cussigh di Nimis. Sono cresciute con il settimanale sempre presente a casa dei nonni prima, e poi della zia, **Maria Comelli**, 89 anni, ancora oggi affezionatissima lettrice. «Da che abbiamo memoria – dicono – il giornale non è mai mancato: prima con l'abbonamento intestato a nonno Pietro e successivamente a sua figlia che, tuttora, non manca di ricordarci, a fine anno, di correre a rinnovare l'abbonamento a suo nome».

Una fedeltà che si è intrecciata con la storia della famiglia. «Posso dire di avere imparato a leggere con "Vita Cattolica" – ricorda sorridendo Elena –; nonno Pietro aveva qualche problema di salute, era su una carrozzina, e noi nipoti passavamo tanto tempo a casa sua. E così non mancava l'occasione di leggere per lui, a voce alta, il giornale. Mi spronava, seppur con qualche difficoltà per una bambina di 6/7 anni, a leggere anche gli articoli in friulano di Riedo Puppo. Ho un ricordo dolce di quei momenti...». Insomma, il settimanale è stato una presenza fedele per decenni tra i componenti della famiglia Comelli-Cussigh. «Ancora oggi la zia lo legge dalla prima all'ultima riga – aggiungono le nipoti –; lei è proprio la testimonianza di una lettrice super fedele e per noi sarebbe strano non trovare il giornale a casa sua». A dire il vero, la posta destinata a Maria viene consegnata alla sorella, mamma di Elena e Anna. «Non è raro che prima di recapitarlo a lei, il giornale venga letto da noi». Ormai è diventata una consuetudine. E guai a dimenticarsi di portarlo poi a casa della zia. «È per lei un appuntamento settimanale a cui non intende rinunciare».

«È sempre stata una persona curiosa



Maria Comelli di Nimis, da oltre 65 anni è una affezionata lettrice del settimanale diocesano

Dopo il padre Pietro, ora è Maria Comelli la titolare dell'abbonamento. Accanita lettrice, nel suo cuore "un posto d'onore" è riservato al settimanale diocesano

e desiderosa di imparare cose nuove – aggiungono le nipoti –. Ancora lucidissima, abbastanza autonoma, passa le sue giornate tra le visite di parenti, amici ed ex colleghi». Maria ha trascorso una vita divisa tra il suo lavoro di infermiera professionale, prima in reparto, poi per tanti anni come insegnante della Scuola Infermieri dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, e i numerosi viaggi in ogni angolo del mondo. «Per festeggiare i suoi 70 anni era in canoa in Canada...».

Un entusiasmo contagioso che l'ha

portata in ogni momento ad accettare ciò che la vita le ha proposto, nel bene e nel male, volgendo sempre lo sguardo in avanti, con fiducia. «Un lato del suo carattere invidiabile – ammettono Elena ed Anna –; una positività che l'accompagna in tutto ciò che fa. E la lettura è rimasta una passione che ancora oggi coltiva con grande impegno. Legge tantissimo, ha persino ripreso in mano "I promessi sposi", ma un posto d'onore, ogni settimana, è riservato proprio a "la Vita Cattolica"»

Monika Pascolo

Talmassons.

«Il settimanale in casa nostra da oltre 80 anni»



Il suo ricordo di bambino, quando aveva appena 5 anni, sono quei grandi fogli che papà Gino, classe 1901, leggeva con tanta attenzione. E probabilmente lo stesso faceva anche il nonno. Da allora

l'abbonamento a "la Vita Cattolica" non è mai venuto meno in casa Zanello, a Talmassons. **Nicola Zanello** a giorni compirà 85 anni e dopo la morte del padre, a fine anni Sessanta, ha sempre continuato a rinnovare l'abbonamento al settimanale diocesano.

«Ancora oggi lo aspetto per leggerlo tutto – dice –; in particolare mi piace la pagina in friulano, dei cui contenuti poi parlo anche con gli amici. E mi piace conoscere le iniziative delle varie parrocchie, anche se non si tratta della mia. D'altra parte la Chiesa siamo noi...».

In un vecchio armadio, racconta, ha ritrovato una copia datata del giornale, risalente al 25 aprile 1965, insieme a tanti ritagli ben riposti e conservati. «Mamma e papà mettevano via le parti in cui si parlava di persone che magari conoscevano o di fatti che per loro avevano un significato particolare, come la morte di un sacerdote».

In soffitta l'anno scorso Nicola e la moglie hanno trovato anche un articolo su un amico del padre, morto nel 2003 all'età di 100 anni, in cui si dava conto del funerale, spiegando che era stato una persona di grande generosità nei confronti della Chiesa. «Probabilmente lo ha conservato qualcuno di famiglia», dicono. Nicola ricorda con grande piacere la rubrica "Agâr" del compianto mons. Duilio Corgnali, morto a gennaio 2024, a lungo direttore de "la Vita Cattolica" e fondatore di Radio Spazio. «Erano scritti belli e tanto istruttivi che leggevo da cima a fondo».

M.P.

Con il contributo di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Premium partner



Special supporter



Le nuove "aree vaste" non dovranno replicare i vecchi enti. Convegno a Villa Manin il 28 febbraio

Nuove province, evitare il quinto fallimento

Dopo le recenti modifiche operate dalla legge costituzionale 1/2026 allo Statuto della Regione Autonoma FVG, il Consiglio Regionale dovrà approvare una legge per gli enti di area vasta e cioè quegli enti territoriali che stanno tra la Regione e i Comuni. Le modifiche statutarie prevedono "aree vaste" elettive (e non "province" che non sono mai citate) "intese le popolazioni interessate". Dopo la LR. 1/2006 (esordio degli "enti di area vasta" in FVG), la LR. 26/2014 (le Unioni Territoriali Intercomunali - UTI), la LR. 20/2016 (soppressione province); la LR. 21/2019 (scioglimento UTI, istituzione Comunità ed Edr), siamo, in Regione, al quinto tentativo di riordino della delicata materia degli Enti territoriali e bisognerà evitare il quinto fallimento regionale in materia, altrimenti, a

peggiore, sarà lo stato dell'intero territorio regionale! Evitare un nuovo fallimento deve essere la prima preoccupazione! Prima di tutto, va detto, a chiare lettere, che non è scritto da alcuna parte che si devono replicare le vecchie province! La modifica di cui sopra dice, infatti, che la Regione può istituire enti di area vasta anche secondo nuove circoscrizioni (può istituire, per esempio, un ente della montagna) e denominazioni (la ex provincia di Udine potrà chiamarsi, per esempio, Friuli centrale), e che, in ogni caso, è chiamata all'intesa delle popolazioni interessate. Che non vuol dire solo ascoltare i comuni eventualmente interessati da modificazioni ma proprio operare un coinvolgimento popolare diretto su tutta la riforma! La parola finale ("intese...") è pensata, cioè, come una condizione di garanzia che accompagna l'operazione nel suo



complesso! Il ritorno all'assetto delle vecchie province (ancorché definite "aree vaste") non è certo escluso in linea di principio ma al legislatore regionale spetta un compito ben più impegnativo che fare il "copia e incolla" che saprebbero fare tutti. Il compito è quello di offrire

alla consultazione popolare non la replica del passato ma un progetto per il territorio del futuro. Chi insiste, quindi, sulle quattro vecchie province come qualcosa di obbligato, o non è bene informato o, peggio, rinuncia intenzionalmente a questo compito. In termini di

assetto, poi, se si istituiranno degli enti elettivi, anche la rappresentatività della montagna non appare più eludibile a meno di non commettere una palese ingiustizia. Solo da una coerente applicazione dello Statuto regionale, discendono, quindi, questioni molto delicate ed ineludibili ma anche visioni nuove che non è giusto superare a piè pari. Evitare il quinto fallimento, in altre parole, significa non solo muoversi con destrezza tra numerosi vincoli statuari ma anche, eventualmente, costruire le necessarie convergenze politiche su nuove ipotesi di assetto. Dobbiamo fare tante cose e non sempre di facile ricomposizione: rappresentare bene tutti i diversi territori; realizzare comunità territoriali forti e coese; garantire servizi di area vasta agli abitanti delle aree più fragili. Tutto ciò, possibilmente, alleggerendo, di competenze e personale,

una Regione sempre più elefantica e burocratica. Partire subito con una ipotesi chiusa e blindata (ripristinare le vecchie quattro province) appare la soluzione meno indicata.

Sandro Fabbro
Presidente Associazione per la Terza Ricostruzione

L'INCONTRO

L'Associazione per la Terza Ricostruzione, con l'intento etico e pratico di evitare il fallimento della quinta riforma regionale degli enti territoriali, intende proporre e discutere, assieme ai responsabili della Regione e al Consiglio Regionale, un percorso legislativo teso ad evitare le trappole dette ed a favorire la massima convergenza politica possibile su una soluzione finalmente condivisa e stabile del sistema Regione-Autonomie locali! L'appuntamento è a Villa Manin di Passariano (Codroipo), sabato 28 febbraio 2026, ore 9.30.

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a

USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Iscritto alla
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B

Telefono **0432.242611** Fax **0432.242600**
E-mail **lavitacattolica@lavitacattolica.it**
Indirizzo web: **www.lavitacattolica.it**

Editrice

La Vita Cattolica s.r.l.

Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa

Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti

Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità

Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali

Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne, Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy. Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/B a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/B - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

a cura della Cappellania Penitenziaria dell'Arcidiocesi di Udine

Luci tra le sbarre | Testimonianze dal carcere

La semplicità di un'esperienza speciale

Siamo entrati nel clima della Quaresima e anche nella Casa Circondariale di Udine i significativi elementi della liturgia accompagneranno i ragazzi nella preparazione al mistero della morte e risurrezione di Cristo. Cari lettori, vorrei però fare un piccolo passo indietro... al Natale e, in particolare, all'esperienza della chiusura del Giubileo della Speranza, che non ho ancora avuto modo di condividere in questa rubrica. Dovendo trovare un titolo a questo piccolo articolo ho pensato a queste parole: *la semplicità di una esperienza speciale*. Ho infatti potuto accompagnare a Roma due detenuti, Piero e Franco (i nomi sono di fantasia), entrambi per la prima volta ad un Giubileo e l'esperienza è stata – come detto nel titolo – molto semplice se pure nella cornice straordinaria di Roma e dell'opportunità certamente non comune di trascorrere tre giorni fuori dal carcere grazie al permesso premio ottenuto per l'occasione, un permesso speciale reso possibile proprio dal Giubileo e di conseguenza dal lavoro in sinergia compiuto dall'Istituto e dall'ufficio del magistrato. Semplice ed umile perché nel condividere il viaggio in treno, i pasti, gli spostamenti a piedi lungo le affollate vie natalizie della città, le code, i controlli e anche il momento culminante della celebrazione in San Pietro, tutto si è svolto con naturalezza. Come tre amici – se pure, per me, nella responsabilità del ruolo istituzionale di cappellano – abbiamo goduto del clima di festa e di alcuni momenti di preghiera, spontanei quanto intensi. La Santa Messa conclusiva anch'essa è stata tanto

solenne quanto alla portata di tutto questo popolo di Dio radunato per l'occasione speciale e ha dato luce e sostegno al mondo carcerario. Piero e Franco hanno vissuto uno accanto all'altro, in mezzo ai tanti fedeli, quasi in fondo alla basilica, la celebrazione; nessuno si scandalizzi, ma anche io come sacerdote ho vissuto la celebrazione tra i fedeli, per il ruolo di accompagnatore "istituzionale", ma anche sinceramente contento di poter essere accanto a loro, aspetto che ho notato essere stato molto apprezzato, come lo stare a naso all'insù al termine della celebrazione attendendo le parole di Papa Leone in Piazza San Pietro. La gioia di essere lì è stata intensa ma composta, un piccolo ma solido mattone che contribuisce a costruire la propria vita di fede e di uomini. Il ritorno, quello sì, è stato permeato da un po' di malinconia: si è tornati alla normalità della vita "dentro". Eppure l'esperienza vissuta ha varcato i confini di Roma e nei racconti di questi due ragazzi ha raggiunto pure l'interno del carcere di Udine. Con la condivisione di queste parole, anche tutti voi. Concludo con un doveroso ringraziamento a tutte le comunità religiose femminili della Diocesi di Udine che, a seguito di un incontro con me, hanno deciso di sostenere le attività presso la Casa Circondariale della città.

p. Lorenzo Durandetto, cappellano
Casa Circondariale di Udine

Se qualcosa di questa luce ti ha toccato, scrivi i tuoi pensieri e le tue impressioni a: lavitacattolica@lavitacattolica.it

FORMAZIONE

«A catechismo stiamo bene». Due incontri

Un'occasione per approfondire bisogni e tecniche formative. È quanto l'Ufficio diocesano per l'Iniziazione cristiana e la catechesi proporrà in due incontri rivolti a catechisti che accompagnano gruppi di bambini fino agli 11 anni di età, che avranno luogo al centro "La Nostra Famiglia" di Piasan di Prato, in via Cialdini 19.

I bisogni dei bambini

Sabato 28 febbraio, dalle 9.30 alle 12, il primo dei due appuntamenti. Si metteranno al centro i bisogni dei bambini della fascia d'età più alta della scuola primaria (9-11 anni); in particolare, si rifletterà su come il consueto appuntamento settimanale con il catechismo possa diventare un momento di formazione cristiana, umana e di socializzazione. Si darà

particolare spazio all'interazione tra i partecipanti e al mettersi "in gioco" come catechisti e come persone capaci di sintonizzarsi con il mondo dei bambini.

Luoghi, tempi e modi

Secondo appuntamento sabato 14 marzo, stavolta nel pomeriggio (14.30-17). Obiettivo sarà fornire alcuni contributi di riflessione e

suggerimenti operativi affinché i luoghi, i tempi e le modalità educative che coinvolgono catechisti e bambini diventino le basi su cui fondare una buona programmazione catechetica. La metodologia proposta sarà quella del role-playing (gioco di ruolo) e dell'approccio esperienziale, al fine di lasciare ai partecipanti alcuni strumenti utili e concreti nella pratica del loro mandato.

LITURGIA

Sabato 28 febbraio a Udine l'incontro su "La cura dello spazio celebrativo". Dal 1976 ad oggi

Chiese, spazi che parlano. Da abitare anche simbolicamente



Majano, la chiesa dei Santi Pietro e Paolo, costruita dopo il terremoto



Mons. Loris Della Pietra



Il prof. Marzio Servo

Bastano un tetto sotto al quale ripararsi dalla pioggia e delle persone che vi si ritrovano a pregare per fare una chiesa? O è necessario uno spazio "abitato" anche simbolicamente? E che caratteristiche deve avere quello spazio?

Sono alcune delle domande alle quali si cercherà di dare risposta sabato 28 febbraio nel tradizionale appuntamento quaresimale di formazione per gli operatori della liturgia promosso dall'Ufficio liturgico diocesano. L'incontro, sul tema "La cura dello spazio celebrativo" si terrà dalle ore 14.30 nella Sala Paolino d'Aquileia in via Treppo 5/B a Udine.

È il 50° anniversario del terremoto ad offrire lo spunto per il tema della riflessione che sarà proposta agli operatori della liturgia e che prenderà le mosse dall'enorme sforzo fatto dopo il 1976 dalla Chiesa friulana per riprendere il gusto della

celebrazione tra le macerie, nella ricostruzione e nelle chiese rinnovate. Il sisma «è stato un'esperienza di grande distruzione – osserva il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, **mons. Loris Della Pietra** –, ed è perfino singolare il fatto che esso abbia colpito il cuore anche il geografico del Friuli, dove si concentra una grande presenza di opere d'arte, di architettura gotica... Un'esperienza di grande distruzione, dunque, dove il Friuli ha rischiato tra l'altro di smarrire se stesso e la propria identità, ma che è diventata anche occasione per una ricostruzione delle fabbriche e delle case, prima, poi anche degli spazi della liturgia».

Arrivarono dopo, le chiese, come suggerito all'epoca dallo stesso arcivescovo Alfredo Battisti, ma furono attese e anche preparate da tante esperienze intermedie in cui si è continuato a celebrare, ricorda mons. Della Pietra. «Le chiese più antiche ed

emblematiche, penso al Duomo di Gemona, a quello di Venzone, si sono ricostruite come erano prima, in modo che non si interrompesse il filo della memoria, ma si sono anche costruite chiese nuove, con criteri architettonici forse in parte anche discutibili o distanti rispetto a quelli cui eravamo abituati. Il punto è che c'è stato l'interesse da parte delle comunità a riavere i loro luoghi di culto».

E oggi è sufficiente avere a disposizione un luogo di culto o bisogna imparare, o reimparare, a stare in quel luogo? «Credo che questa sia una sfida importante – risponde mons. Della Pietra – perché un po' tutti siamo diventati funzionalisti, puntiamo al risultato immediato, quasi che avere un tetto sia sufficiente. Ma nella liturgia il simbolo parla, e lo spazio è simbolo e come tale va considerato e abitato». Da qui l'approfondimento proposto il 28 febbraio agli operatori della

liturgia. L'incontro sarà introdotto dalla riflessione del **prof. Marzio Servo**, liturgista laico della diocesi di Trieste, che approfondirà proprio il tema di come abitare lo spazio liturgico ("Varcare la soglia dell'incontro"). Seguiranno i lavori di gruppo, per cogliere il rapporto tra spazio e celebrazione in alcuni momenti della Messa: i riti di introduzione, la liturgia della Parola e la liturgia Eucaristica.

Dopo la condivisione della riflessione dei gruppi, l'incontro si concluderà con la celebrazione dei Primi Vespri della II domenica di Quaresima nella chiesa interna dell'Istituto delle Suore della Provvidenza in via Scrosoppi 2. L'incontro "La cura dello spazio celebrativo" è rivolto a tutti gli operatori della liturgia. «Anche, perché no, a presbiteri e diaconi, e poi lettori, cantori, ministri straordinari della Comunione, responsabili dei ministranti, ma in particolare a coloro che hanno il

compito di curare gli spazi della preghiera e lo fanno con straordinario affetto e sensibilità: i sacrestani, coloro che si occupano dei fiori e tutti coloro che si impegnano nella manutenzione delle chiese. C'è un piccolo esercito che si dedica a questo con impegno nelle nostre comunità – conclude mons. Della Pietra –. E va detto anche che nel tempo è cresciuta una certa sensibilità liturgica. Abbiamo imparato a gestire le chiese tenendo conto dei ritmi dell'anno liturgico, delle esigenze della preghiera comunitaria. C'è più attenzione anche nelle piccole cose e questo grazie al contributo di tanti operatori. Buona parte delle chiese della nostra diocesi sono luoghi in cui è possibile fare esperienza del mistero di Dio. Credo che questo sia un piccolo passo avanti che abbiamo fatto in questi 50 anni, verso una maggiore coscienza dell'esperienza celebrativa».

Valentina Zanella

Don Aeneid è prete. La festa in diretta online dalla Nigeria

Tanti amici e fedeli a gremire la chiesa di All Saint's Parish di Okwuabala, in Nigeria, e altrettanti collegati online per seguire la Messa trasmessa in diretta su Facebook dalla Diocesi di Orlu. Ha unito due Paesi e tante comunità anche in Friuli la festa per l'ordinazione di Aeneid Ugonna Ozu, giovedì 19 febbraio. 28 anni, il giovane nigeriano, dopo aver completato gli studi in seminario a Castellerio in virtù di un accordo tra la Diocesi di Orlu e quella di Udine, è tornato nella sua parrocchia d'origine, a Imo State, dove ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale per l'imposizione delle mani del vescovo Augustine Toochukwu Ukwuoma. A rappresentare la Chiesa udinese, a Orlu, c'era don Cyriacus Maduawuchukwu Elelleh, parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Varmo, anch'egli nigeriano. Tanti altri amici dal Friuli hanno gioito e pregato con don Aeneid collegati online alla diretta della celebrazione.



NOMINE. Due sacerdoti fidei donum a supporto dei parroci don Ferigutti e mons. Faidutti

Nuovi vicari a Rivignano e Mortegliano

Le otto Parrocchie dei comuni di Rivignano Teor e Pocenja hanno un nuovo vicario parrocchiale: don John Bernard Beecham; altrettanto è per la Collaborazione pastorale di Mortegliano, dove ha iniziato il suo servizio don Sylvain Mukeba Kaboya.

Don Beecham a Rivignano

36 anni, in servizio in Friuli da alcune settimane, **don John Bernard Beecham**, è il nuovo vicario delle otto Parrocchie che costituiscono la Collaborazione pastorale di Rivignano, vale a dire Rivignano, Ariis, Campomolle, Driolassa, Flambruzzo, Teor, Pocenja e Torsa, in supporto al parroco, don Francesco Ferigutti. Nato nel 1989 a Cape Coast, in Ghana, don Beecham è sacerdote dal 2018. Ha prestato servizio per alcuni anni nel suo Paese come vicario parrocchiale e assistente e segretario della locale Associazione del clero. Nel 2022 il trasferimento in Italia per perfezionare gli studi in Diritto



Don John Bernard Beecham

canonico a Roma, dove ha conseguito nel 2025 la licenza alla Pontificia Università Urbaniana. Ora l'arrivo in Friuli in qualità di sacerdote fidei donum.

Don Kaboya a Mortegliano

A Mortegliano, a supporto del parroco, mons. Giuseppe Faidutti, nelle nove parrocchie dei comuni di Mortegliano e Lestizza (con le frazioni Chiasiellis, Lavariano, Galleriano, Nespolo, Santa



Don Sylvain Mukeba Kaboya

Maria di Sclauinco, Sclauinco e Villacaccia) è invece arrivato **don Sylvain Mukeba Kaboya**, impegnato in sinergia con il vicario parrocchiale, don Christian Marchica, e con i collaboratori pastorali mons. Guerrino Marta e don Stefano Romanello (mentre amministratore parrocchiale di Lestizza e Villacaccia resta mons. Pierluigi Mazzocato). 39 anni, don Kaboya viene dalla Repubblica democratica del Congo. L'arrivo nella Cp di

Mortegliano è coinciso con il saluto a don Chawki Raffoul e a don Roland Mulumba Mukengeshayi, entrambi rientrati nelle rispettive diocesi di origine: il primo a Saida, in Libano, il secondo a Kananga, nella R.d. del Congo. Proprio da Kananga viene don Kaboya, in servizio già da alcune settimane e ora ufficialmente vicario parrocchiale. Ordinato sacerdote nel 2014, per due anni ha prestato servizio come vicario parrocchiale nel suo Paese, con un incarico particolare per la pastorale giovanile. Dal 2016 al 2018 è stato insegnante e formatore nel Seminario minore di Kabue. Arrivato in Italia nel 2018 per perfezionare gli studi, ha conseguito il baccalaureato (2021) e la licenza (2024) in Lettere cristiane e classiche alla Pontificia università salesiana di Roma. Contemporaneamente, dal 2020 al 2024, è stato collaboratore pastorale nella Parrocchia di S. Maria del Carmelo a Terni, in Umbria. Nel 2025 l'arrivo nell'Arcidiocesi di Udine come sacerdote fidei donum.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Venerdì 27 febbraio: alle 20.30 nel duomo di Gemona, Veglia penitenziale con i giovani della diocesi.

Sabato 28: alle 10 nel centro culturale Paolino d'Aquileia, convegno "Lourdes: tra scienza e fede", con il prof. Alessandro De Franciscis, presidente del Bureau des constatations médicales di Lourdes.

Domenica 1 marzo: alle 15.30 nell'Oratorio della Purità a Udine, ritiro spirituale delle religiose e Adorazione eucaristica; alle 18.30 nella Cattedrale di San Giusto a Trieste, accolito di quattro seminaristi del Seminario interdiocesano.

Lunedì 2 marzo: alle 9.30 in Curia a Udine, consiglio del Vescovo.

Dal 2 al 6 marzo: esercizi spirituali con i Vescovi della Conferenza episcopale Tri-veneto.

Domenica 8 marzo: alle 15 nella Parrocchia di San Gottardo a Udine, S. Messa quaresimale con i migranti cattolici. Alle 17 in Cattedrale, Vespri di Quaresima.

AVVISO AI PARROCI

L'Economo della Curia informa i parroci che è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza.

AZIONE CATTOLICA. Bibbia, riflessione, preghiera con suor Lamanna Tre giorni di ritiro spirituale a Orzano

Tre giorni di meditazione, silenzio, immersione nella Sacra scrittura e nella preghiera. È quanto propone l'Azione Cattolica diocesana da venerdì 6 a domenica 8 marzo (dalle ore 15 del venerdì al pranzo della domenica) nella casa per esercizi "Padre Luigi Scrosoppi" di Orzano (foto). Il percorso, intitolato "Amare: la sfida quotidiana", è aperto a tutti e guidato da suor Rosangela Lamanna, docente di Sacra Scrittura all'Issr "Santi Ermagora e Fortunato" di Udine-Gorizia-Trieste (per info e iscrizioni, entro il 28 febbraio, tel. 339/8446414; e-mail: azionecattolicaudine@gmail.com).

«Perché sia formato Cristo in voi»

Nel progetto formativo dell'Azione

Cattolica italiana intitolato "Perché sia formato Cristo in voi" si evidenzia che "pienamente immerso nella vita di tutti i giorni, il laico di AC è un battezzato che consente allo Spirito di imprimere nella sua coscienza i tratti del volto di Cristo e di camminare sui suoi passi".

Per questo, dall'Azione Cattolica una particolare cura è rivolta all'interiorità vissuta secondo lo Spirito, considerata obiettivo e cammino per i laici, poiché apprezzare le dimensioni interiori della vita dà pienezza all'esistenza. Al tempo stesso, custodire l'interiorità è esercizio necessario per giungere a una piena umanità.

«Per nutrire l'interiorità, per crescere nella fraternità, per sostenere la responsabilità, per vivere l'ecclesialità – sot-

toleano dall'Azione Cattolica – ogni battezzato ha bisogno di essere radicato in una vita spirituale profonda, alimentata dalla Parola, e di assumersi l'impegno del silenzio, dell'ascolto, della preghiera, del discernimento. Per questo, ogni anno in tempo di Quaresima (e durante l'estate) l'AC di Udine offre alcune giornate di spiritualità ai laici che avvertono il biso-



gno di ascolto e di confronto con la Parola, di silenzio, di preghiera, di celebrazione».

Mercoledì dell'Angelo con don Cucuzza

Nuovo appuntamento con i Mercoledì dell'angelo il 25 febbraio. La serata dedicata ai giovani promossa dal Vicariato urbano di Udine e dalla Consulta di Pastorale giovanile, con inizio sempre alle 20, questa volta sarà ospitata nella Parrocchia di San Pio X, in via Mistruzzi 1. Ospite don Alessandro Cucuzza che rifletterà sul tema: "Dalla pelle al cuore: anche il corpo vuole la sua parte".

VEGLIA DEI GIOVANI

Dall'Orcolat ai terremoti interiori

«Quando la terra trema». Questo il titolo della veglia diocesana di Quaresima che l'Ufficio di Pastorale giovanile propone ad adolescenti e giovani della Chiesa udinese venerdì 27 febbraio, alle 20.30. La preghiera sarà presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba nel duomo di Santa Maria Assunta a Gemona del Friuli. Negli intenti degli organizzatori non c'è soltanto il ricordo delle vittime dell'Orcolat: al centro della Veglia, infatti, ci saranno i "terremoti interiori" che ciascun adolescente e giovane sperimenta nella propria vita: quando qualcosa si rompe, quando non si trova un equilibrio, quando si perde la strada o la luce della fede. L'appuntamento di preghiera quaresimale, dunque, sarà un'occasione per permettere ai giovani di lasciarsi incontrare da Dio, lì dove essi si trovano: non nella perfezione, ma nella storia di ciascuno.

PAROLA DI DIO

1 marzo

Il Domenica di Quaresima

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Gn 12, 1-4; Sal. 32; 2 Tm 1, 8-10; Mt 17, 1-9.

Per comprendere il Vangelo della Trasfigurazione bisogna sempre tener conto dei versetti precedenti, in cui Gesù per la prima volta annuncia ai discepoli il rifiuto che dovrà subire da parte degli uomini, un rifiuto così netto, rabbioso, e allo stesso tempo cieco, che lo porterà a subire la morte di croce. Di fronte a questo annuncio lo shock è enorme, tale che Pietro prendendo in disparte Gesù gli dice: «Non sia mai Signore, questo non avverrà» (Mt 16,22). Ma Gesù lo apostrofa: «Va' dietro a me Satana! Tu mi sei di scandalo perché non pensi come Dio, ma come gli uomini» (Mt 16,23), lasciando a loro e a tutti noi questa massima: «Chi vorrà salvare la propria vita la perderà; ma chi perderà la sua vita per me la salverà» (Mt 16,25) e provocandoci con una domanda verso una decisione: «A che giova all'uomo guadagnare tutto il mondo se poi perde la sua vita?» (Mt 16,26). In questo quadro si inseriscono le letture di questa domenica, collegate tra loro così dalla preghiera collettta: «O Dio che chiamasti alla fede i nostri padri e hai dato a noi la grazia di camminare alla luce del Vangelo, apri-

ci all'ascolto del tuo Figlio, perché accettando nella nostra vita il mistero della croce, possiamo entrare nella gloria del tuo regno». La nostra gloria eterna passa attraverso una porta stretta, sostenuta ai lati da due stipiti: la fede nell'amore del Padre e la sofferenza unita all'amore di Cristo e offerta con Lui per amore dei fratelli. Sopra, ad unire gli stipiti, c'è l'architrave della speranza. Abram, prima di diventare Abramo, si avventura su ordine del Signore verso terre sconosciute, lasciando le sue sicurezze materiali e affettive, a lui – vecchio e senza figli – viene promesso di diventare una grande nazione, che nel suo nome saranno benedette tutte le famiglie della Terra, gli viene promesso qualcosa di umanamente irreali (cf. Gn 12,1-4), ma come Pietro al primo incontro con il Signore, Abramo getta su quella Parola le sue reti, nell'ora meno opportuna, contro ogni logica, e pesca come non

aveva mai pescato. Egli vedrà solo un "anticipo" – la nascita di Isacco –, il resto lo gusterà nell'eternità secondo le parole del salmo: «Ai tuoi occhi, mille anni sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte» (Salmo 89,4). Nella seconda lettura Paolo scrive a Timoteo. Paolo è in carcere a causa della Parola, eppure non dice a Timoteo che questa parola è tutta una farsa, anzi, lo esorta a restare fedele in mezzo alle prove e alle contestazioni, perché la sua missione, come quella dell'apostolo, è sostenuta dalla grazia di Dio e non è solo affidata alle fragili forze dell'uomo. Quando la testa di Paolo rotolerà colpendo per tre volte il suolo, secondo la leggenda, da essa sgorgheranno tre fontane (Abbazia tre fontane a Roma). Credendo di prosciugare la fonte, i pagani hanno rotto la diga e un'acqua cristallina ha inondato la Terra.

Nel Vangelo Pietro, Giacomo e Giovanni assistono a Gesù che, in anticipo rispetto alla sua Pasqua, manifesta la sua gloria, assumendo per un istante l'aspetto del risorto. Saranno gli stessi tre apostoli che, nel Getsemani, vedranno Gesù assumere l'aspetto del maledetto, carico non di una maledizione propria, ma dei nostri peccati. Se Gesù si fosse fermato alla gloria della Trasfigurazione, tutti noi saremo stati condannati e la sua gloria sarebbe restata sterile. Passando invece per la croce, quella gloria ha fecondato la terra e anche noi. Su questo esempio, e su quello di Abram e di Paolo, nessuno di noi può permettersi una gloria sterile, ma tutti siamo chiamati alla fecondità: «La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (Gv 16,21-23).

don Nicola Zignin

«Ascoltatelo»

le Notizie

■ UDINE. Tre Consigli di quartiere partecipati

Sono tre le riunioni dei Consigli di quartiere partecipati del Comune di Udine nei prossimi giorni. Mercoledì 25 febbraio alle 18 si riunirà il Consiglio n. 7 "Chiavris - Paderno", nella sala "Floreni" della parrocchia di San Marco. Si parlerà del progetto "Le Associazioni per il Quartiere" e della raccolta firme per l'intitolazione del lungoroggia a mons. Gastone Candusso. Lo stesso giorno, alle 19, Consiglio n. 9 "Godia - Beivars", nella sala polifunzionale della nuova palestra accanto alla scuola Mazzini, in via Bariglaria. In programma la nomina del segretario verbalizzante e un confronto con l'assessore Ivano Marchiol su viabilità, piste ciclabili e verde pubblico, oltre a un aggiornamento sullo stato dei lavori del parco fotovoltaico e del forno crematorio. Venerdì 27 febbraio alle 18.30, il Consiglio n. 6 "San Paolo - Sant'Osvaldo" si riunirà all'Università delle LiberEtà, in via Caltanissetta 35. L'incontro sarà dedicato alla sanità territoriale - medici di base, Case della Comunità, servizi di prossimità per la salute e servizi sociali - e si concluderà con uno spazio per le domande dei cittadini.

■ UDINE. Storie di occupazione e resistenza

Si intitola "Storie di occupazione e resistenza" l'incontro in programma giovedì 26 febbraio, nell'aula T5 di Palazzo Toppo Wassermann, a Udine, alle ore 18. Interverrà Linda, attivista di international Solidarity Movement, da poco tornata dalla Palestina, con l'intervento della giornalista Anna Piuze. Organizzano Carnia per la pace, Udu Udine e il Comitato per la Palestina di Udine. Ingresso libero.

■ UDINE. Spazzamento in borgo stazione

In Borgo Stazione dopo Pasqua prenderà il via un nuovo piano di spazzamento stradale potenziato promosso dal Comune di Udine in collaborazione con Net. Per una notte al mese, nelle vie di volta in volta interessate, sarà istituito il divieto di sosta dalla mezzanotte alle 7 nei parcheggi a raso.

Paderno

Il 26 febbraio la petizione in Consiglio regionale. La richiesta: massimo 2.400 cremazioni all'anno

Ha raccolto 3.139 firme in 40 giorni la petizione che il Comitato "Beivars vive!" ha lanciato per chiedere alla Regione Friuli-V.G. di limitare a 2.400 all'anno - rispetto alle 8.000 consentite dall'autorizzazione regionale - le cremazioni da effettuare nel "Tempio crematorio", in via di completamento, presso il cimitero di Paderno. Le sottoscrizioni raccolte verranno consegnate giovedì 26 febbraio al Consiglio regionale.

«Siamo molto soddisfatti del risultato - afferma **Fabrizio Vicario**, portavoce del Comitato - che è andato molto oltre le nostre aspettative. La raccolta firme è partita dai quartieri direttamente coinvolti, ovvero Beivars, Godia, viale Vat, via Montegrappa, Chiavris, per arrivare in centro città. Particolarmente soddisfacenti i risultati all'Istituto Bearzi, dalla cui direzione abbiamo trovato grande supporto, ma anche all'Università della Terza Età "Naliato" di Paderno, senza contare il "porta a porta" fatto della cinquantina di iscritti al Comitato». L'obiettivo della petizione non era un no generale all'impianto - che peraltro è quasi completato - ma una riduzione del numero massimo di cremazioni all'anno. «L'autorizzazione unica ambientale (Aua) concessa dalla Regione a maggio 2025 - racconta Vicario - prevede un massimo di 8 mila cremazioni all'anno. Quando abbiamo letto questo numero siamo "saltati sulla sedia" e ci siamo attivati. La richiesta è stata di abbassare il numero a 2.400. Si tratta di un limite che trova ragione in una serie di analisi che abbiamo fatto su base statistica, dati ufficiali che riguardano il numero di cremazioni negli ultimi anni e la capacità degli impianti presenti sul territorio regionale e in particolare

nella provincia di Udine». Ebbene, tra il 2018 e il 2023 in provincia di Udine è stata fatta una media di 7.187 cremazioni all'anno, con un picco massimo di 9.137 e minimo di 5.284. A livello regionale, invece, la media è stata di 9.183, con picco massimo di 11.311 e minimo di 7.076. «Attualmente - afferma Vicario - sono in funzione gli impianti di Gemona, con 3.500 salme cremate all'anno, Cervignano, con 4.500, e Trieste (1.500-2000). C'è poi quello di Gorizia, appena autorizzato, di cui non conosciamo la capacità. Il precedente impianto del cimitero di San Vito, a Udine, effettuava intorno alle 1.000 cremazioni. Va aggiunto che il piano prospettico prodotto dal Comune di Udine nel 2021 stimava le esigenze future del nuovo forno crematorio di Paderno in 2.042. Sulla base di tutti questi dati abbiamo valutato in 2.400 il numero per Paderno, capace di

soddisfare, assieme agli altri impianti già attivi, la necessità regionale non solo nel presente, ma anche in prospettiva futura». Secondo il Comitato quindi, le 8.000 cremazioni autorizzate sono eccessive. «L'unica spiegazione che ci siamo riusciti a dare di questo alto limite è che l'impianto, essendo frutto di un'iniziativa privata, sia pensato per servire non solamente l'esigenza della nostra regione». L'opera - la cui costruzione è stata decisa dal Comune ancora nel 2019 con la chiusura del forno crematorio del cimitero di San Vito - è realizzata in Project financing da un'associazione temporanea di imprese di cui è capofila la Silve Spa di Firenze che ha vinto il bando di gara emesso dal Comune. Al momento sono state concluse le opere civili e a primavera dovrebbe avvenire il montaggio dei due forni. Quali i motivi della contrarietà



Il cantiere del Tempio crematorio adiacente al cimitero di Paderno

3.139 firme per limitare le cremazioni

del Comitato alle 8000 cremazioni annue? Quali i timori per le emissioni dei fumi? «Il problema - risponde Vicario - è ambientale. Non abbiamo voluto entrare nel livello squisitamente tecnico, ma ci siamo basati sul parere autorevole emesso a gennaio 2024 dall'Associazione italiana Medici per l'ambiente, la quale sostiene che nella costruzione di impianti di cremazione in zona urbana - e quello di Paderno lo è - si deve osservare la massima cautela e prudenza. Il processo di cremazione produce inquinanti, diossine e le 8.000 cremazioni all'anno non sono all'insegna della prudenza. Inoltre ci preoccupano anche i 20 carri funebri al giorno che avremmo in una zona che non ha un'infrastrutturazione adeguata».

Giovedì 27, dunque, il Comitato si presenterà in Consiglio regionale. «L'obiettivo della petizione - aggiunge Vicario - è duplice: da un lato c'è la riduzione del numero di cremazioni annue consentite; dall'altro chiediamo alla Regione di redigere il piano di coordinamento per le cremazioni previsto da una legge del 2011 e mai realizzato il quale dovrà quanto meno prevedere almeno un impianto in ogni provincia, quindi anche in quella di Pordenone che ora non ce l'ha».

Stefano Damiani

Fondo affitti. Il bando dal 4 marzo al 30 aprile

Definite le nuove linee guida

La Giunta comunale di Udine ha approvato le linee guida per il nuovo bando relativo al Fondo Affitti 2026. Il bando sarà pubblicato a partire dal 4 marzo 2026 e resterà aperto fino al 30 aprile. Le categorie dei beneficiari rimangono invariate rispetto allo scorso anno. Con l'atto di indirizzo approvato è stata confermata la possibilità, in caso di morosità, di erogare il contributo direttamente al proprietario dell'alloggio, così da sanare la posizione debitoria dell'inquilino e contribuire a prevenire contenziosi o procedure di sfratto. Inoltre, qualora le risorse assegnate risultassero inferiori al fabbisogno complessivo,

il contributo sarà ripartito tra tutti gli aventi diritto in misura proporzionalmente ridotta, così da assicurare un sostegno diffuso e inclusivo. Le domande dovranno essere presentate solo online attraverso una piattaforma dedicata. Il link è presente nella pagina del sito internet comunale dedicata al fondo affitti 2026. Per ricevere informazioni o aiuto nella compilazione on line della domanda è possibile contattare il numero unico: 0432-127.31.32, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30. È anche possibile inviare la richiesta di informazioni attraverso una e-mail all'indirizzo di posta

elettronica: abitare.sociale@comune.udine.it. Possono presentare domanda cittadini italiani e stranieri attualmente residenti nel Comune di Udine e nel territorio regionale da almeno 24 mesi, che lo scorso anno siano stati titolari di un regolare contratto di affitto. Il contributo è riservato ai nuclei familiari con Ise (Indicatore di situazione economica) non superiore a 30 mila euro il cui canone annuo di locazione presenti un'incidenza sul valore Isee (Indicatore di situazione economica equivalente) pari o superiore al 14 per cento o al 24 per cento, secondo le fasce previste.

Udine. 300 allo Stadio, 100 in via Bernardinis

700 nuovi alberi

È entrato nel vivo il piano di piantumazioni del Comune di Udine per l'anno 2026. Finora sono già stati piantumati 300 alberi nell'area dello stadio Friuli. A questi si aggiungeranno, nel corso delle prossime settimane, quasi 400 altri esemplari, in un'azione coordinata che interesserà diversi quartieri della città. Tra gli interventi principali figura via Bernardinis, dove sarà messo a dimora circa un centinaio di nuovi alberi in sostituzione degli esemplari rimossi più di un anno fa perché morti o gravemente malati. Prima di procedere alla ripiantumazioni è stato realizzato un lavoro di depavimentazione dei marciapiedi per permettere ai nuovi alberi di avere un'adeguata superficie di innesto ed evitare i problemi creati in passato dalle radici. In via Sabbadini, viale dove ha sede il museo Friulano di Storia Naturale, sono già stati piantumati 50 alberi, in sostituzione delle siepi presenti in precedenza. Un intervento significativo riguarderà poi il parcheggio di via Chiusaforte con 70 nuovi alberi, a cui si aggiungono 11 esemplari in via Ciconi e 12 in via Marangoni. Una decina troverà spazio lungo viale Ledra, mentre circa sessanta nuove alberature saranno distribuite in diverse aree della città, tra cui via Volpe, via Micesio, via di Toppo, via San Daniele, via Angeli, via Gino Pieri, via Dormisch e via Malborghetto. A ciò vanno aggiunti i 75 alberi che saranno piantumati nell'area dell'ex caserma Osoppo

Comuni salvi. Ma i trasporti pubblici no

Grave preoccupazione in Alto Friuli per le corse tagliate a causa della carenza di personale. Incentivi per chi vuole fare l'autista del Tpl

Sono tutti salvi i Comuni montani dell'Alto Friuli. Nessuno rientra fra 32 cancellati dalla Riforma Calderoli dalla lista della Montanità. Ma quanti problemi ancora. A cominciare da quello dei trasporti. Corse che saltano. Corriere fantasma. Studenti che non riescono ad andare a scuola. Operai, impiegati, insegnanti che arrivano al lavoro in ritardo. È quanto si è constatato in un vertice tra la Comunità di montagna della Carnia a Tolmezzo, l'assessora alle Infrastrutture Cristina Amirante, la società del trasporto pubblico Tpl con la consociata Arriva Udine e i sindaci dei territori della Carnia, del Canal del Ferro e delle Valli del Natisone. Il problema? Mancano autisti e nonostante le incentivazioni non se ne trovano di nuovi. Arriva Udine sta procedendo alle assunzioni possibili. Amirante ha ricordato i contributi della Regione a chi prende la patente per guidare gli autobus e ha incoraggiato i sindaci a

far presente questa possibilità a chi potrebbe essere interessato. «È un problema molto serio, che arriva da lontano. La non attuazione dell'articolo della legge sui piccoli Comuni 158 del 2017, che impegnava lo Stato centrale a realizzare un piano dei trasporti e delle scuole nelle aree montane, produce effetti gravissimi – condividono **Marco Bussone** ed **Ivan Buzzi**, presidenti nazionale e regionale dell'Uncem –. Le leggi ci sono. Manca l'attuazione. Sono convinto la Regione potrà fare una buona operazione politica anche nei confronti del gestore del Tpl in Carnia come nelle altre zone della Regione. I Sindaci vigileranno. Uncem pure. Sicuramente, una managerialità politica è decisiva per evitare disservizi e tagli, a danno dei cittadini».

Un altro punto condiviso è l'avvio di una revisione complessiva del servizio, per ottimizzare numero e frequenza delle corse in base alle reali esigenze delle comunità. Si è propo-

sta anche l'istituzione di un numero di telefono dove gli amministratori locali potranno segnalare i problemi direttamente alla Regione, che potrebbe applicare dunque delle penali. I sindaci hanno chiesto inoltre di essere avvertiti in tempo della soppressione di corse in modo da poterlo comunicare ai cittadini.

Intanto, per quanto riguarda il "taglio" dei Comuni non montani, in provincia di Udine perdono la qualifica Artergia, Cividale del Friuli, Magnano in Riviera, Povoletto, Prepotto e San Pietro al Natisone. Non riceveranno più i contributi del Fondo Montagna (200 milioni l'anno in ambito nazionale). Né potranno usufruire dei vantaggi della nuova Legge Montagna, tra cui gli incentivi per personale sanitario e scolastico, nonché agevolazioni fiscali per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa, crediti d'imposta per nuove microimprese giovanili, agevolazioni per agricoltori e silvicoltori, esoneri contri-

butivi legati allo smart working. Fra i depennati ci sono pure Muggia, Trieste, Monfalcone o Redipuglia. L'esclusione dai benefici comporterà delle criticità, per il presidente dell'Anci, **Dorino Favot**, perché tali benefici «hanno consentito a questi Comuni di resistere allo spopolamento ed erogare servizi alla popolazione». Sia l'Anci che la stessa Regione hanno assicurato che si adopereranno per far rientrare Comuni quasi montani come San Pietro di Natisone, e non solo. «C'è preoccupazione rispetto al declassamento di 32 Comuni montani e sui possibili impatti, in particolare sul sistema scolastico», ha ammesso **Massimiliano Pozzo**, consigliere regionale del Pd, che ha depositato una interrogazione specifica alla Giunta regionale per capire quali sono gli impatti e se sono garantite le deroghe sui numeri minimi degli alunni, «al fine di scongiurare la chiusura di plessi scolastici fondamentali per la tenuta sociale dei territori».



Notizie flash

TARVISIO. Si presenta il presbiterio restaurato

Sabato 28 febbraio, alle 11 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo di Tarvisio, si



terrà la presentazione dei lavori di restauro dei dipinti murali del presbiterio. Un'occasione per riscoprire la bellezza, la storia e il valore artistico qui custoditi.

ALPI GIULIE.

«Fumetti in biosfera»

Al via la nuova edizione di "Biocomics 2026 – Fumetti in Biosfera", l'innovativo progetto che chiama a raccolta giovani talenti del fumetto per raccontare, attraverso la porcellana e il colore, l'equilibrio tra uomo e natura. L'iniziativa è rivolta a giovani artisti di età compresa tra i 18 e i 35 anni residenti o operanti in Italia, Slovenia e Austria. Più che un semplice concorso, Biocomics si configura come un'esperienza di co-creazione internazionale volta a valorizzare il patrimonio della Riserva della Biosfera Alpi Giulie. L'obiettivo del progetto è duplice: promuovere il linguaggio universale del fumetto e sensibilizzare sulla tutela del territorio. I partecipanti selezionati avranno l'opportunità di esplorare la riserva: un'immersione guidata in un ecosistema dove la conservazione della biodiversità incontra lo sviluppo sostenibile; confrontarsi con colleghi dell'area Alpe-Adria; costruendo ponti culturali e professionali oltre i confini nazionali; trasformare l'ispirazione colta "en plein air" in opere capaci di narrare la bellezza e la fragilità delle vette giulie. In Biocomics 2026, la Riserva della Biosfera non è un semplice sfondo, ma la protagonista attiva della narrazione. Gli artisti sono invitati a "sporcarsi le mani" di inchiostro e di terra, dando respiro internazionale al proprio portfolio e contribuendo alla missione di valorizzazione ambientale del territorio. Gli artisti interessati hanno tempo fino al 15 marzo 2026 per presentare la propria candidatura. Il bando completo, il programma dettagliato e il regolamento ufficiale sono consultabili sul sito web dedicato: <https://biosferaalpigiulie.it/biocomics-2026>

Cammino di S. Martino, i progetti per il futuro

A conclusione del progetto "Il Cammino di San Martino in Carnia", realizzato dal Comune di Ovaro a valere sul Bando regionale di Divulgazione della cultura umanistica 2025 - Progetti locali, sabato 28 febbraio nel Centro di aggregazione giovanile di via Viridina di Chialina, 40 si terrà un convegno che è l'esito di una intensa attività culturale e divulgativa che nell'autunno 2025 ha visto pellegrini ed appassionati intraprendere le 7 tappe del nascente Cammino di S. Martino in Carnia, a connettere le chiese dedicate al Santo di Rivalpo, Cercivento, Socchieve, Forni di Sotto, Ovaro, Verzegnis e Tolmezzo. L'evento di Ovaro denominato "Il Cammino di San Martino: un

sentiero di comunità verso la rete europea" rappresenta per Agata Gridel, assessora alla Cultura, Istruzione e Fondi comunitari del Comune «un momento di approfondimento scientifico e di riflessione sistemica che apre ad una nuova fase progettuale: valorizzare l'intensa esperienza compiuta in questi anni grazie a Carnia Greeters individuando insieme modalità e strumenti per fornire struttura al Cammino, nel contesto locale ed europeo». Parteciperanno, tra gli altri, il francese Bruno Judic, professore onorario di Storia Medievale, Università di Tours, referente delle Vie Sancti Martini europee, lo sloveno Anton Harej, già vicesindaco di Nova Gorica e promotore del Cammino nella dimensione transfrontaliera,



e il pugliese Silvio Spiri, impegnato nella valorizzazione delle tradizioni martiniane. L'evento sarà aperto da Marino del Piccolo, studioso di Cammini e uno degli animatori dell'Hospitale San Tomaso di Majano e vedrà gli interventi di Fides Banelli, componente di Carnia Greeters che racconterà la pluriennale esperienza carnica tra spiritualità, luoghi e comunità, e di Alessio Persic, docente di Letteratura paleocristiana all'Università Sacro Cuore di Milano.

Legumi della Val Pesarina

Dopo avere realizzato la prima residenza artistica a Sutrio, con l'evento di restituzione sulla materia "Latte" ospitato dal Caseificio Sociale Alto But, e la seconda a Prato Carnico con l'evento dedicato a "Legumi e patrimoni della Val Pesarina", in corso fino al 27 febbraio, a Forni di Sotto, si terrà la residenza artistica dedicata a "Viticoltura di alta quota" alla Cantina 837. "Materiis" è una produzione di Meius srl di Tolmezzo, finanziata dalla Regione. Si tratta di un progetto di creazione artistica e rigenerazione territoriale che riconosce i patrimoni agroalimentari della Carnia attraverso la lente della ricerca, dell'arte e della contaminazione tra il mondo produttivo e quello creativo.

TRENI. Stop sulla Udine-Tarvisio dal 22 agosto al 20 settembre. Allo studio bus sostitutivi

Dal 22 agosto al 20 settembre è in programma l'annunciata sospensione del traffico ferroviario sulla linea Udine-Tarvisio dovuta a lavori infrastrutturali. Per quanto riguarda il segmento cargo, l'alternativa dovrà necessariamente essere individuata lungo l'asse del Brennero. Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante. E per quanto riguarda, invece, il traffico passeggeri? «Valuteremo tutte le soluzioni possibili – ha concluso Amirante – a partire dall'istituzione di servizi autobus sostitutivi per l'intera durata dei lavori, così da garantire la mobilità dei cittadini e ridurre al minimo i disagi».



FRANA CAZZASO. Al lavoro sul sistema di allerta automatico

«Protezione civile regionale e Comune di Tolmezzo, con il supporto dell'Ogs, stanno lavorando all'automatizzazione del sistema di allerta che monitora costantemente la frana che minaccia la frazione di Cazzaso e la sua strada di collegamento. Parallelamente, stiamo valutando quali potrebbero essere gli interventi e le risorse necessarie per rendere utilizzabile la viabilità alternativa d'accesso al paese». Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, al termine della riunione di martedì 24 febbraio con il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, e i tecnici comunali e della Protezione civile regionale. Il sistema di controllo installato è costituito da una rete di Gps che monitora costantemente la posizione del fronte franoso inviando i dati all'Ogs. Inoltre, è stata installata una sbarra di blocco della viabilità stradale, nel tratto interessato dallo

smottamento, abbassabile da remoto, oltre a sirene e lampeggianti d'allarme per i residenti. Per l'assessore l'obiettivo è «supportare l'Amministrazione comunale mettendo a disposizione le competenze della centrale operativa della Protezione civile regionale per migliorare le condizioni di sicurezza come concordato nel corso del Tavolo tecnico convocato dal Prefetto. La soluzione più efficace è garantire l'attivazione automatica delle misure di sicurezza in caso di rilevazioni anomale da parte del sistema di sorveglianza della frana e la conseguente attivazione delle procedure d'intervento». Riccardi ha rimarcato che «è fondamentale rafforzare il monitoraggio con un'osservazione puntuale e continua. Il sistema deve funzionare in modo automatico, con strumenti che trasmettano dati in tempo reale e consentano di attivare immediatamente le procedure previste in caso di pericolo». «Lavoreremo, inoltre – ha aggiunto – per assicurare un presidio sul territorio che effettui quelle verifiche che non possono essere eseguite esclusivamente da remoto».

GEMONA. Il Consorzio di Bonifica Pianura friulana ha iniziato dalla Rosta Savorgnana, ora tocca alla Roggia dei Molini

Luoghi della memoria in manutenzione

La manutenzione del territorio pedemontano – da parte del Consorzio

Bonifica Pianura friulana, coordinati dal responsabile di zona Luca Vezil – prosegue e, questa volta, ha cura di un luogo di memoria del terremoto del 1976. A monte del ponte di Braulins, sulla sponda sinistra del Tagliamento è stata infatti eseguita la pulizia con lo sfalcio e il decespugliamento della Rosta Savorgnana, prima opera di presa realizzata nel 1881 dall'ex Consorzio Ledra-Tagliamento. Il sito è inserito nell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese come luogo della memoria del terremoto del 1976, a ricordo della resilienza della comunità locale. Sono inoltre in corso i lavori di pulizia e decespugliamento con taglio e potatura di alcune piante pericolanti sulle sponde del Rio Vegliato, nella zona delle scuole. Anche la secolare Roggia dei Molini – che scorre per circa sei chilometri nel territorio del Comune di Gemona, da Ospedaletto fino a via Paludo dove confluisce nel canale Ledra – sarà oggetto di intervento. Il primo interesserà il tratto tra via Cjamparis fino a via San Biagio per il ripristino della sezione idraulica della roggia, che a causa dell'infiltrarsi della vegetazione potrebbe comportare il rischio di tracimazione ed esondazione in caso di eventi meteorologici particolarmente intensi. Sarà poi effettuata la manutenzione e la pulizia del letto, con la rimozione dei detriti depositati negli anni lungo il tracciato, lo sfalcio e il decespugliamento che impediscono e ostacolano il regolare deflusso delle acque. Nel 2025 si era provveduto alla sostituzione di alcune paratoie e alla posa di alcune opere di



La Rosta Savorgnana

carpenteria metallica per la messa in sicurezza dei sifoni della rete di irrigazione. Nel mese di marzo sono in programma ulteriori interventi per la messa in sicurezza ed esercizio dei canali irrigui. «Con questi lavori – conclude la presidente dell'ente consortile **Rosanna Clocchiatti** – vogliamo offrire un'attività puntuale sul territorio che lo salvaguardi dai rischi idraulici, che efficienti l'attività irrigua e attui tutti gli interventi di natura ambientale di cui si avvertiva la necessità». «Ringrazio la presidente e gli operatori del Consorzio per il lavoro costante di manutenzione dei corsi d'acqua, fondamentale per prevenire criticità idrauliche sempre più frequenti – aggiunge il sindaco di Gemona, **Roberto Revelant** –, e per le attività di cura dei corsi idrici del territorio comunale. Particolare attenzione viene dedicata alla Roggia dei Molini, che attraversa l'area urbanizzata e richiede interventi continui per garantire sicurezza e decoro, così come alla Rosta Savorgnana, opera di presa sul Tagliamento di rilevante valore storico e culturale».

Anna Piuzy

Ospedaletto

50 anni di storia e canto per il coro Glemonensis



Autentico punto di riferimento culturale del territorio, il Coro Glemonensis taglia il prestigioso traguardo dei 50 anni di attività, un cammino iniziato in quel fatidico 1976 che, con il terremoto, ha segnato per sempre la storia del Friuli. Nato tra le macerie e la polvere della ricostruzione, il coro di Ospedaletto di Gemona ha saputo trasformare il canto in uno strumento di coesione sociale. Sotto la guida dei diversi maestri che si sono succeduti – fino all'attuale direzione di Gabriele Bressan – ha esplorato repertori che spaziano dal sacro al popolare, portando il nome di Gemona in Italia e all'estero. Cinquant'anni di canti, di amicizia e di resilienza che ora vengono celebrati con un ricco calendario di appuntamenti. Le celebrazioni entreranno nel vivo sabato 28 febbraio alle 18.30, nella cornice del Cinema Teatro Sociale. Non un semplice concerto, ma un viaggio emozionale condotto dal giornalista e scrittore Walter Tomada. Lo spettacolo sarà articolato in canti, proiezioni video e racconti che faranno rivivere i momenti più significativi di mezzo secolo di storia corale. Nel corso della serata ci sarà inoltre la presentazione del volume celebrativo edito proprio per questo cinquantenario: una raccolta di ricordi, fotografie inedite e testimonianze che ripercorrono l'evoluzione del coro, dalle prime prove come «Vôs di Ospedalèt» fino alle trasferte all'estero, dalle villotte alle contaminazioni musicali più recenti. Il programma del cinquantenario si svilupperà lungo l'arco dell'intero anno. In particolare si segnala il concerto di sabato 23 maggio in occasione della festa di Pentecoste (cara alla comunità di Ospedaletto, culla del coro) con un programma di canti accompagnato dalle suggestioni narrative dello scrittore Angelo Floramo. Inoltre, come ormai da tradizione, il 26 dicembre il Coro Glemonensis offrirà nel duomo il Concerto di Santo Stefano, che rappresenterà il gran finale dei festeggiamenti, un momento per scambiarsi gli auguri e guardare ai prossimi cinquant'anni con lo stesso entusiasmo del primo giorno.

Notizie flash

GEMONA. Strade tra Carnia e Canal del Ferro

■ Venerdì 27 febbraio alle 17 l'Auditorium dell'ex chiesa di San Michele, a Gemona, ospiterà un incontro dedicato all'analisi storica delle strade, delle comunicazioni e delle barriere tra la Carnia e il Canal del Ferro in un arco temporale che va dall'antichità al secondo dopoguerra. Il seminario, coordinato da Andrea Tilatti, vedrà l'intervento di diversi esperti. Mirta Faleschini, della Deputazione di storia patria per il Friuli, approfondirà il tema delle vie romane e medievali. A seguire, Andrea Monopoli dell'Università degli studi di Trieste e Udine tratterà l'evoluzione delle fortificazioni, analizzandone il passaggio da strutture difensive della Guerra Fredda a potenziali risorse per il turismo. Infine, Claudio Lorenzini dell'Università di Torino esaminerà le dinamiche economiche e commerciali legate ai transiti tra i due territori alpini. L'iniziativa è organizzata dal Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale dell'Università di Udine in collaborazione con l'Università di Trieste.

ARTEGNA. In scena «Mamma mia»

■ «Mamma mia cé spettacul» è lo spettacolo della compagnia teatrale «Merybi» di Gemona in programma per domenica 1° marzo alle 17, al teatro Lavaroni di Artegna. L'ingresso è libero e non è richiesta prenotazione. Il ricavato sarà devoluto all'associazione Alpi.

POVOLETTO. Ecco la Giornata ecologica

■ A Povoletto, è in programma per sabato 28 febbraio – con ritrovo alle 7.30 al magazzino comunale di Primulacco – la «Giornata ecologica: puliamo il nostro territorio». Per confermare la presenza si richiede di contattare Rudi Macor al 339/1889069. In caso di maltempo l'iniziativa è rimandata al 14 marzo.

LUSEVERA

Jessica Peruzzo presenta «I grandi carnivori d'Italia»

Il Parco naturale delle Prealpi Giulie invita la cittadinanza a un appuntamento dedicato alla conoscenza e alla tutela della fauna selvatica. Sabato 28 febbraio alle 20.30, nella Casa Comunale Lemgo di Pradiel, a Lusevera, si terrà la presentazione del libro «I grandi carnivori d'Italia», edito da Ricca Editore, un'opera che approfondisce la presenza e il ruolo di orso, lupo, sciacallo e lince negli ecosistemi del nostro territorio. L'incontro sarà l'occasione per dialogare direttamente con l'autrice Jessica Peruzzo, che accompagnerà il pubblico in un viaggio tra scienza, divulgazione e conservazione, offrendo spunti di riflessione sull'importanza dei grandi carnivori per la biodiversità e sull'equilibrio tra uomo e natura.

GEMONA

La presenza toscana in Friuli, un censimento

L'associazione dei Toscani in Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'associazione Valentino Ostermann di Gemona, organizza la presentazione del libro «La presenza toscana in Friuli. Un primo censimento (secoli XIII-XIV)». Tra la metà del XIII e la fine del XIV secolo, il Patriarcato di Aquileia fu interessato da un'imponente migrazione toscana. Questa presenza fu determinante per il forte sviluppo economico che tale territorio conobbe in quel periodo. Sulla base dell'analisi di un'ampia varietà di fonti, conservate in archivi sia friulani che toscani, questo volume propone per la prima volta un censimento degli operatori attivi in alcune località della regione. Ne parleranno a Ospedaletto, all'Antico Priorato di Santo Spirito, giovedì 5 marzo alle 20.30, Giulio Fornasiere in dialogo con il curatore Bruno Figliuolo e alcuni degli autori del volume: Davide Monai, Attilio Tassone, Tommaso Vidal, Alberto Cancellara, Francesco Bettarini ed Elisabetta Scarton.



TARCENTO

In biblioteca letture e shatsu per bambini

L'Amministrazione comunale di Tarcento organizza «Shatsuteca», un'iniziativa per bambini e famiglie che prevede tre incontri gratuiti di circa un'ora con letture ad alta voce dedicate ai più piccoli – dai 3 ai 6 anni – e con l'intervento diretto di un'istruttrice shiatsu qualificata. L'appuntamento è per il 3 marzo alle 17 in biblioteca. I bambini saranno guidati alla scoperta di se stessi, delle proprie sensazioni corporee aiutandoli a riconoscerle. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con le lettrici volontarie della biblioteca, vuole offrire ai più piccoli l'occasione di imboccare la strada verso la propria consapevolezza e verso una relazione armoniosa con sé e l'altro.

Biosfera Alpi Giulie: bando per fumettisti

La Riserva della Biosfera delle Alpi Giulie lancia l'edizione 2026 di «Biocomics – Fumetti in Biosfera», un progetto che unisce creatività artistica e tutela ambientale. L'iniziativa invita i fumettisti a raccontare, attraverso il linguaggio dell'illustrazione, il delicato equilibrio tra l'uomo e l'ecosistema montano. Il bando è ufficialmente aperto a giovani artisti di età compresa tra i 18 e i 35 anni, residenti o attivi in Italia, Slovenia e Austria. Più che una competizione tradizionale, l'evento si configura come un'esperienza di co-creazione che mira a valorizzare il patrimonio naturale dell'area Alpe-Adria attraverso lo scambio culturale tra professionisti oltre i confini nazionali. I partecipanti selezionati avranno l'opportunità di vivere un'immersione guidata nella riserva per trarre ispirazione «en plein air». Le opere prodotte dovranno narrare la biodiversità e la fragilità delle vette giulie, trasformando il territorio da semplice sfondo a protagonista attivo della narrazione. Le candidature devono essere presentate entro il 15 marzo. Il bando completo sul sito internet della Riserva della Biosfera Alpi Giulie.

S. DANIELE. Formazione, turismo e indotto economico da oltre un miliardo di euro

Prosciutto Dop: comparto d'oro



The european house Ambrosetti ha misurato l'impatto economico del San Daniele Dop

Sostenibilità intesa non solo come tutela ambientale, ma declinata anche in senso sociale ed economico. Un pilastro fondamentale per il Consorzio del Prosciutto di San Daniele che mette al centro le persone e il territorio. Il "saper fare", tramandato storicamente tra generazioni, è infatti considerato una risorsa viva che garantisce l'identità del prodotto e la sua continuità nel tempo. Per questo motivo, il Consorzio investe costantemente in percorsi educativi volti a valorizzare il capitale umano, come dimostrano i dati più recenti: sono 650 le persone coinvolte nelle attività di formazione professionale dedicate agli operatori del comparto, figure essenziali per mantenere gli alti standard della Dop. L'attività educativa si estende però ben oltre i confini degli stabilimenti, raggiungendo chi porta il prodotto sul mercato e sulle tavole: 2.300 professionisti dei canali di distribuzione, del canale tradizionale e dell'HoReCa (*hotel, ristoranti e catering/caffè, ndr*)

hanno partecipato a sessioni formative specifiche, 5.500 consumatori sono stati protagonisti, durante il 2025, di masterclass informative e laboratori di degustazione.

Motore di turismo

Una capillare diffusione della cultura del prodotto che agisce come richiamo verso i luoghi di produzione, trasformando la conoscenza teorica in esperienza diretta. Il Prosciutto di San Daniele si conferma infatti un motore primario per il turismo, sia a livello locale che regionale. Il 32% dei visitatori di San Daniele cerca esperienze legate proprio al prosciutto Dop. Un forte interesse motivato dalla ricerca di visite guidate e degustazioni sensoriali guidate a cui si aggiungono attività ristorative nelle numerose realtà del territorio. Tali interessi generano un flusso costante di circa 160 mila turisti ogni anno nella città di San Daniele creando un indotto diretto per le strutture ricettive e commerciali e confermando il ruolo del comparto come leva fondamentale

per l'economia locale.

L'impatto complessivo

L'impatto del Prosciutto di San Daniele Dop, tuttavia, va ben oltre la produzione e il turismo, configurandosi come un asset strategico misurabile. Secondo i dati elaborati da The European House – Ambrosetti, il sistema San Daniele è in grado di generare un valore condiviso rilevante. A fronte di un fatturato alla produzione di 360 milioni di euro, il comparto attiva un effetto leva significativo: per ogni euro di fatturato generato, si attivano 2,2 euro aggiuntivi nell'intera economia. Il comparto del San Daniele è quindi capace di generare una ricaduta economica totale che supera 1,15 miliardi di euro. Una ricchezza che si riversa direttamente sul territorio, sostenendo l'occupazione, le filiere e contribuendo allo sviluppo del sistema Paese, a riprova di come la Dop economy rappresenti una leva imprescindibile per la competitività italiana. Il San Daniele è infatti parte integrante

di un sistema Dop nazionale che nel 2024 ha superato i 20,7 miliardi di euro di valore: il comparto contribuisce in modo significativo a questo risultato, sostenendo filiere e territori d'origine dei prodotti.

Un'ecosistema unico

«Il Prosciutto di San Daniele nasce dalle persone e per le persone», dichiara **Mario Emilio Cichetti**, direttore generale del Consorzio. «I numeri delle attività di formazione e delle ricadute turistiche dimostrano che il nostro prodotto è un'eccellenza alimentare e un ecosistema che crea valore, fondato su un sistema di sostenibilità che mette in relazione capitale umano, territorio e filiera produttiva. Generare ricchezza per il territorio significa sostenere la comunità che custodisce la nostra tradizione, garantendo un futuro al saper fare e mantenendo vivo il tessuto socio-economico in cui operiamo, in linea con un modello di eccellenza riconosciuto a livello europeo».

A.P.

Notizie flash

FAGAGNA/1. Luca Grion riflette sul postumano

Mercoledì 25 febbraio alle 20.30 in sala Asquini, a Fagagna, il Centro italiano femminile promuove un incontro con Luca Grion, docente di Filosofia morale dell'Università di Udine. Al centro della serata, una riflessione sulla provocazione postumanista.

FAGAGNA/2. Romanini e gli haiku a «Cjase di Catine»

Giovedì 26 febbraio alle 20.45, a Cjase di Catine, a Villalta di Fagagna, si terrà la presentazione di «Stagions», la raccolta poetica di Christian Romanini che intreccia l'haiku giapponese con la lingua friulana.

FORGARIA. Radioamatori e radio libere nel terremoto

La Pro Loco Forgaria propone due incontri dedicati alla comunicazione che, durante il terremoto, divenne servizio grazie ai radioamatori e alle prime radio libere che, tra le macerie, tennero unite le persone. Si inizia con «Il terremoto in Friuli e i radioamatori», venerdì 27 febbraio alle 20.30, in sala Murero, con testimonianze dirette, registrazioni e documenti. Domenica 8 marzo alle 16 spazio alle radio con Federico Rossi, Mauro Missana e Andrea Del Favero.



A Muris di Ragogna lo scambio di semi per salvaguardare biodiversità e socialità

Domenica 1° marzo, con l'inizio della stagione di semina, a Muris di Ragogna – dalle 10 alle 17, nel centro sociale – si terrà la sesta edizione di «Semi di ScambIO» promossa dall'associazione OrtoBorto. Si tratta di un incontro pubblico e gratuito, uno spazio di scambio libero e non commerciale dove i protagonisti sono i semi e le conoscenze. Non è necessaria alcuna competenza specifica per partecipare: l'evento è aperto a tutte e tutti coloro che desiderano condividere sementi autoprodotte,

varietà locali e pratiche di coltivazione. L'iniziativa nasce per promuovere la biodiversità coltivata e valorizzare i saperi dell'agricoltura tradizionale, riletti in una prospettiva ecologica attenta alle sfide ambientali e sociali. Partecipare significa quindi contribuire attivamente alla tutela del patrimonio culturale legato alla terra. Favorire un dialogo intergenerazionale attraverso la trasmissione di saperi informali. Rafforzare i legami sociali e la consapevolezza ecologica nel territorio.

Come funziona? Ognuno può portare i propri semi, purché ne conosca la specie e la varietà o cultivar, per metterli a disposizione dello scambio. Il materiale necessario (bustine, etichette, penne) è fornito dall'organizzazione. È possibile partecipare e prendere semi anche senza portarne. Il valore dell'incontro è nella condivisione, non nella quantità. L'evento è organizzato da OrtoBorto in collaborazione con Proloco Ragogna e Proloco Muris, con il patrocinio del Comune di Ragogna.

Sacre rappresentazioni, l'esperienza di Ciconicco e Erto a Roma

Recentemente si è svolto a Roma, presso una delle sedi della Presidenza del Consiglio dei ministri a Largo Chigi, un incontro sul tema dell'identità e della cultura dei territori, al quale sono intervenuti Luca Ciriani, ministro dei Rapporti con il Parlamento, Markus Maurmair, consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia, Flavio Sialino e Giuseppe Ruga, rispettivamente presidente e vice presidente dell'associazione nazionale Europassione per l'Italia, nonché Patrizia Nardi, esperta di Patrimonio Unesco e consulente scientifica della stessa associazione. «L'incontro aveva diversi scopi – evidenzia **Flavio Sialino** – tra i quali l'illustrazione al ministro Ciriani delle attività di mappatura dei riti e delle sacre rappresentazioni così diffuse sul

territorio nazionale, in corso di svolgimento da parte di Europassione per l'Italia. In proposito, basti pensare che all'associazione aderiscono ben 42 comunità della Settimana santa italiana, senza contare le altre manifestazioni di religiosità popolare. Un secondo obiettivo era la presentazione al ministro, da parte del consigliere regionale Markus Maurmair, dell'ordine del giorno da lui proposto e approvato dal Consiglio regionale in sede di legge di stabilità, che impegna la Giunta a valutare l'istituzione di un Registro delle Eredità immateriali, fondato su criteri condivisi con comunità, enti e associazioni. Perciò, nell'occasione Maurmair ha ribadito l'impegno a sostenere il percorso di tutela e trasmissione del patrimonio immateriale, indicando nelle storiche



Da sinistra: Ruga, Nardi, Sialino, Ciriani e Maurmair

rappresentazioni di Ciconicco, di Erto e Casso gli esempi maggiormente emblematici delle tradizioni tutt'oggi vive, molto sentite, partecipate e radicate nei territori del Friuli». Da parte sua **Patrizia Nardi** ha sottolineato l'importanza di un'azione coordinata tra il livello nazionale e quello regionale, nell'intento di condividere una linea d'intervento comune a sostegno dei patrimoni immateriali, delle comunità e dei

piccoli centri italiani, con un'attenzione speciale ai patrimoni Unesco come modelli di buone pratiche di tutela, salvaguardia e gestione e quindi potenziali riferimenti per politiche culturali e di prossimità. «Durante l'incontro – riprende Sialino – è stata condivisa la considerazione che vede nelle Sacre rappresentazioni un insieme di fede, spiritualità e tradizione profondamente radicate nel nostro tessuto sociale, portatrici di

Incontro di Europassione per l'Italia con il ministro Luca Ciriani

una forte identità comunitaria. Il coinvolgimento e sostegno delle Istituzioni crea una sinergia favorendo la coesione sociale, la partecipazione, l'inclusione, il coinvolgimento delle persone senza distinzione di genere, età, provenienza, lingua. Un patrimonio, quello immateriale, particolarmente prezioso per le Comunità e per le Istituzioni». «Infine – conclude Sialino – ci siamo confrontati sul ruolo centrale delle comunità locali nella salvaguardia e valorizzazione dei piccoli centri abitati, che nel nostro Paese costituiscono il 70% dei Comuni, e la necessità di censire, riconoscere, valorizzare e proteggere il patrimonio culturale immateriale, nel rispetto degli indirizzi approvati dalla Convenzione Unesco».

Flavio Zeni

Friulsider compie 60 anni nel segno dell'innovazione

Introdotti robot antropomorfi e intelligenza artificiale

È un traguardo significativo quello che, in questo 2026, taglia la «Friulsider» spa di San Giovanni al Natisone: 60 anni di attività festeggiati da protagonista, confermandosi tra i punti di riferimento internazionali nei sistemi di fissaggio e tra le realtà industriali più dinamiche del Friuli-Venezia Giulia. Fondata nel 1966, l'azienda dal 2022, con i suoi 181 dipendenti, fa parte di Simpson Strong-Tie, Gruppo americano con 70 anni di esperienza nelle soluzioni di connessioni strutturali. «Un'unione – si legge in una nota stampa – che ha rafforzato ulteriormente il posizionamento dell'azienda friulana sui mercati internazionali e che oggi si traduce in un'offerta ampia e certificata, capace di rispondere alle esigenze di un settore in continua evoluzione. In questa direzione va anche l'integrazione della Business Unit Etanco Italia, specializzata nella produzione di componenti per sottostrutture di facciate ventilate e sistemi di fissaggio avanzati per il settore delle

coperture». Tre i pilastri del percorso di Friulsider: innovazione, investimenti e persone. Proprio su queste ultime pone l'accento Fabrizio Tofoni, amministratore delegato dal 2024: «Le persone sono il cuore pulsante della nostra realtà – evidenza –. Lo abbiamo toccato con mano durante le forti piogge di metà novembre, che hanno colpito il territorio e coinvolto anche il nostro stabilimento, costringendoci a un fermo temporaneo della produzione. In un momento così complesso, la differenza l'ha fatta la reazione dei nostri collaboratori: responsabili, tempestivi, uniti. Grazie allo spirito di squadra e al forte senso di appartenenza siamo riusciti a ripristinare la piena operatività in tempi record». Fortissima la spinta verso l'innovazione, tra le scelte più rilevanti c'è l'introduzione di un sistema automatizzato per l'assemblaggio degli ancoranti metallici 753, dotato di robot antropomorfi e meccanismi di visione basati sull'intelligenza artificiale: la soluzione permette di aumentare la produttività, ridurre gli sprechi e garantire standard qualitativi elevatissimi a prodotti che vengono distribuiti in tutta Europa. Il 2024 si era chiuso con 57,8



Lo stabilimento Friulsider

milioni di ricavi e un utile di 4,5 milioni, anche il 2025 sembra aver avuto risultati gestionali e performance di grande soddisfazione per l'azienda.

Anna Piuze

BUTTRIO

Weng e Faldelli in concerto

«Violin night» è il concerto in cui si esibiranno Qingzhu Weng al violino e Luca Faldelli al pianoforte, entrambi giovani affermati maestri. L'appuntamento – in programma sabato 28 febbraio alle 20.15 a Buttrio, a Villa di Toppo Florio, con ingresso libero – è a cura di «Rime Mute», inserito nella rassegna «Passaggi musicali».

Notizie flash

SAN GIOVANNI AL N.

Al via «Su il sipario!»

A San Giovanni al Natisone torna – in edizione primaverile – la rassegna di teatro «Su il sipario!». Tre gli appuntamenti ad ingresso gratuito in programma all'auditorium Zorzutti (in viale delle Scuole, 3). Si inizia domenica 1° marzo alle 17 con l'Assemblea teatrale maranese che porterà in scena «Una vita in soffitta». Ci sono una casa venduta e un'ultima stanza da svuotare. Andrea è lì, solo, alle prese con la soffitta. Ma quel che doveva essere un semplice sgombero si trasforma presto in un tuffo nel passato. Un invito a riscoprire il valore delle cose semplici. E a considerare i ricordi come parte viva del nostro presente. Lo spettacolo sarà impreziosito dalle canzoni di Davide Zoccarato. Domenica 15 marzo sarà la volta di «Buio interno stanza» dell'associazione culturale Teatrotuttotondo, mentre, domenica 29 la compagnia «Il bazar degli strambi» porterà «Ti presento papà». Per informazioni si consiglia di contattare la Biblioteca civica allo 0432/939590.

CIVIDALE. Visita guidata al bunker di Purgessimo

Domenica 1° marzo, dalle 9 alle 11, sarà possibile visitare il bunker di Purgessimo. Il costo della visita è di 10 euro, necessaria la prenotazione al 339/8403196.

VAL JUDRIO. Camminata per chiesette votive

Sabato 28 febbraio è in programma la tappa 7, variante B, del cammino delle 44 chiesette votive, promossa dalla Pro Loco Valli del Natisone. Sarà l'occasione per esplorare la Val Judrio, con un innesto sulla Via dei Monti Sacri. Si visiteranno le chiesette di San Bartolomeo a Ciubiz, San Tommaso a Codromaz, Sant'Antonio a Oborza. L'incontro è previsto alle 8.30 al ristorante «al Trivio» (San Leonardo), rientro alle 16.30. L'accompagnatore sarà Antonio De Toni, guida ambientale escursionistica Assoguide. L'organizzazione mette a disposizione un transfer da «Al Trivio» fino al punto di partenza Pranzo al sacco in proprio. L'escursione è su tracciati privi di difficoltà alpinistiche, ma si richiede un allenamento alla camminata. Il percorso si snoda su strada e sentiero, la lunghezza è di 9,7 km con dislivello di circa + 470 m/ – 470 m. Il costo è di 15 euro a persona, gratuito sotto i 18 anni.

CIVIDALE. Letture per bimbi dai 6 mesi ai 3 anni

Mercoledì 4 marzo alle 17.30 in Biblioteca a Cividale, letture per bambini da 6 mesi a 3 anni. Partecipazione gratuita su prenotazione (0432/710310).



14^t CONCORSI PAR SELEZION
DI TESCJ TEATRÂI IN LENGHE FURLANE
iscrizions dal **1^o.03.2026**

gjenar: COMEDIE
monolics • curts teatrâi • tescj complets

GNOVE!

Racuelte straordenarie di contis par **"NO SMENTEÂ"**
Testimoniancis, episodis o storiis di fantasie pal 50^m aniversari dal
Taramot dal 1976



Regolament su: WWW.ASSOCIAZIONETEATRALEFRIULANA.COM

Societât
Filologjiche
Furlane

1979

Societât
Filologica
Friulana

ARLEF

AGENZIE
REGIONAL
PE LENGHE
FURLANE

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



ROVEREDO DI VARMO. Nel giardino di Denis Comisso, che aprirà domenica 29 marzo, alle 11, sta sbocciando la bandiera de "Picjiule Patrie"

40 mila bulbi di tulipani. Coi giacinti, omaggio al Friuli

Nel 2025 erano stati 25 mila tulipani a "creare" una magia dai mille colori in un campo di Roveredo di Varmo. Trasformandolo in una piccola Olanda e andando a concretizzare il sogno di Denis Comisso. Lui, titolare di un'azienda di potature di piante e realizzazione di impianti irrigui, giardini e aiuole, lo ha condiviso fin dall'inizio con la moglie Roberta Presti e il figlio Francesco. E quest'anno, quel desiderio ha avuto un seguito, con i bulbi messi a dimora a dicembre che hanno toccato quota 40 mila. In questi giorni i "tulipani di Denis" – come sono stati ribattezzati – stanno già iniziando a spuntare. Per essere poi messi in vendita direttamente dal campo "colorato" dove i visitatori potranno passeggiare e creare il proprio mazzo di fiori (chi lo desidera può acquistarli completi di bulbo che poi potrà mettere a dimora nel proprio giardino). Con

la seconda edizione del "Giardino dei tulipani" che ha in serbo una sorpresa. Accanto ai tulipani, infatti, sono stati piantati anche numerosi giacinti per "dar forma" alla bandiera del Friuli. Un omaggio alla propria terra e anche una scelta che va nella direzione del buon auspicio per la crescita dei fiori che, per presentarsi al meglio per la vendita, necessitano sia di pioggia che di sole, i cui raggi sono quanto mai auspicati, dopo tanti giorni di maltempo. L'apertura ufficiale del campo al pubblico è già stata messa in calendario: sarà domenica 29 marzo, alle 11, accompagnata da una bicchierata offerta a tutti i presenti. Un momento di festa comunitario per celebrare la riuscita di un progetto nato dall'intuizione del titolare che si è avvalso della preziosa collaborazione di Adriano Smets e Sjaak Verweij, due olandesi che ormai da anni hanno scelto il

Friuli – in particolare Camino al Tagliamento – come seconda casa. Amici che già nella prima edizione dell'iniziativa avevano avuto una parte fondamentale per far giungere in Friuli le migliaia di bulbi partiti dall'Olanda. Anche a dicembre i tulipani sono arrivati a Roveredo direttamente dai vivai olandesi e pure nella nuova edizione del progetto il campo sarà aperto alle visite di scolaresche e gruppi. Adesso, dunque, è tempo di uno sguardo al meteo e uno alla terra dove il "disegno" della bandiera sta prendendo forma e tra qualche settimana sicuramente anche colore, con la soddisfazione per aver dato vita ad un progetto che unisce passione e creatività per valorizzare il territorio di Varmo e non solo. E che ha nella collaborazione le sue solide fondamenta, perché – come testimoniano i post su Facebook (Giardino di tulipani Varmo -



Sopra, la messa a dimora dei bulbi; sotto, i primi germogli dei 40 mila tulipani



Medio Friuli) – la piantumazione di tulipani e giacinti – fatta tutta a mano – ha registrato l'ampio coinvolgimento di tanti amici della famiglia Comisso. Coloro che hanno applaudito insieme a Denis, Roberta e Francesco, all'andamento positivo della stagione 2025, coronata anche dal premio Golden Gondola Award per la categoria agricoltura assegnata al Giardino dalla rivista digitale "Il Tramonto".

Un'iniziativa che valorizza l'operato di attività italiane che hanno successo all'estero o che con il loro operato promuovono e valorizzano il Friuli-Venezia Giulia nei Paesi Bassi. Insomma, una prima edizione andata di certo oltre le attese che ora si punta a replicare, avendo quasi raddoppiato il campo di tulipani (per informazioni: 338 489 7338).

Monika Pascolo

Codroipo. Furti, truffe e raggiri, sportello legale psicologico

A Codroipo è stato attivato un nuovo sportello di supporto legale e psicologico per le vittime di truffe, raggiri e furti.

Il servizio è a disposizione di tutti i cittadini e le cittadine (o loro familiari) che sono stati truffati, raggirati e/o derubati o che vivono in una situazione di disagio legata al rischio di essere vittime di reati. L'aiuto, in ogni caso – riporta una nota del Comune –, non sarà precluso agli utenti per i quali sarà verificata una situazione di effettiva necessità.

L'intento è quello di prevenire questi fenomeni intercettando le situazioni a rischio ed affrontando le conseguenze degli eventi criminali eventualmente già accaduti o in essere. Possono essere messi a disposizione fino a tre colloqui gratuiti a Codroipo, nella sede dell'Ute, in piazza Dante Alighieri, numero 3. È possibile accedere gratuitamente al servizio facendo richiesta compilando il documento on-line (si trova su www.irss.it/aiuto-plmediofriuli), oppure telefonando



Il servizio offre tre colloqui gratuiti

al numero 0432 824511 (festivi esclusi), dalle ore 8.30 alle ore 18.30. Essere vittima di una truffa o di un furto non significa solo subire un danno economico. Spesso le persone colpite vivono sentimenti di angoscia, solitudine, senso di colpa o paura, e faticano a capire a chi rivolgersi e come muoversi, anche rispetto alla possibilità di sporgere denuncia. Lo sportello comunale, realizzato in collaborazione dal corpo di Polizia

Locale e dall'Irss (Istituto di ricerca e sviluppo sicurezza), è attivo proprio per rispondere a questi bisogni, offrendo ascolto, orientamento e accompagnamento, cercando di dare un supporto alla vita delle vittime e aiutandole a ritrovare fiducia e consapevolezza. Il consiglio, comunque, in caso di minaccia imminente o evento delittuoso appena accaduto, resta quello di contattare immediatamente il pronto intervento al numero 112.

MERETO DI TOMBA

Incontro su Concetta Bertoli e Via Crucis



Proseguono a Mereto di Tomba gli eventi promossi dalla Collaborazione pastorale in occasione del 70° anniversario della morte della venerabile Concetta Bertoli (nella foto, la tomba che accoglie le sue spoglie in chiesa). Venerdì 27 febbraio, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale è previsto un incontro su Concetta; ne parleranno mons. Loris Della Pietra e il bioeticista e volontario della Parrocchia, Fabiano Nigris. Il 1° marzo, seconda domenica di Quaresima, in chiesa ci sarà l'accensione del terzo braccio della croce, simbolo del dolore offerto dalla Venerabile (che trascorse gran parte della propria vita immobile a letto a causa di una malattia) in unione alla Croce di Gesù. Venerdì 6 marzo, alle 20.30, ci sarà la Via Crucis.

Notizie flash

SEDEGLIANO.

Era digitale, incontro

Il Comune di Sedegliano e Mec-Media educazione comunità promuovono l'incontro dal titolo "Genitori 3.0 e figli sempre online: sopravvivere (bene) nell'era digitale", giovedì 26 febbraio, alle 20, nella Sala blu di piazzetta Tessitori a Sedegliano. L'evento è dedicato alle famiglie e saranno anche proposti spunti pratici e consigli concreti per accompagnare i figli verso un uso equilibrato e consapevole del digitale. Relatrice sarà Michela Minigher, esperta nel trattamento dei comportamenti digitali disfunzionali. La partecipazione è libera e gratuita (consigliata l'iscrizione tramite QR code che si trova nella locandina, reperibile sul sito del Comune).

TOMBA DI MERETO.

Alimentazione consapevole, incontri

L'Università di tutte le età del Sedeglianese promuove un ciclo di incontri, ogni mercoledì del mese di marzo, sul tema "Alimenta corpo e mente: percorso sull'alimentazione consapevole per gestire le malattie metaboliche", a cura di medici e professionisti. Gli appuntamenti, a ingresso gratuito e aperti a tutti (anche ai non associati), si svolgono nella Sala dell'ex Latteria di Tomba di Mereto (piazza Dalmazia, 1). Il progetto è proposto in collaborazione con l'Associazione friulana famiglie diabetiche e il patrocinio dei Comuni di Sedegliano e Mereto (0432 916023; 375 5914594).

CeFAP Codroipo. Settore agro-alimentare, due corsi post diploma gratuiti

Due nuovi percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore rivolti a giovani e adulti che desiderano specializzarsi nel settore agro-alimentare, sono in partenza a marzo, promossi da CeFAP (Ente di formazione professionale del settore agricolo) di Codroipo. Si tratta dei corsi post diploma per "Tecnico smart farming" e "Tecnico amministrativo e gestionale per l'impresa agroalimentare".

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con Fondazione Agrifood & Bioeconomy Fvg, Università di Udine, Associazioni di categoria del settore agricolo e il Collegio Periti Agrari e Periti Agrari Laureati Fvg. La partecipazione è gratuita grazie al Fondo Sociale Europeo Plus della Regione. Inoltre, è prevista un'indennità di frequenza fino a 2.800 euro per le persone disoccupate.

Le lezioni si svolgeranno nella sede CeFAP di Codroipo (vicolo Resia 3); sono rivolte a occupati o disoccupati, in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore o diploma di istruzione e formazione professionale. La durata è di 800 ore, suddivise tra formazione in aula e laboratorio oltre a stage in azienda. Le iscrizioni si effettuano dal sito www.cefap.fvg.it (0432 821111 e info@cefap.fvg.it).

LESTIZZA. Realtà che ha "scritto" la storia del paese. Oltre 80 i soci, guidati da Renato Pagani Cooperativa agricola, 105 anni di solidarietà

Impegno, passione, solidarietà e legame con il territorio. Oggi come 105 anni fa. Valori che per oltre un secolo hanno "alimentato" il motore della Cooperativa agricola di Lestizza, caratterizzando una realtà che ha sempre volto lo sguardo al bene della comunità. E sui passi dei soci fondatori che nel 1920 hanno sottoscritto l'atto costitutivo della cooperativa – tra loro don Fabio Comand, originario di Mortegliano, cappellano curato in paese dal 1918 al 1922, poi parroco dal 1923 al 1929, e il primo presidente, il nobile Giacomo Busolini, trasferitosi a Lestizza da Tarcento – si è continuato a "camminare" nel tempo. In origine lo scopo della società cooperativa – con sede in centro paese, gestiva un negozio di alimentari e un bar –, come recita lo statuto, era "di provvedere generi alimentari di uso domestico e materie prime, alle migliori condizioni possibili, rivendendoli ai soci col minor possibile sovrapprezzo...", seguendo "la direttiva e il metodo della cooperazione sociale cristiana".

«Attualmente – illustra il presidente **Renato Pagani** che guida il sodalizio dal 2024, dopo Silvio Pagani che, a sua volta, aveva raccolto il testimone da Silvano Pagani – la società, costituita da un'ottantina di soci, gestisce il patrimonio immobiliare di proprietà che è stato affittato a terzi: dal bar ad un appartamento, dall'ufficio postale che anticamente era sede della bottega alimentare, all'ex latteria. Quest'ultima l'abbiamo acquisita a patrimonio quando non era più in attività e ora ospita il negozio di alimentari del paese, dove si può trovare un po' di tutto». Un impegno che si è adeguato ai tempi, ma che resta saldamente ancorato ai valori di solidarietà e collaborazione originari. «Cerchiamo di favorire la presenza di queste attività e, dunque, di servizi fondamentali, per la comunità, dove ormai negozi ed esercizi pubblici sono sempre meno», aggiunge il presidente, sottolineando che «allora come oggi lo scopo della cooperativa non è il lucro, ma la mutualità». Non nasconde che ci siano anche



L'edificio che oggi ospita un negozio di generi alimentari (a sinistra) e l'ufficio postale

delle difficoltà, come ad esempio le tante spese per la gestione degli immobili e la loro manutenzione (grande impegno è stato richiesto dopo la violenta grandinata di due anni fa che ha costretto al rifacimento di tutti i tetti delle proprietà). «Noi cerchiamo di tenere duro perché crediamo profondamente nella crescita e nella vitalità della nostra cooperativa – evidenza –, e perché la nostra storia è fatta di sacrifici, solidarietà e un amore profondo per il territorio di Lestizza». Il compleanno – a cui hanno partecipato tra gli altri, il sindaco Eddi Pertoldi, l'onorevole Ivano Strizzolo, il consigliere regionale Massimiliano Pozzo, il presidente de "Blave di Morteau" e il direttore di

Confcooperative Alpe Adria, Paolo Tonassi – oltre che una ragione di festa, è stato anche l'occasione per lanciare un appello alle istituzioni. «L'estenuante burocrazia rischia di affossare le piccole realtà come la nostra. Noi terremo duro convinti che quanto ci hanno trasmesso i nostri predecessori siano valori da preservare». Un appello Pagani lo rivolge poi ai suoi concittadini: «La gran parte dei soci è in età, nel consiglio di amministrazione, ad esempio, c'è una persona con più di 90 anni che con piacere cerca di dare una mano. Mi auguro che il sodalizio possa però riuscire a coinvolgere le giovani generazioni: c'è bisogno di energia ed entusiasmo freschi».

Monika Pascolo

Mortegliano per Versa, dono dei fondi

Venerdì 27 febbraio, alle 18.30, nella sala consiliare di Mortegliano ci sarà la consegna dei fondi raccolti alla "Purcitade di San Pauli", in favore della comunità di Versa colpita dall'alluvione di novembre. Promuovono l'Associazione "Iniziativa Mortegliano" e il Gruppo Ana.

Notizie flash

ZUGLIANO.

Festa di Carnevale

Sabato 28 febbraio, dalle 14, a Zugliano è in programma la Festa di Carnevale con maschere e sfilata dei carri allegorici. Il ritrovo è nella piazza centrale della località e, dopo il giro per il paese, il pomeriggio proseguirà sotto il tendone del campo sportivo con il "Centro di aggregazione giovanile" che promuove la giornata, insieme ai Fedelissimi Zugliano, a "Fasin Fieste" e "Giovedì Grasso".

MORTEGLIANO.

"Un mese per la pace", si parla di accoglienza

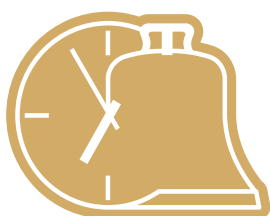
Prosegue la rassegna "Un mese per la pace", ospitata a Mortegliano nella chiesa della Ss. Trinità. Giovedì 26 febbraio, alle 20.30, interverranno Alessandra Vanone, docente e assessore alla Cultura a Tricesimo, che parlerà di "Semi di accoglienza: un orizzonte educativo e civico condiviso", insieme allo studente siriano Nikoula Ghareba che porterà la sua testimonianza. Interviene anche il gruppo "Ragazzi si cresce". La musica sarà a cura di allievi e insegnanti della scuola "Domus Musicae". Ingresso gratuito. Promuovono i Comuni di Mortegliano e Castions di Strada, Domus Musicae, la Parrocchia, "Ragazzi si cresce" e l'associazione "Le Colone".

Da tre secoli il cognome **Solari** è sinonimo di **orologeria da torre**. Con passione e dedizione, i segreti del mestiere sono stati tramandati da padre in figlio, di generazione in generazione per produrre **professionalità ed esperienza**.

In tale contesto storico la nostra azienda, vero ed unico custode della **tradizione**, procede moderna ed innovativa come propulsore per questa preziosa ed unica attività.

Oggi, dopo sette generazioni, l'azienda si espande costantemente percorrendo un ricercato cammino di **modernizzazione**, ampliando la gamma dei prodotti per affrontare con successo l'evoluzione dei mercati, le necessarie **innovazioni** produttive, la concorrenza internazionale.

Una costante crescita di fatturato, la programmazione annuale di nuovi investimenti in risorse umane, in **tecnologie** all'avanguardia e nella logistica, assieme alla **formazione** continua del personale, sono i migliori requisiti a nostra garanzia.



SOLARI
ROBERTO

orologi e automatismi

info@solaricampagne.it

www.solaricampagne.it

0433 67436
331 6656179



PORPETTO. Le voci dell'Amministrazione comunale e del Comitato per il no al progetto

Il Polo logistico che divide

Resta alta la tensione fra la popolazione di Porpetto a causa del progetto di insediamento, nella prossimità del casello autostradale, di un polo logistico che, con un investimento di 100 milioni, prevede l'occupazione di 300.000 metri quadri di terreno, già a destinazione agricola, 150.000 dei quali con capannoni legati alla logistica alimentare. Un'iniziativa che, se da una parte crea prospettive per lo sviluppo del paese e di tutta la zona circostante, a causa della sua caratteristica altamente impattante (ad esempio sono previsti capannoni alti 20 metri) ha creato anche molto allarme nella comunità, con pareri alquanto discordi. Il Consiglio Comunale di Porpetto, che in un primo tempo aveva dato un preventivo parere favorevole di carattere politico al progetto, a seguito anche degli attriti e della nascita di un Comitato per il No al Polo logistico – che ha promosso la raccolta di 3200 firme –, ha poi ritirato la delibera "favorevole", proponendo un ridimensionamento dell'insediamento.

Le ragioni del Comitato

Tanti sono i motivi per cui il Comitato si batte contro il progetto. «Un insediamento del genere non si armonizza né con le caratteristiche del nostro ambiente naturale, né con quelle delle nostre

comunità locali, da sempre a prevalente vocazione agricola e artigianale», spiega il portavoce **Roberto Movio**. «Oltre ad essere di dimensioni esagerate comporterebbe un grave impatto ambientale con l'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso provocato, conseguenze per la salute dei cittadini in un paese, Porpetto, che già vanta un triste primato per l'incidenza dei tumori sia maschili che femminili nella Bassa Friulana». L'attenzione è anche puntata al fatto che il Polo «non risolverebbe problemi locali né di lavoro né di altro tipo, ma potrebbe al contrario creare grossi problemi legati al Welfare, e noi non vogliamo correre il rischio di "monfalconizzazione" di Porpetto e della Bassa Friulana». La preoccupazione, dunque, è grande. «Consideriamo lo stravolgimento del paesaggio naturale e sociale che ne deriverebbe, un vero insulto al nostro habitat e alle nostre comunità», aggiunge Movio. Dal canto suo, la Regione – anche al fine di evitare speculazioni – ha pensato a un provvedimento che ponga dei paletti col DDL n. 71 "Disciplina urbanistica insediamenti logistici" del 14 gennaio scorso, che andrà in votazione prossimamente. «Ma – puntualizza Movio – se per la prima parte il DDL è condivisibile, accennando alla tutela della salute e dell'ambiente, alle limitazioni al consumo di



Il rendering che mostra come sarebbe il Polo logistico

suolo, all'utilizzo delle aree e degli interporti già esistenti (e l'Interporto di Cervignano, è utilizzato al 30 % delle sue potenzialità), tutte cose di buon senso, l'art. 3 della seconda parte riguardo alle localizzazioni prevede una deroga per le aree agricole vicine ai caselli autostradali e alle strutture di distribuzione di idrogeno: tenendo conto che l'unica di queste strutture verrà fatta a Porpetto, viene il sospetto che la deroga sia stata fatta apposta per il nostro caso».

La voce dell'Amministrazione

Secondo il sindaco **Andrea Dri**, invece, chiudere la discussione sull'investimento non è nell'interesse di Porpetto e del territorio, costituendo questo

un'opportunità. Un insediamento del genere, infatti, secondo il primo cittadino, «favorisce lo sviluppo di un'area che prima non era stata sfruttata e sviluppata, e ciò comporterebbe una serie di compensazioni molto vantaggiose per il Comune che permetterebbero di aumentare la quantità e la qualità dei servizi erogati». Non marginale «l'opportunità di occupazione qualificata per una popolazione caratterizzata da redditi medio bassi, e questo può costituire uno strumento per invertire la curva demografica negativa del nostro comune. È un vero peccato – conclude – che l'obiettivo del Comitato sia stato più quello di combattere contro il sindaco che contro l'insediamento in sé».

Flavio D'Agostini

Rivignano Teor. Due nuovi defibrillatori sul territorio

A Rivignano Teor, sabato 21 febbraio, è stato presentato il programma 2026 del progetto "Comunità e montagna in sicurezza", iniziativa sostenuta da Prima Cassa Credito Cooperativo Fvg che dal 2021 trasforma la solidarietà in sicurezza concreta, unendo idealmente le piazze dei paesi alle vette più isolate della Carnia. L'obiettivo, infatti, è anche quello di potenziare il soccorso in alta quota con l'installazione di defibrillatori in rifugi e malghe. A Rivignano, alla presenza dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, sono stati consegnati due nuovi defibrillatori che saranno

collocati l'uno nel capoluogo, l'altro a Teor. Per il loro utilizzo si è svolto un corso formativo d'eccezione, rivolto agli operatori commerciali. Un'iniziativa che «incarna una visione della sicurezza urbana – riporta in una nota l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Fabrizio Mattiussi –. Insegnare a chi vive quotidianamente il cuore della piazza come utilizzare questi strumenti e come praticare le manovre di rianimazione in caso di emergenza, significa trasformare il negozio in un presidio di solidarietà». L'assessore allo Sport, Alessandro Macor, ha contattato, dunque, tutti i commercianti: coloro che hanno aderito all'invito, hanno



L'assessore Riccardi alla presentazione del progetto "Comunità e montagna in sicurezza"

poi partecipato alla formazione. Un'occasione, è stato rimarcato, non solo per presentare il progetto, ma anche per "viverlo". «Portare il defibrillatore nelle piazze commerciali del territorio e insegnare ai cittadini a utilizzarlo correttamente è una nobile iniziativa con cui PrimaCassa, assieme all'associazione dei Medici Sportivi e del Soccorso alpino, porta avanti un progetto pluriennale», ha rimarcato Riccardi. All'evento erano presenti anche il



I partecipanti al corso

presidente di Prima Cassa, Marco Gasparini, e gli amministratori del Comune di Rivignano Teor.

Lignano. Faro Rosso a nuovo

Una struttura che presenta numerose problematiche che ne compromettono la sicurezza, specialmente in condizioni meteorologiche avverse. Per il Faro Rosso di Lignano, come ha illustrato l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Marco Donà, «le perizie tecniche confermano che le criticità non sono limitate al solo camminamento superficiale, ma riguardano la tenuta strutturale dell'intero pontile». Grazie ad un contributo regionale, l'Amministrazione comunale ha avviato l'iter progettuale per il rifacimento totale del Faro, completato ormai da mesi. «A seguito dell'esito infruttuoso della procedura di gara indetta a ottobre, gli uffici comunali sono già al lavoro per una nuova procedura di affidamento che permetta di avviare i lavori il prima possibile», ha spiegato.



Notizie flash

PRECENICCO. In bici alla scoperta del territorio

■ Grazie al progetto "Stella Maris", risultato vincitore a livello nazionale (nell'ambito di Bici in Comune, iniziativa del Ministro attraverso il Dipartimento Sport), è promosso il cicloturismo tra i Comuni lagunari di Precenico e Marano, con un'offerta che integra paesaggio, cultura e mobilità dolce. Di recente sono stati realizzati e pubblicati alcuni itinerari ciclabili che attraversano il territorio di Precenico. Il percorso Precenico-Marano-Precenico di quasi 26 km, il tratto Precenico-Titiano-Precenico di circa 16 km, il percorso Precenico-Chiarmacis-Ponte sullo Stella-Palazzolo-Precenico di 17 km e l'itinerario Lignano-Precenico-Marano (con possibilità di rientro in barca nel periodo estivo), lungo poco più di 38 km. Le tracce GPX si possono scaricare dal sito del Comune.

CARLINO.

Glicemia e colesterolo, controlli gratuiti



■ La sezione di Carlino dell'Afids, in collaborazione con la Misericordia della Bassa Friulana, organizza controlli sanitari gratuiti di glicemia e colesterolo, tramite prelievo capillare. L'iniziativa è prevista il secondo e il quarto venerdì del mese, nell'ex Latteria turnaria, dalle 8 alle 10 (per informazioni: 345 6224779; carlino@afidsud.it).

PALAZZOLO. Tra vini e cibi, serate del gusto

■ Sarà l'occasione per abbinare i vini friulani col pesce della Valle del Lovo, le orticole delle Fornaci del Zarnic e i lieviti di Gorgo di Latisana. A Palazzolo dello Stella la proposta è "Abbinalo tu! Serate del gusto tra vini alla cieca e cibi del territorio", giovedì 26 febbraio, dalle 19.30 alla Tenuta Aganis (è prevista una quota e la prenotazione è obbligatoria: 348 5166126). Promuove "Città del vino del Fvg".

LATISANA.

Serate di giochi da tavolo

■ Tornano a Latisana le serate di giochi da tavolo denominate "Play@tisana", appuntamento dedicato al divertimento, alla socialità e al gioco intelligente, aperto a tutti e completamente gratuito. Le prossime serate, al Centro Polifunzionale di via Goldoni 22, sono previste il 6 e 20 marzo e il 10 e 24 aprile, dalle 20 alle 22.30 (per informazioni chiamare Enrico: 329 8058958).

BUONE NOTIZIE

Da Premariacco, Cividale e Torreano a Coccau Campo invernale, esperienza entusiasmante



Dedicato ai ragazzi delle prime tre classi delle superiori di Premariacco, Cividale e Torreano, si è svolto nei giorni scorsi il Campo invernale a Coccau e dintorni, promosso dalle Parrocchie di Premariacco, Orsaria e Ippolis. Un'esperienza sulla neve e non solo, definita "speciale e indimenticabile",

come testimoniano le fotografie che "parlano" di gioia, amicizia, allegria e voglia di conoscersi più nel profondo. Le riflessioni proposte durante la "vacanza" hanno invitato i partecipanti a soffermarsi sui grandi "sguardi" che accompagnano tutti nella quotidianità: lo sguardo degli altri, quello di sé stessi e quello di Dio.

Con la Misericordia a scuola di soccorso



Dopo la positiva esperienza dell'iniziativa "A scuola di cuore" nozioni sul primo soccorso, rivolto lo scorso anno scolastico alle primarie e secondarie dell'Istituto Comprensivo Università Castrense, con il patrocinio dei Comuni di San Giorgio di Nogaro, Porpetto e Torviscosa, ha preso avvio "Asso" A scuola di soccorso. Si tratta di un'iniziativa della Misericordia Nazionale per avvicinare i giovani, a partire dall'asilo, alla cultura del soccorso. La Misericordia di San Giorgio ha infatti dedicato il progetto a bambini dai 3 ai 5 anni, con l'intento di introdurre i piccoli alla consapevolezza dei pericoli che possono incontrare, anche all'interno dell'ambiente scolastico. Il tutto è stato

proposto attraverso una "storia in valigia" con un'originale attività narrativa. Il primo incontro si è svolto alla scuola dell'infanzia Primi Passi di San Giorgio, a cura delle narratrici Michela, Anna e Doretta; proseguirà le prossime settimane nelle scuole dell'infanzia Piccola Resi di Torviscosa e Maria Bambina di San Giorgio.

**Pagina a cura
di Monika Pascolo**

**Manda anche tu le "tue"
buone notizie
per la pubblicazione
in questa pagina**

**Puoi scrivere a
lavitacattolica@lavitacattolica.it
o venire in
via Treppo 5/B a Udine**



Nicola Rupil

Pitture e Decorazioni Edili

PRADAMANO

cell. 335 8383626



Per l'Udinese una prova ordinata e di carattere. Ma a Bologna non basta

Quando il pareggio col Bologna sembrava un risultato ormai scritto, il Var ha cambiato le sorti di un incontro tutt'altro che emozionante da entrambe le parti. Il rigore di Bernardeschi ha squarciato la fredda serata del Dall'Ara, lunedì 23 febbraio, nella ventiseiesima giornata di Serie A, punendo eccessivamente l'Udinese. I bianconeri non hanno sfigurato contro i rossoblù, approcciando bene la gara e reggendo di fronte ai tentativi dei padroni di casa, con Rowe e Castro particolarmente ispirati. Runjaic ha rispolverato dal cassetto del dimenticatoio Kabasele, che ha ritrovato una maglia da titolare e nel complesso ha offerto una prestazione solida, fatta di duelli vinti con esperienza e senso della posizione. Bertola, chiamato a sostituire dopo appena dieci minuti l'infortunato Solet (strana la mossa di fare partire dall'inizio un giocatore non al meglio della condizione), e Kristensen non si sono fatti sovrastare dal temibile attacco della squadra di casa. Gli unici brividi nell'area bianconera li ha provocati Ehizibue, che tra goffi interventi e avventurosi dribbling in area, è stato l'uomo in più per gli avversari. Di ben altro spessore la prova offerta sulla fascia sinistra da



Jordan Zemura in azione nella partita con il Bologna

Zemura, autore della sua miglior prestazione stagionale. Il classe 99 ha messo il guinzaglio a Orsolini e si è proposto con insistenza in avanti, sfornando palloni interessanti per i compagni. Nell'unico errore di Kabasele, l'esterno ex Bournemouth è stato provvidenziale con un salvataggio sulla linea. Le note dolenti arrivano da un Karlstrom, che di fatto ha regalato i tre punti al Bologna atterrando Castro in area. Un eccesso di foga che l'Udinese ha pagato a caro prezzo. Al centrocampista classe 1995 si unisce un attacco in cui, pur

cambiando gli interpreti (da Bayo a Buksa), i gol non arrivano. L'ultima rete di un attaccante risale al 26 gennaio contro il Verona a firma di Davis. La mancanza del centravanti inglese si sente. L'unica buona notizia è che potrebbe tornare a disposizione lunedì 2 marzo, contro la Fiorentina, alle 20.45. Una sfida casalinga delicata per scacciare cattivi pensieri di classifica. E il calendario in tal senso non aiuta: dopo i toscani, infatti, ci saranno Atalanta, Juventus, Genoa, Como e Milan.

Cesare Masutti

BASKET A1 E A2

Apu, Brescia resta tabù

■ Termina ai quarti l'avventura dei bianconeri alle Final Eight di Coppa Italia di basket di A1. Brescia si impone con merito 78-64, il 18 febbraio, in una partita mai in discussione. I lombardi, dopo aver vinto il doppio confronto in campionato, prendono da subito le redini della partita. Udine chiude il secondo quarto sotto di 11 punti (43-32), con 7 palle perse ed un impietoso 3/18 al tiro da tre. Il solo Calzavara (17 punti) non basta di fronte all'enorme talento di Brescia, che con Rivers e Della Valle mette la pietra tombale sulla gara. Domenica 8 marzo riparte il campionato; Udine ospiterà Varese alle 17.30.

Gesteco, Avellino amara

■ Gli irpini si confermano squadra indigesta ai ducali tra andata e ritorno, imponendosi al Pala Del Mauro per 87 a 74 nella 29ª giornata del campionato di A2. La squadra di coach Pillastrini parte malissimo andando sotto 24 a 12. Costretta sempre a rincorrere gli avversari, Cividale pecca di lucidità nelle scelte offensive e paga la scarsa brillantezza dei suoi interpreti migliori come Freeman, Redivo e Marangon. Sabato 7 marzo, alle 20, l'occasione per riscattarsi in casa contro Forlì.

C.M.

Notizia flash

PALMANOVA. Il primo marzo c'è la "Palmalonga"



■ Domenica 1 marzo, torna la "Palmalonga", evento giunto alla 41ª edizione, aperto a tutti e occasione ottima per scoprire le bellezze naturali e storiche di Palmanova e dintorni. La partenza è da piazza Grande, accanto al Municipio, con iscrizioni e il via alla marcia dalle 8.30 alle 10. Sono proposti tre percorsi, interamente inseriti nel Parco Storico della fortezza: quello di colore giallo di 6 km, blu di 11 km e rosso di 16. L'evento è organizzato dal Gruppo Marciatori Palmanova, in collaborazione con il Comitato Territoriale Fiasp Udine e il patrocinio del Comune di Palmanova. Il contributo di partecipazione è di euro 3,50 per i soci Fiasp, maggiorato di un euro per i non soci (per informazioni si può inviare una mail all'indirizzo: gruppo@marciatoripalmanova.it). Nella foto, di Igor Rapetti, una passata edizione dell'evento.

M.P.



OfficineNuove

dal 1973

GRONDAIE

LAMIERE GRECATE

CARPENTERIA METALLICA

TAGLIO LASER

LATTONERIA

PANNELLI COIBENTATI

Scansiona il QR Code e parlaci del Tuo progetto



www.officinenuove.it

33030 Basaldella di Campoformido UD
Via della Croce, 40 | Tel. 0432 561 586

commerciale@officinenuove.it

I Tuoi Artigiani del Metallo

*Riqualificare la tua casa è
più semplice di quanto pensi*

L'importanza della memoria

Gentile Direttore, in questo mondo pieno di contraddizioni e di conflitti, la forza del ricordo e della memoria serve per comprendere i sacrifici e le sofferenze vissute dai popoli, e per far riemergere i valori della pace, della fratellanza e della democrazia, percorso indispensabile per tutti i popoli che si ritengono civili.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Don Juan Carlos: un ricordo ancora vivo

Gentile Direttore, don Juan Carlos, ma per tutti semplicemente don Carlos, è stato uno di quei regali preziosi della vita. Uno di quelli che ti capitano poche volte, che non ti aspetteresti mai, ma che in realtà ti cambiano per sempre. Don Carlos è entrato nella vita della nostra comunità in punta di piedi, con il suo sorriso e con il suo inimitabile e così leggero italiano colorato di spagnolo. La sua voce era casa. Una voce in grado di unire vite, pensieri, prospettive di persone più o meno giovani. Per molti compaesani era prima di tutto amico e confidente con cui poter ridere e rendersi conto di quanto molte volte la vita sia leggera. A un mese dalla sua scomparsa, il dolore nei nostri cuori è ancora molto vivo. Don Carlos è una di quelle persone che il Cielo ha chiamato troppo presto. Aveva ancora tanta energia da donare al mondo. Tra le tante cose che don Carlos ci ha insegnato c'è sicuramente quella di scegliere sempre

per il bene perché fare del bene appaga ognuno di noi. E soprattutto che a volte bastano un microfono, una videocamera e un ospite per dare vita a un progetto che sarebbe diventato un appuntamento imperdibile per Talmassons: il suo amato podcast «UnPODidut». Per non dimenticare il suo «luniscinema», l'appuntamento settimanale di ogni lunedì dedicato al cinema, una tra le sue più grandi passioni e altre tantissime attività che creavano un forte legame tra le nostre comunità come la messa del fanciullo e del ragazzo, che vedeva la chiesa gremita di famiglie e chierichetti e i vari gruppi d'ambito parrocchiale ossia il gruppo dei lettori e dei ministranti solo per citarne alcuni. Don Carlos ha veramente lasciato il segno. L'ha fatto con estrema semplicità e genuinità. Ora noi abbiamo una missione molto importante: non dobbiamo dimenticarci di lui e di tutto quello che ha creato con molta dedizione. I progetti di don Carlos di certo proseguiranno perché è quello che lui avrebbe voluto più di tutto. Dobbiamo continuare a percepirlo qui in mezzo a noi perché, in fondo, non se n'è mai andato.

Virginia Corchia
Flumignano

Il socialismo elementare

Gentile Direttore, una Sinistra conformista e vile continua a guardare al "Centro" mentre dovrebbe essere più radicale, per un mondo dove la dignità sia un diritto e non un privilegio. La pace sociale, tanto evocata, è infatti in Italia so-

A Tolmezzo la mostra con i disegni dei bambini di Gaza e una rassegna di cinema palestinese

Non si ferma l'impegno di Carnia per la pace volto a mantenere accesi i riflettori sulla situazione di Gaza e più in generale della Palestina. Sabato 21 febbraio, infatti, è stata inaugurata a Tolmezzo, a palazzo Frisacco, la commovente mostra che si compone dei disegni realizzati da bambini e bambine della Striscia di Gaza. Il progetto si chiama «HeART of Gaza» e a idearlo sono stati Mohammed Timraz, palestinese di Deir al-Balah, e Féile Butler, illustratrice Irlandese. In una collaborazione via social media hanno costruito un percorso di cura per i bambini e bambine che sono testimoni e vittime della violenza ancora in atto. Accompagnati da insegnanti e volontari, da un fotografo, ma anche da uno psicologo, i bambini passano dalla rappresentazione esclusiva della tragedia alla raffigurazione di momenti felici vissuti. Ricordare la nor-

malità è un modo per portare la loro mente fuori dalla realtà che li circonda e iniziare a curarne le ferite. HeART of Gaza con i suoi laboratori di disegno, spesso ospitati in tende o alloggi di fortuna è partito da Deir al-Balah, nel centro della striscia e ha poi raggiunto molte altre località come Nuseirat, Khan Younis, Mawasi e Gaza City, fino a coinvolgere più di duemila bambini e ragazzi. La mostra è un modo per dare voce ai bambini, una testimonianza delle sofferenze subite dai più piccoli durante i due anni di massacri, per far conoscere al resto del mondo la sofferenza vista con i loro occhi, per raggiungere l'umanità e ricordare che i Palestinesi non sono numeri, che hanno volti e nomi e che c'è bisogno di mantenere alta l'attenzione su una situazione che rimane drammatica. La mostra è visitabile fino al 15 marzo, dal



lunedì al sabato (ad eccezione del martedì) dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30, mentre la domenica dalle 14 alle 18.30. Inoltre, venerdì 27 febbraio alle 20.30, Carnia per la pace organizza, al Cinema David di Tolmezzo, «Zahra. La Palestina che non ti aspetti», piccola rassegna di cinema palestinese.

Anna Piuzei

lo un tranquillo coperchio su un calderone di ingiustizie. E il cosiddetto "voto utile" per il meno peggio, che ha governato parecchio, è un vero inganno elettorale che è servito a escludere tutte le forze alternative al capitalismo (schernite, silenziate e bollate come irrealizzabili). Ma nessun grande progresso è mai nato dalla moderazione o cercando di accontentare tutti. Persa ogni utopia, la Sinistra trasmette rassegnazione e si perde in micro-decisioni per i diritti, l'esaltazione femminile, le minoranze e la carità di Stato, e risponde agli inciampi del Governo compiacendosi di una presunta superiorità morale. Battaglie culturali invece di battaglie politiche (salario minimo 12 euro

l'ora, lusso popolare dell'edilizia pubblica di Vienna, patrimoniale al 2% oltre i 2 milioni). E, soprattutto, senza mai affrontare la struttura economica, l'organizzazione del lavoro, la proprietà dei mezzi produttivi e la redistribuzione della ricchezza. Per millenni non è esistito il possesso esclusivo. Dopo tre secoli di violenze sepolte dalla storia la proprietà privata dei mezzi di produzione sembra naturale e l'unica possibile, ma non è così. Abbiamo urgente bisogno di introdurre elementi di socialismo nelle nostre vite: proprietà sociale di infrastrutture fisiche e virtuali, acqua, energia elettrica, combustibili, carburanti, industrie di base. E comunque persiste in Regione il comu-

nismo primitivo della terra, presente formalmente in 139 Comuni. Ma se l'obiettivo è l'amministrazione del patrimonio comune, occorre superare la rendita fondiaria (affitto di terreni e vendita in piedi di boschi) e agire direttamente come soggetti collettivi, garantendo gli storici diritti d'uso, ma organizzando anche risorse umane e materiali magari per la gestione associata dei beni. Superando l'approccio agrosilvo-pastorale, si può operare sul mercato, ottenere surplus di capitale ed effettuare investimenti sul patrimonio e sulla sua collettività. Un'altra economia locale (ricettività turistica, pubblici esercizi, servizi commerciali e artigianali), però non solo a supplenza dei fallimenti di

mercato ma anche in condizioni normali. Eppure, anche dopo la L.N. 168/2017 sui "domini collettivi", alcuni sindaci impediscono ancora e sempre alle Comunità l'esercizio dei propri beni civici. Prima riconoscendo il diritto d'uso e non la proprietà, poi opponendosi alla ricostituzione dei Comitati di amministrazione e, se presenti, negando la gestione del patrimonio. Nell'indifferenza della Regione e della Magistratura. Se il socialismo non fosse necessario, non sarebbe così ferocemente combattuto. È evidente che perfino il socialismo elementare dei domini collettivi è pericolosissimo per il potere.

Delio Strazzaboschi
Pesariis

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ		SABATO	DOMENICA
■ Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00 ■ Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)		■ Gr NAZIONALE INBLU, ogni ora dalle 9.00 alle 18	
6.05 Giovedì: Spazio cultura	14.30 Giovedì: La Vita Cattolica in edicola	6.30 Lodi	6.00 Il Vangelo della domenica
6.30 Lodi	15.00 Lunedì: Cjargne	6.40 Glesie e int	a cura di don Nicola Zignin
7.00 Glesie e int, rubrica di vita ecclesiale in Friuli	Martedì - venerdì: Gjal e copasse	7.30 Sotto la lente, attualità friulana	6.30 Lodi
7.30 Buongiorno Radio Spazio, con A. Martinelli	16.00 Lunedì: Cose di musica	8.30 La salùt no si compre,	6.40 Glesie e int
Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Martedì: Folk e dintorni	con Guglielmo Pitzalis	7.20 Il meglio di Sotto la lente
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	Mercoledì: Dammi spazio		8.05 Il Vangelo della domenica
7.45 Rassegna stampa locale	Giovedì: Ispettore rock	9.30 Sotto la lente, attualità friulana	a cura di don Nicola Zignin
8.30 Rassegna stampa nazionale	Venerdì: Folk e dintorni	10.03 Gjal e copasse, con Federico Rossi	9.05 Cjargne, con Novella Del Fabbro
8.45 Rassegna stampa locale	17.00 Lunedì: Spazio sport	11.03 FREEÛLBike, con Francesco Tonizzo	10.10 Il Vangelo della domenica (r)
9.03 La detule di vuê, cun Celestino Vezzi	Martedì: Baskin e non solo	11.30 Furlans, con Enzo Cattaruzzi	10.30 Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine
9.30 Lunedì-mercoledì: Sotto la lente	Mercoledì: Basket e non solo	12.30 Sotto la lente, attualità friulana	12.30 Caro Gesù
Giovedì: La Vita Cattolica in edicola	Giovedì: Cose di musica	13.10 Glesie e int	Vivo positivo, con Flavio Zeni
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	Venerdì: FREEÛLBike	13.30 Borghi d'Italia, da InBlu	13.00 Furlans, con Enzo Cattaruzzi
9.40 Giovedì: Spazio cultura	17.30 Martedì: Furlans	14.30 Vivo positivo, con Flavio Zeni	13.30 Il meglio di Sotto la lente
10.00 Lunedì: Cjargne, con Novella Del Fabbro	Giovedì: La salùt no si compre	15.00 Libri alla radio, con Anna Piuzei	14.00 Dammi spazio, con Alex Martinelli
Mar. ven: Gjal e copasse, con Federico Rossi	Venerdì: Libri alla radio	16.00 Basket e non solo, con Valerio Morelli	15.00 Come una volta
10.30 e 11.30 Spazio meteo	18.10 Spazio musica, con Alex Martinelli	17.00 Cjase nestre	15.30 Spazi Friùl
11.00 Lunedì: Spazio sport, con Mattia Meroi	Giovedì: La Vita Cattolica in edicola	17.10 Vespri	16.00 L'ispettore rock (replica)
Martedì: Baskin e non solo	18.25 Martedì: Cjase nestre	17.30 Santa Messa in friulano	17.00 Cjase nestre (replica)
Mercoledì: Basket e non solo, con V. Morelli	18.30 Santa Messa dalla Parrocchia di Lignano Sabbiadoro	dall'Oratorio della Purità	17.10 Vespri
Giovedì: Cose di musica	19.00 Glesie e int, rubrica di vita ecclesiale in Friuli	18.15 Glesie e int	La salùt no si compre, cun
Venerdì: FREEÛLBike, con Francesco Tonizzo	19.10 Vespri	20.00 Okno v Benečjio, con Ezio Gosgnach	Guglielmo Pitzalis
11.30 Martedì: Furlans, cun Enzo Cattaruzzi	20.00 Vrata proti vzhodu, trasmissione in sloveno	(trasmissione della minoranza slovena)	18.00 Pop Theology, da InBlu
Giovedì: La salùt no si compre, cun	21.00 Lunedì: Spazio Sport	21.00 Stop & Gold	18.30 Libri alla radio
Guglielmo Pitzalis	Martedì: Folk e dintorni	22.00 Gjal e copasse, con Federico Rossi	20.00 Okno v Benečjio, con Ezio Gosgnach
Venerdì: Libri alla radio, con Anna Piuzei	Mercoledì: Dammi spazio	23.00 Musica classica	21.00 Stop & Gold
12.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Giovedì: Ispettore rock		22.00 Borghi d'Italia, da InBlu
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	Venerdì: Folk e dintorni		23.00 Musica classica
12.40 martedì: Cjase nestre	22.00 Lunedì: Cjargne		
Giovedì: Spazio cultura	Martedì - venerdì: Gjal e copasse		
13.15 Chiesa e comunità	23.00 Musica classica		
13.40 Glesie e int, rubrica di vita ecclesiale in Friuli			



*Presenti ogni giorno,
con un servizio completo*

CONSEGUIMENTO PATENTI

RINNOVI PATENTE

CORSI RECUPERO PUNTI

VISITE MEDICHE IN SEDE

TEORIA E GUIDE

PASIAN DI PRATO (UD)

VIA S. CATERINA, 41

Tel. 0432.69465

Cell. 335.6162159

BASILIANO (UD)

VIA MANZONI, 11

Tel. 0432 876129

Cell. 335.6162159

IL DOCUFILM

Dal 2 marzo al The Space di Pradamano l'opera che in Francia è stata vista da 400 mila spettatori

"Sacro Cuore", al cinema storia e testimonianze dell'amore di Gesù

«Speriamo che questo film renda gli italiani orgogliosi della loro fede, della loro incredibile storia cristiana, speriamo che infiammi i loro cuori. Che abbiano il coraggio di portare al cinema gli amici, perché tutti devono scoprire di essere profondamente amati da Dio». Così il regista francese Steve J. Gunnell, intervistato dal periodico Il Timone, ha commentato l'arrivo in Italia, dal 2 marzo, di "Sacro Cuore. Il suo regno non avrà mai fine", docufilm sul Sacro Cuore di Gesù che nella laicissima Francia è stato visto da 400 mila spettatori, un successo inaspettato con code ai botteghini. Il film arriverà anche in Friuli, al The Space Cinema di Pradamano. La proiezione del 2 marzo, alle ore 20, sarà preceduta da un intervento – trasmesso in contemporanea in tutte le sale italiane collegate – dello stesso Gunnell, della moglie Sabrina,

coregista della pellicola, e di Federica Picchi, responsabile della Dominus Production che ha acquistato il film per l'Italia. Girato per celebrare il 350° anniversario delle apparizioni del Cuore di Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque (1673-1675) a Paray-le Monial, in Borgogna, il film, si legge nella presentazione, «intreccia ricostruzioni storiche sulle apparizioni, testimonianze dirette e riflessioni teologiche offrendo uno sguardo intimo su come il Sacro Cuore sia diventato un simbolo di amore misericordioso per milioni di fedeli. Queste voci diversificate mostrano come la devozione al Sacro Cuore tocchi ogni strato sociale, incontrando persone anche molto lontane dalla Chiesa». Le testimonianze sono le più diverse: dal sacerdote tradizionalista Matthieu Raffrauy, ad alcuni detenuti, un ex spacciatore, anche parlamentari. In Francia il film è stato inizialmente

avversato dalle istituzioni: il Comune di Marsiglia, ad esempio, ne aveva vietato la proiezione e anche le Metropolitane francesi hanno rifiutato la pubblicità all'interno dei vagoni, definendolo di «natura religiosa e proselitista», «incompatibile con il principio di neutralità del servizio pubblico». «Ciò non solo ha suscitato scalpore, ma ha permesso di scoprire l'esistenza di questo docu-damma a chi, forse, non ne avrebbe mai sentito parlare», ha affermato il regista. Già cantante rock della boy band Alliage, con milioni di dischi venduti, Gunnell dopo la fine del successo del suo gruppo era caduto in depressione, riprendendosi poi grazie alla scoperta della fede e alla conversione. Ed anche la moglie Sabrina, attrice, proveniente da una famiglia non praticante, ha trovato la fede nel 2005 proprio al santuario del Sacro Cuore di Paray-le Monial. Conosciutisi e sposatisi, Steve e Sabrina sono diventati registi

dedicandosi alla produzione di film legati alla fede cristiana. È stata Sabrina a suggerire al marito il film sul Sacro Cuore. E nella realizzazione la coppia ha parlato di «Provvidenza» e della volontà di «restituire al pubblico l'amore ricevuto» da Gesù. Il quotidiano "Le Figaro", che ha dedicato una pagina al docufilm, ha scritto che esso «rivela il discreto, ma reale ritorno alla religione nella società francese». Quale il motivo del successo? «Le persone – ha affermato Gunnell – sono state colpite non solo dalla vicenda delle apparizioni a Santa Margherita Maria, ma anche dalle testimonianze contenute nel film che hanno commosso, riempito il cuore, regalando un coraggio e un ardore nuovi». «La verità – ha aggiunto – è che solo Cristo può portare unità e gioia a un'umanità così disgregata e disperata».

Stefano Damiani



Una foto di scena del film "Sacro Cuore"

Visto per voi

Un originale Riccardo III

Drammone storico il "Riccardo III" di Shakespeare, incentrato su una delle figure più nero-pece tra quelle dipinte dal Bardo: quel Riccardo duca di Gloucester la cui sconfitta («...il mio regno! Il mio regno per un cavallo!») portò sul trono d'Inghilterra la dinastia dei Tudor. Una sorta di omaggio indiretto alla regina Elisabetta I, anch'essa Tudor, al cui nome è battezzata una delle stagioni più ricche ed esaltanti della storia del teatro: il teatro elisabettiano, appunto. Il duca è spietato, ossessionato, viscido. Ha un unico obiettivo, il trono, prenderlo e mantenerlo. Shakespeare lo racconta nell'insanguinata scalata al potere e nell'isolamento in cui i suoi tanti crimini finiscono infine per portarlo. La sua vicenda è emblematica del contrasto tra l'ambizione umana e la dura realtà: il tema non è tanto che i buoni alla fine trionfino, quanto che la menzogna e l'intrigo si rivolgano contro lo stesso che li ha evocati. In una inversione di ruoli che ha il sapore di quella che ci piace chiamare giustizia.

Interessante la regia di Antonio Latella nella produzione del Teatro Stabile dell'Umbria vista di recente al "Giovanni da Udine": non banale, non retorica, non lineare, non didascalica. Con un ritmo e dei gesti spesso originali quanto inattesi. Ma il centro della scena e del nostro plauso va tutto al duca Riccardo di Vinicio Marchioni, attore solido e credibile, lirico addirittura nei monologhi, bravo a centrare le fasi più acute del dramma e a sapere scivolare sui dettagli. Ma soprattutto a tenere costantemente e con lucidità il ruolo di perno di tutta la vicenda, fino a quell'esposizione al pubblico, nel finale, quando viene in proskenio a prendersi un'ultima luce di umanità prima che il destino lo travolga.

Luca De Clara

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Castions di Zoppola originale rassegna di opere dal Cinquecento al Novecento: Ricci, Fontebasso, Segala, Grassi, Pittino, De Rocco, Ciussi, Zigaina

Uva e vino protagonisti dell'arte friulana

La mostra di Castions di Zoppola "La Vigna di Noè. L'uva e il vino nell'arte friulana" con coraggio prende in considerazione una ampia prospettiva temporale che va dal Cinquecento al Novecento senza trascurare riferimenti alla mitologia e alla religione. Allestita nella Galleria Civica d'Arte Celso e Giovanni Costantini (piazza Indipendenza n.2) resterà aperta fino al 1° marzo (orari: sabato e domenica 15/19). L'esposizione, dotata di un accurato catalogo, interpola diversi generi artistici: sculture e dipinti, ma anche incisioni, ceramiche, etichette, ex libris, bottiglie d'autore. Il curatore Stefano Aloisi parte proprio dall'iconografia del Friuli, rappresentato da Cesare Ripa, autore del celebre repertorio barocco di allegorie, come una donna appoggiata a una grande vite. La stanza successiva è dedicata

all'iconografia di Bacco incoronato di foglie di vite: è raffigurato bambino in incisioni di Sebastiano Ricci e di Francesco Fontebasso, come allegoria dell'autunno in un quadro di Nicola Grassi, in coppia con Arianna in una tela di settecentesca di Giovanni Segala e in un bizzarro dipinto di Fred Pittino (1969). L'altra sala a pian terreno illustra i Baccanali in cui Bacco compare tra satiri e baccanti: colpiscono la curiosa litografia (1846) dedicata al poeta Pietro Zorutti, un'esagitata Baccante bronzea di Marcello Mascherini, una splendida brocca del ceramista Mario Moretti e fa piacere vedere il Baccanale in chiave moderna (1931) di Loris Pasquali. Nella grande sala al primo piano si narra l'importanza della vite, dell'uva e del vino nei contesti religiosi del Vecchio e Nuovo Testamento: si distinguono un'"Ultima cena" del sanvitese

Augusto Culos, uno splendido bronzo di Mario Moretti, l'originale "Preghiera P.P.P." su cemento di Angelo Toppazzini, le "Viti" di un giovane Carlo Ciussi. Interni di osteria evocano il vino nei dipinti di Tullio Silvestri e Luigi Diamante, il Neorealismo di Federico De Rocco esalta i tini, ripresi da una piccola, ma preziosa incisione di Virgilio Tramontin, cui si affianca l'acquaforte di Giuseppe Zigaina. Le nature morte di Renzo Tubaro, Angelo Variola e Luigi Zuccheri esaltano vino e grappoli. L'ultima stanza, forse da segnalare meglio, è una delle più interessanti per l'originale coerenza. È dedicata alle arti applicate con boccali ceramici di Picasso, Pittino e Celiberti, bottiglie di Roy Lichtenstein e Arrigo Buttazzoni, etichette d'autore, preziosi ex libris a tema vinicolo di Marangoni e Tramontin.

Gabriella Bucco



"Bacco e Arianna" di G. Segala

Le altre mostre della settimana



TRIESTE

Francesca Pozzobon.
Un infinito intrattenimento
Palazzo Costanzi, Sala Veruda,
piazza Piccola 2
Fino all'8 marzo; tutti i giorni 10/13 e 16/20

UDINE

Maria Lisa Povegliano. Ferro e terra.
Fonte inesauribile di creatività
Spazio Espositivo della Fondazione Friuli, via Gemoni 3
Fino all'8 marzo; venerdì 16/19, sabato

e domenica 10/12.30 e 16/19

UDINE

Maglio e Torchio. Sculture in Negativo. Alberto Pasqual
Stamperia d'Arte Albicocco,
via Ermete di Colloredo 8/C
Fino al 28 marzo; da lunedì a sabato 9/12 e 15/18, domenica 10/12

GORIZIA

Stato di confine
The Circle, via Rastello 91
Fino al 22 marzo; da lunedì a venerdì 16/18, per appuntamento info@qualtrove.it o 393 0778726

GORIZIA

Tre Sguardi. Racconti fotografici inediti per Go! 2025. Steve McCurry, Meta Krese, Alex Majoli
Casa Morassi, Borgo Castello
Fino al 1° marzo, da lunedì a domenica 10/19

Notizie flash

UDINE. Compleanno del Tiepolo in Museo

■ **Giovedì 5 marzo**, alle ore 11, nel Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine visita guidata dal titolo "Buon compleanno Tiepolo". Nel giorno in cui nacque Giambattista (5 marzo 1696), il Museo gli rende un omaggio che si snoda lungo le sale da lui affrescate: il tutto in un intreccio di pittura e poesia, di arte e di storia, tessuto di emozioni uniche e coinvolgenti. Accompagnati da Mariarita Ricchizzi si potrà ripercorrere lo Scalone d'onore, la Galleria degli ospiti e la Sala Rossa, protagoniste del ciclo figurativo e testimoni della maestria tiepolesca. Prenotazione obbligatoria entro le ore 13 del giorno precedente. Biglietteria: tel. 0432 25003 / biglietteria@musdioc-tiepolo.it. Percorso attivabile con numero minimo partecipanti. L'iniziativa è rivolta agli adulti.

UDINE. Incontro sull'affresco



■ **Sabato 28 febbraio**, nel Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo, alle ore 11, si terrà l'incontro dal titolo "Fucine di idee a palazzo: l'affresco". Partendo dai capolavori di Giambattista Tiepolo, Martina Peruch guiderà i partecipanti alla scoperta di questi affreschi inesplorati, svelandone curiosità, significati e aneddoti. Prenotazione entro le ore 13 di venerdì 27. Costo: 10 euro; durata: un'ora. Tel. 0432/25003.

Noemi l'8 luglio in concerto Udine

Un singolo "Bianca" ai vertici delle classifiche radiofoniche italiane, un tour estivo di oltre 30 date, un tour indoor che ha registrato un ampio consenso di pubblico e critica, un programma tutto suo su Rai Radio 1 intitolato "Non solo parole": se il 2025 ha rappresentato per Noemi una stagione straordinaria, il 2026 si apre con l'annuncio di un nuovo tour estivo e altre sorprese in arrivo. Il nuovo progetto live partirà proprio dall'unica data in programma in Friuli-Venezia Giulia, il prossimo **8 luglio** al Castello di Udine (inizio alle 21).



Noemi

UDINE | Con Les Ballets de Monte Carlo
Ecco "Romeo e Giulietta"

Arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, **mercoledì 25 febbraio**, alle 20.30, una delle compagnie di danza più celebrate del panorama internazionale: Les Ballets de Monte Carlo. Sul palcoscenico udinese, in esclusiva regionale, la compagnia monegasca interpreterà "Romeo e Giulietta", iconico balletto ispirato alla tragedia di William Shakespeare su musiche di Sergej Prokof'ev, con la coreografia di Jean-Cristophe Maillot e nella messinscena – presentata per la prima volta all'Opéra di Monte-Carlo nel 1996 – che si avvale delle scenografie di Ernest Pignon-Ernest, dei costumi di Jérôme Kaplan e del disegno luci di Dominique Drillot. Lo spettacolo

sarà preceduto, alle 18, da un incontro di approfondimento condotto da Maria Luisa Buzzi giornalista, studiosa, critica di danza ed editore (ingresso gratuito con prenotazione consigliata). Con oltre 260 rappresentazioni in tutto il mondo e presente nel repertorio di sette grandi compagnie, "Romeo e Giulietta" è «il» balletto iconico di Jean-Christophe Maillot – coreografo e direttore dal 1993 dei Ballets de Monte Carlo – che ha saputo incontrare il favore di pubblico e critica grazie a una narrazione moderna, a una musicalità che infonde la sua forza al movimento, a una coreografia che sconvolge i codici della danza classica.

Emma Dante apre gli itinerari contemporanei

Cinque spettacoli di nuova drammaturgia in collaborazione tra Teatro Nuovo e Css

Un itinerario nel teatro contemporaneo fatto di cinque spettacoli e un incontro in programma al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e al Palamostre. È il progetto ideato da Ccss Teatro Stabile di innovazione del Friuli-Venezia Giulia assieme alla Fondazione del teatro udinese e che partirà **sabato 28 febbraio**, al Palamostre, con "L'angelo del focolare", spettacolo sul tema del femminicidio diretto da Emma Dante, una delle voci più originali e potenti del teatro contemporaneo italiano e che si concluderà il 14 e 15 aprile con un evento speciale in prima regionale al Teatro Nuovo Giovanni da Udine: "Chroniques" della compagnia belga Peeping Tom. Proposto per volontà dell'assessorato alla Cultura del Comune di Udine, il progetto, ha spiegato **Rita Maffei**, direttrice artistica del Ccss, alla conferenza stampa di presentazione, «vede insieme noi e il Giovanni da Udine per offrire al nostro pubblico che

ha interesse alla nuova drammaturgia qualche cosa di sempre più importante». «Abbiamo individuato degli spettacoli sulla base di una comune visione di un teatro di qualità», aggiunge il direttore artistico prosa del Giovanni da Udine, **Roberto Valerio**. Si comincia, dunque, con "L'angelo del focolare" in cui Ema Dante, Leone d'oro alla carriera alla Biennale Teatro 2026, invita il pubblico a confrontarsi con una delle tragedie più silenziose del nostro tempo mettendo in scena la ripetizione quotidiana di un femminicidio "invisibile" dando voce ad una donna che, uccisa dal marito, è costretta a rivivere ogni giorno la stessa violenza, come un angelo imprigionato nel focolare domestico. **L'8 marzo** al Palamostre arriva "Come gli uccelli" del drammaturgo libanese Wajdi Mouawad, premio Ubu 2024 per il miglior nuovo testo straniero. Con la regia di Marco Lorenzi, racconta la storia d'amore tra un giovane tedesco di origine israeliana e una ragazza americana di origine palestinese sullo sfondo di un conflitto storico che li divide e li unisce. Il **24 marzo** al Giovanni da Udine arriva "L'empireo" di Serenza Sinigaglia



"L'angelo del focolare" di Emma Dante

su testo della pluripremiata drammaturga britannica Lucy Kirkwood, ambientato nell'Inghilterra del Settecento, affrontando questioni della vita di donne d'ogni epoca. Si continua il **31 marzo** al Giovanni da Udine con "Radio Argo Suite" di Peppino Mazzotta, riscrittura dell'Orestea di Eschilo, in cui la guerra di Troia diventa paradigma di tutte le guerre. Conclusione il **14 e 15 aprile** con i Peeping Tom che, fondendo teatro, danza e arti visive, offriranno un'intensa esplorazione sul tempo e l'immortalità. Lo spettacolo sarà preceduto il 14 aprile alle 18 da un incontro di approfondimento.

pagina a cura di Stefano Damiani

Notizie flash

TOLMEZZO. Arriva "Il medico dei maiali"

■ Arriva nel circuito Ert "Il medico dei maiali" di Davide Sacco, uno degli spettacoli più apprezzati della nuova drammaturgia italiana. Andrà in scena **mercoledì 25 e giovedì 26 febbraio** a Monfalcone, **venerdì 27 febbraio** al Teatro Candoni di Tolmezzo, **sabato 28** all'Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento, **domenica 1 marzo** al Teatro Modena di Palmanova e **lunedì 2 marzo** al Teatro Benois De Cecco di Codroipo (sempre ore 20.45).

POVOLETTO. "Griis", musica e spensieratezza

■ **Sabato 7 marzo**, nell'Auditorium comunale di Povoletto, alle 20.45, il coro della parrocchia "S. Giovanni Bosco" di Udine replica il suo concerto-spettacolo dal titolo "Griis", con le più belle canzoni tratte dal film "Grease" (tutte in italiano e suonate dal vivo). Il coro è formato da persone che vogliono mettere a servizio della comunità il dono che Dio ha dato a ciascuno e cioè "l'amore per il canto" e in questa occasione cercherà di offrire al pubblico un'ora di spensieratezza e leggerezza di cui in questo periodo si sente tanto il bisogno. Mettendosi in gioco nonostante la non più giovanissima età, lo faranno con entusiasmo e passione rispecchiando le parole della prima canzone che recitano: "La via d'uscita è non fermarsi mai...", è cercarsi, sentirsi, trovarsi..., è un'avventura infinita" anche se si è un po' attempati e con i capelli "grigi", anzi "Griis".

UDINE. Camicia all'Accademia Ricci



■ È un appuntamento straordinario quello organizzato dall'Accademia di Studi Pianistici "Antonio Ricci" per **sabato 28 febbraio**, alle 17.30. A Palazzo Antonini, sede dell'Università di Udine, è atteso il pianista Pierluigi Camicia, grande interprete e autentico caposcuola che ha formato una schiera di valorosi pianisti. Di grande fascino il programma, che proporrà la Sonata op.13 in do minore "Patetica" di Ludwig van Beethoven, le Tre Romanze op. 28 di Robert Schumann, la Polonaise-Fantasie op. 61 in la bemolle maggiore di Fryderyk Chopin e Le tombeau de Couperin di Maurice Ravel.

ARTA T. Omaggio alla canzone d'autore

■ "Dell'amore e della libertà. Omaggio alla canzone d'autore italiana" è il titolo del concerto in programma **sabato 28 febbraio**, a palazzo Savoia, ad Arta Terme, alle ore 20.45. La serata è ideata da Francesco Tirelli (voce, chitarra, percussioni) e vedrà la presenza di un ensemble formato da Nicola Tirelli (pianoforte, tastiere), Alessandro Turchet (basso elettrico) e U.T. Gandhi (batteria, percussioni). In programma canzoni di De André, Fossati, Guccini, Endrigo e altri maestri.

Makeba, una voce di libertà indimenticabile

Debutta a Cervignano e Udine il nuovo spettacolo musicale di Valerio Marchi con Nicoletta Taricani

«**P**artita dalle catene dell'apartheid in Sudafrica, la cantante Miriam Makeba (Johannesburg 1932 – Castel Volturno

2008) è divenuta voce di un continente intero in lotta per la libertà, sorretta dalla convinzione che se si desidera qualcosa e non accade, bisogna resistere tenacemente, finché non si realizza». Con queste parole lo storico e autore teatrale udinese Valerio Marchi presenta "Makeba", titolo del libro (edito da KappaWu) e dello spettacolo teatrale e musicale che, a cura di Euritmica, debutterà **martedì 3 marzo** nel Teatro Pasolini di Cervignano (ore 20.45) e **mercoledì 4 marzo** al San Giorgio di Udine (ore 20). Alla parte narrativa, affidata a Marchi, si affiancherà quella musicale affidata a Nicoletta Taricani, vocalist e musicista d'eccellenza che, assieme ad una band di musicisti di pari livello – Alfonso Deidda, sassofoni, Giulio Scaramella, pianoforte, Alessio Zoratto, contrabbasso, Luca Colussi, batteria e per-



Nicoletta Taricani

cussioni – ha curato gli arrangiamenti di alcuni brani di Makeba «palesando – aggiunge Marchi – una sintonia profonda con la cantante sudafricana». Dopo analoghi lavori dedicati a John Coltrane e Nina Simone, "Makeba" conclude un trittico, prosegue l'autore, «che fra musica e storia vuole riportare alla luce e alla memoria figure straordinarie nel mondo della musica del '900 collocate, con diverse gradazioni, nella stessa famiglia del jazz contemporaneo. Circa il principio ispiratore, possiamo rifarci a Miriam stessa, la quale affermava di non fare politica, ma di limitarsi a cantare la verità; con l'avvertenza che se poi la verità diventava politica non poteva farci niente».

Benedetto XVI

Mostra
a Pordenone
su Papa Ratzinger.
Ricordando la sua
visita ad Aquileia
nel 2011

«**T**estimoniate l'amore di Dio per l'uomo, quello concreto, che soffre. Siete chiamati a farlo prima di tutto con le opere dell'amore e le scelte di vita in favore delle persone concrete, a partire da quelle più deboli, fragili, indifese, non autosufficienti, come i poveri, gli anziani, i malati, i disabili, quelle che san Paolo chiama le parti più deboli del corpo ecclesiale». Quanto è stato ascoltato, in questi 15 anni, l'appello che Benedetto XVI rivolse ai friulani, oltre che alle genti del Nordest, nella sua visita ad Aquileia nel 2011? Ce lo stiamo chiesti visitando la mostra dedicata a Joseph Ratzinger dalla diocesi di Concordia Pordenone, come avvio dell'anno anniversario del centenario dalla nascita. «Ricordando Benedetto XVI. Verso il centenario della nascita» è il titolo della mostra allestita al Museo Diocesano di Arte Sacra fino al 12



Il vescovo di Pordenone, mons. Pellegrini, davanti alla bacheca con la talare bianca, la mozzetta di velluto rosso ed ermellino e le scarpe rosse di Papa Ratzinger

«Testimoniate l'amore per chi soffre»

aprile. «Sono profondamente convinto che la storia non potrà mai dimenticare questo Pontefice – ha detto il vescovo mons. Giuseppe Pellegrini alla cerimonia inaugurale – sia per la profondità del suo pensiero teologico e la ricchezza del suo magistero, come pure per quel sorprendente atto di rinuncia, gesto umile e coraggioso, che rivelò al mondo la sua formidabile statura morale e spirituale». L'esposizione intende far ripercorrere al visitatore la vita e l'opera del «papa-teologo» a vent'anni dall'avvio del suo pontificato (19 aprile 2005 - 5 gennaio 2023) e mentre si approssima il centenario della nascita (16 aprile 2027). In un percorso immersivo ed emozionale, si può scoprire anzitutto il Ratzinger più privato, attraverso una serie di oggetti e suppellettili a lui appartenuti, abiti

sacri e paramenti liturgici, fotografie e opere d'arte. Fin dai primi anni di vita (nacque il 16 aprile 1927). E poi da prete, da vescovo, da cardinale, in particolare nei ventitré anni come prefetto della Congregazione per la dottrina della fede. Ecco, dunque, le acquasantiere – una per ogni stanza, come d'uso in Germania meridionale – o le statuette raffiguranti la Mariensäule, la Madonna Patrona Bavariae, l'orso in bronzo simbolo della Baviera e un delizioso gatto in ceramica. A testimonianza di quanto fosse stretto il legame con la terra natale. E poi gli anni del Pontificato. Con una talare bianca, una mozzetta di velluto rosso bordata di ermellino e le scarpe rosse – rosso come il martirio di Cristo – realizzate dal «calzolaio dei papi» Adriano Stefanelli. La pianeta con cui celebrava messa al Monastero Mater Ecclesiae da Papa

emerito. Tra i calici, quello donato da papa Benedetto nella sua visita alla Chiesa Madre di Aquileia. Una selezione di scatti, per lo più sconosciuti, ci restituiscono l'incontro di Ratzinger con la Chiesa «da cui sono germinate le Chiese del Nord-est dell'Italia» e dell'est europeo e il suo «pellegrinaggio nelle terre di San Marco». E poi spazio anche all'arte, definita da Benedetto XVI una «porta verso l'Infinito», «capace di esprimere e rendere visibile il bisogno dell'uomo di andare oltre ciò che si vede». Innanzitutto con diverse opere bronzee dal figurativismo essenziale e meditativo dell'artista tedesca Christine Stadler (1922-2011), e le opere dei friulani Alberto Pasqual e Stefano Jus, del riminese Davide Frisoni e del cinese Zhou Zhiwei. Ad aprire la mostra, comunque, ci sono le statue di Sant'Agostino e di San

Giuseppe, ovvero la fede e la famiglia, due dei pilastri della vita di Joseph Ratzinger. L'iniziativa è stata voluta dall'associazione Eventi e dal Centro Studi Odoriciani, con la partnership scientifica della Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI e il patrocinio del Dicastero per la Cultura e l'Educazione e della Diocesi di Concordia-Pordenone. «Si tratta di una delle prime esposizioni, se non la prima, a essere realizzata nella prospettiva del Centenario, come precisa la Fondazione Ratzinger – che arriva al momento giusto e può fungere da preludio per una rivitalizzazione di ciò che Joseph Ratzinger-Benedetto XVI ha da dirci oggi – verso il centenario della sua nascita e all'inizio di un pontificato pieno di speranze e opportunità» ha detto l'Ambasciatore tedesco presso la Santa Sede Bruno Kahl,

presentando la mostra a Roma anche nella sua prefazione al catalogo della mostra (De Bastiani Editore). Il progetto espositivo è arricchito da una serie di eventi collaterali pensati per approfondire la figura di Ratzinger, il suo impegno teologico e il suo pensiero sull'Europa cristiana e il suo ruolo nel contesto mondiale. L'esposizione è realizzata con il contributo di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Io Sono Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli, Comune di Pordenone ed altri ed è stata curata da Centro Studi Odoriciani e Associazione Eventi di Pordenone con la partnership scientifica di Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI e il patrocinio del Dicastero per la Cultura e l'Educazione e della Diocesi di Concordia-Pordenone.

Francesco Dal Mas

Storia. Marcello Flores a Udine**A 80 anni da Norimberga**

«**A**ppuntamenti con la Storia 2026» è il titolo del nuovo ciclo d'incontri curato dal professor Tommaso Piffer e pensato come un vero e proprio «tour della storia», che toccherà ogni provincia della Regione, dalle città ai piccoli comuni, coinvolgendo alcuni tra i più autorevoli storici italiani, come Gustavo Corni, Marcello Flores, Ilaria Pavan, Laura Pepe, Raoul Pupo, Gabriele Ranzato, Antonella Salomoni e Luciano Zani. Si tratta di ben 22 incontri in 14 sedi diverse, per leggere le crisi del presente attraverso il passato e rendere la conoscenza accessibile, pur senza semplificarla. Il primo appuntamento si terrà a Udine giovedì 26 febbraio, alle ore 18.30, nella Torre di Santa Maria, in via Zanon, 24, con l'intervento del professor Marcello Flores, che affronterà il tema della «Giustizia

internazionale sotto attacco», a ottant'anni dal processo di Norimberga. Il nuovo ciclo d'incontri beneficia della sinergia tra i due atenei regionali di Udine e Trieste, come pure del sostegno della Regione, della Fondazione Friuli, della Fondazione CrTrieste, dell'Associazione regionale delle Banche di credito cooperativo, delle Casse rurali e artigiane, di Zadružne Banke del Friuli Venezia Giulia. Le informazioni sul programma sono reperibili nel sito internet www.circolodellastoria.it o scrivendo a info@circolodellastoria.it



Marcello Flores

F. Z.

La traduzione. Tre commedie in marilenghe**Plauto par furlan**

«**P**ortare Plauto in friulano significa dimostrare che la nostra lingua è capace di raccontare il mondo, ieri come oggi, ed è la prova di come sappia esprimere il sentimento del popolo proprio come faceva il commediografo latino con la sua lingua viva e ironica». Lo ha affermato il vicepresidente con delega alla Cultura, Mario Anzil, alla presentazione all'auditorium di Rivignano Teor de «Plauto - tre comedis voltadis par furlan» la traduzione in friulano curata da Duilio Bigotto di tre celebri commedie: «Aulularia» (Storie di una pignate), «Casina» (Canelute: la frute che e nûl di canele) e «Miles gloriosus» (Il soldât svanton). La pubblicazione è il risultato di una sinergia virtuosa tra la Clape culturâl Dolfó Gabriel di Driolassa e la compagnia teatrale La Compagnie la Primule, con la collaborazione del gruppo Drin e Delaide per le letture sceniche. Alla serata sono intervenuti in conversazione Paolo Pitton, Enrico Bigotto e Federico Bernardis. Presente in sala anche il responsabile organizzativo del Plautus Festival di Sarsina (Forlì-Cesena), il sindaco Fabrizio Mattiussi e il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin.



TE.CO. s.r.l.

MOTORI – POMPE – VENTILATORI – INVERTER – RIDUTTORI

**impresa best
performer
2025**

📍 Via L. da Vinci, 2/9;
33010 REANA DEL ROJALE (UD)

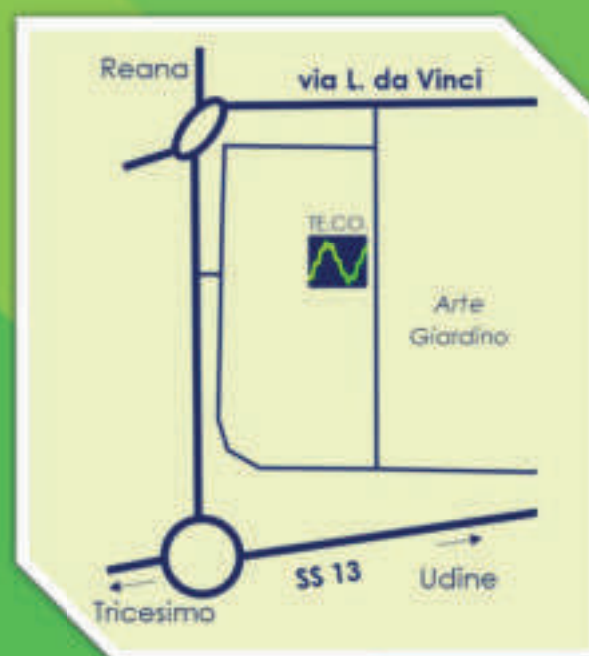
☎ 0432/881432 – 0432/851434

📠 0432/854059

📞 328/6944803

✉ info@te-co.it

🌐 www.te-co.it



lis Gnovis

■ **UDIN.** Si presente “Chenti” di Diego Navarria

La golaine editoriâl “La machine dal timp” si insiore di une gnove publicazion: “Chenti” di Diego Navarria, che si presentarà a Udin ai 27 di Fevrâr, aes sîs sore sere, tal Salon di Palaç Belgrado. La opare, presentade de “Patrie dal Friûl”, e mostre la jentrade di un gnûf gjenar leterari, il romanç, in chei proponûts fin a vuê. Si trate di un romanç furlan di atualitât cun protagonist Mario Driûs, cognon di tipiche divignince furlane. Il comissari di polizie Driûs, dopo di 33 agns passâts a Rome, al decît di tornâ in Friûl cuntun viaç che, dilunc des tapis de autostrade, al devente un contâsi e un cjalâsi dentri di se, analizant la sô relazion ferbinte cu lis feminis, i siei leams sentimentâi e i moments plui decisîfs de sô vite. A çaparan la peraule cul autôr la gjornaliste Martina Delpiccolo e il diretôr de “La Patrie dal Friûl” Walter Tomada. Lis conclusions finâls a son par cure di Andrea Valcic, president de “Clape di Culture Patrie dal Friûl”. L’évent al è proponût in colaborazion cu la ARLeF e cul contribût de Regjon.



■ **TARVIS.** Un lacut pai schiadôrs

Il comun di Tarvis, di resint, al à aprovât une variante al so plan regoladôr, cun chê di realizâ un gnûf contignidôr dulà meti dentri tante aghe, che e covente par fâ la nêf artificiâl, che chê naturâl no simpri e baste, propit sot des pistis di Çjamparòs, e alore bisugne fâle rivâ cui canons, ma par fâlu e covente aghe, tante aghe. I proprietari dal teren dulà che si varès di fâ il lacut, che magari nancje ur plâs di schiâ, a àn fat ricors cuntri de delibare cul lôr avocat, segnalant une schirie di cuistions, e tra chestis chê che e mançarès dal dut la publiche utilitât de iniziative, par vie che e rionarès dome ai schiadôrs, e sul fat che l’ambient forestâl, traversât ancje dai ors, al paidarès un ciert impat. Il Tribunâl al à mandât indaûr il ricors par vie che, al à sentenziât, i ats impugnâts dai proprietari no àn caratar definitîf, parcè che la variante fate buine no je stade ancjemò adotade dal Comun, cussì che sot il profil juridic, al è come se no esistès. Ah, la finece dal dirit!

■ **ITALIE/FRIÛL.** A muerin lis lenghis locâls

Il panorame des lenghis e des feveladis locâls, in Italie, al sta lant simpri plui... in mancûl, une pierdite di fâ pôre: in cuarante agns chei che a doprin lis feveladis locâls a son passâts dal 32% al 9,6% de popolazion, cundut che ancje tancj emigrants no ur displâs di fevelâlîs. Lis feveladis dai nestris paîs no son plui un mosaic, ma une ugnule lenghe che e sta diventant simpri plui omogjenie, disprivade di inceis e puare di fantasie. Une resinte rilevazion dal ISTAT e mostre che la lenghe locâl e ten bot di plui tes regions meridionâls, ma ancje tal Venet, ben che in Ligurie e in Toscane chei lengaçs no si doprin scuasit plui. In Friûl il 40% al fevele par furlan in famee, e il 27,6 cui amis, ben che al è fevelât dal 27, 3% de popolazion: insumis, al ten bot. E ce disaressial pari Dante, lui che tal “De vulgari eloquentia”, par elevâ il toscan a lenghe de Italie al veve fevelât mâl di ducj che altris dialets come il nestri, viodint che cumò, in Toscane, al è cetant râr che cualchidun lu feveli?

Miercus 25	S. Cesari	Domenie 1	Il Domenie di Cuaresime
Joibe 26	S. Alessandri di Alessandrie	Lunis 2	S. Quint
Vinars 27	S. Gabriel	Martars 3	S.te Cunegonde
Sabide 28	S. Roman	Il timp	Simpri plui clip.



Il soreli
Ai 25 al jeve aes 6.53 e al va a mont aes 17.48.



La lune
Ai 3 Lune plene.

Il proverbi
Al è miôr vè di vè che vè di dâ.
Lis voris dal mès
Atenzion, se si semene masse adore e lis temperaduris a van jù di bot o al plûf masse, si riscjie di pierdi dute la racuelte.

Altris Cuaresimis

Dopo dal Carnevâl, si jentre in Cuaresime: juste. Ma la prime zornade de Cuaresime, il miercus de cinise, pai citadins di Udin, timp indaûr e jere un sprolungjament dal Carnevâl. Messe di buinore e tal dopomisdî ducj si puartavin a Vât a piduline e i siôrs in caroce; pe strade si tiravin narançs e tai prâts dulintor, ambulants a vendevin nolis e cjastinis secjis, biel che tes ostariis dintor si faseve mirinde, cence sparagn di renghe e di bon vin. La fieste, cuant che tai prâts di Vât si scomençà a semenâ patatis, si spostà su chei di Sante Catarine e di chês bandis e restà fin ae Prime vuere mondiâl. Ma ancje secui prime, chei di Udin a gjoldevin il prin di Cuaresime, come tal ‘500, cuant che chê zornade ju viodeve balâ e divertisi ator ator de glesie di sant Vît, che vuê si cjate il cimiteri citadin, cu la distribuzion, si pense a gratis, di favis e di cjar, forsit memorie di chel che a fasevin i Romans in onôr dai lôr muarts, che agraivin in maniere speciâl propit lis favis. Ma a Udin no si contentavin di une zornade, ma a ‘ndi gjoldevin ancje a metât Cuaresime cuant che, di buinore, a Marcjâtvieri, al faseve comparse un grant pipinot vistût di vecje. Sot sere, i citadins si riunivin in cunvigne par assisti al spetacul dal brusarili de vecje, tra urlis, cjants di gjonde e sbeleadis di fruts. Daspò dal 1848, il brusarili al vignive compagnât dai trais di rochetis e dal concerti de bande citadine. La usance e finì, ma ancjemò par cualchi an i fruts a usavin brusâ, tes stradutis e tes andronis, i lôr pipinots cuaresimâi. E jere cheste une usance une vore slargjate in dut il Friûl, che Diu lu sa se si fâs ancjemò di cualchi bande. E jere la “pire de vecje”; tai paîs si faseve



Il brusarili de vecje

La prime zornade de Cuaresime, pai citadins di Udin, timp indaûr e jere un sprolungjament dal Carnevâl. Messe di buinore e tal dopomisdî ducj a Vât; pe strade si tiravin narançs e tai prâts dulintor, ambulants a vendevin nolis e cjastinis secjis.

sù un grant pipinot di peçots e di cjarte che al rapresentave une vecje cuntune grande scufe blancje sul cjâf, che sot sere, tra vosadis e urlis, e vignive brusade cul compagnament di musiche. L’antropolic Frazer, chel dal “Il ramo d’oro”, al riclame antîcs sacrificis umans; chei nostrans a sostegnin che la int e voleve distrui in maniere simboliche il vecjo par fâ puest al gnûf, la Vierter floride. Co si trate di fieste, ancje i nestris bogns patriarcjis no si tiravin in bande. I prins di lôr, chei forescj, a verin, di rif o di raf, lis tieris di Paluce e il pas di Mont di Crôs, ma no verin nissune urgjence di sigurâ chê immaginarie puarte di passaç che ur jere stade regalade, di claustris e di armaduris: ma ben chei talians che a rivarin

dopo di lôr. Grivôr di Montelongo, e massime i Torians, a faserin sù la roche Moscarde suntun probabil cjastelîr, le fuartificarin e le armarin, cirint ancje di popolâle cun donatîfs e esenzions. Al popul, di là di cualchi dirit di transit, a domandarin un pegn di pôc moment, stant che ancje a lôr no ur garbave, daspò des baracadis di Carnevâl, di restâ in Cuaresime a stomi vueit. A domandarin, lis lôr ecelencis, di proviodi, in timp di Cuaresime, un biel grum di trutis par salvâ il lôr dizun cuaresimâl, che la int e podeve fâi front contentantsi de renghe: chê di ûfs o chê di lat (la mascje), o pûr dal sardelon, che jessint di scjarse cualitât, al costave ancjemò mancûl. Insume, la int e veve di rangjâsi, e lu faseve ancje cuant che e veve di ricuardâsi lis fiestis de Cuaresime, di sigûr cence lunaris, ma cuntune filastrocje che cualchidun al dore ancjemò in di di vuê. Si pense che e sedi nassude te Ete di Mieç, cuant che la comunitât cristiane e jere dutune cu la societât, e le çapave dentri, e lis ricorencis dal an liturgjic a batevin ancje il vivi dal popul e a jerin la misure dal timp: “Ute, Mute, Cananee, Pan e vin, Lazaree, Domenie ulive, Domenie floride” a tignivin a ments, tal timp che si dopravin i Messâi aquileiês, abolîts tal 1596. Bons. Aldo Moretti al sostignive che lis primis dôs peraulis di cheste naine a saressin stadiis “Urcje e Mude”, e al meteve adun cussì i Vanzelis che si riferivin aes diviersis peraulis. Pre Loris Della Pietra, invezit, al è rivât ae conclusion che la progression des fiestis no sedi dal dut corete secont i Vanzelis che a riclamin: viodêt voaltris...

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di Mario Martinis

> DUT CÂS

avv. loc. e con. = comunque, in ogni caso (costituito da dut ‘tutto’ e câs ‘caso’, dal latino casus, deverbale da cadere)
Ancje se si son rabiâts, dut câs si vuelin ben.
Anche se si sono arrabbiati, comunque si vogliono bene.

> DUTUN

s.m. e avv. = insieme (costituito da dut ‘tutto’ e un ‘uno’ o une ‘una’, per cui è traducibile con ‘tutto in uno’, ‘tutto in una’, quindi ‘insieme’)
A jerin, a son, e a saran simpri dutun.
Erano, sono, e saranno sempre insieme.

> ERBOLAT

s.m. = stregone che ammalia con i suoi filtri d’erbe; mago in genere (dal verbo arborare o erbolare ‘cercare erbe’)
Il pari di Sunte al jere un erbolat cetant cognossût.
Il padre di Assunta era un mago molto conosciuto.

> FAL

s.m. = sbaglio, fallo, errore (forma deverbale dal latino tardo falläre, derivata da fällere ‘ingannare; ingannarsi; deludere; sfuggire; rendere inefficace’)
La mestre mi à cjatât dome un fal tal compit.
La maestra mi ha trovato solo un errore nel compito.

> FALISCJE

s.f. = favilla, scintilla (di origine incerta, probabilmente mediterranea)
Ator dal pignarûl a colin faliscjis come plumis.
Attorno al fuoco dell’Epifania scendono scintille come piume.

> FALIVE

s.f. = favilla, scintilla (entrata dal veneto, proviene dal latino favilla(m), che possiede la stessa radice di favère ‘riscaldare’)
A buinore o ai cjatât di dut chel boreâl nome falivis.
Al mattino ho trovato di tutto il cumulo di brace solo faville.

RETI	GIOVEDÌ 26	VENERDÌ 27	SABATO 28	DOMENICA 1	LUNEDÌ 2	MARTEDÌ 3	MERCOLEDÌ 4
 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Il paradiso della signore 10, soap opera 18.45 L'eredità, gioco 21.30 76° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA 01.10 Dopofestival	17.05 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Affari tuoi, gioco 21.30 76° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA 01.10 Dopofestival	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 17.05 Ciao maschio 21.30 76° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA, serata finale	10.20 Santa Messa 14.00 Domenica in 20.30 FRANCO BATTIATO - IL LUNGO VIAGGIO, film documentario 01.10 Sottovoce e dintorni	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 ULISSE IL PIACERE DELLA SCOPERTA, speciale 23.00 XXI secolo - Quando il presente diventa futuro	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 GLORIA - IL RITORNO, film tv 23.40 Porta a porta	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 IL MIO NOME È RICCARDO COCCIANTE, film doc. 23.40 Porta a porta
 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 THE AMERICAS, documentari 23.10 Vita di Pi, film	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 THE AMERICAS, documentari 23.10 Gli omicidi del lago: ricordi e segreti, film	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 F.B.I. INTERNATIONAL, telefilm 23.10 F.B.I., telefilm	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 UNA COMMEDIA PERICOLOSA, film 23.00 La nuova DS, rubrica sportiva	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 PATTINI D'ARGENTO, film 23.00 Il processo al 90°, rubrica sportiva	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 STASERA A LETTO TARDI, show 23.10 Ci vediamo da Lucio, rubrica	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show 23.10 Radio2 social club
 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 LA CADUTA - GLI ULTIMI GIORNI DI HITLER, film 23.30 Linea Notte	20.35 Il cavallo e la torres 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 VITA DI UN UOMO: GIUSEPPE UNGARETTI, film documentario 23.15 Il mestiere di vivere, doc.	20.00 Blob, magazine 20.30 THE WOLF OF WALL STREET, film 23.15 Tria del sentimento di tradire, cortometraggio	20.00 Blob, magazine 21.20 PRESADIRETTA, inchieste e reportage con Riccardo Iacona 23.20 Allegro ma non troppo, spettacolo	20.00 Blob, magazine 20.15 Via dei matti numero 0 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 LO STATO DELLE COSE, inchieste 23.00 Beauty, magazine	20.00 Blob, magazine 20.15 Riserva indiana 20.45 Un posto al sole 21.20 FARWEST, inchieste e reportage 00.45 Sorgente di vita	20.00 Blob, magazine 20.20 Generazione bellezza 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste 00.45 Sorgente di vita
 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.30 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 SALOMONE E LA REGINA DI SABA, film 23.00 Guerra e pace	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.15 LE CAMPANE DI SANTA MARIA, film 23.00 Effetto notte	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 SANSONE E DALILA, film 23.00 Interludio, film	19.30 In cammino 20.00 Soul, rubrica 21.00 A PROPOSITO DI HENRY, film 23.30 Il tulipano d'oro, film	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 THE CHOSEN, serie tv 22.50 Indagine ai confini del sacro, documentario	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 JET LAG, rubrica 23.30 Retroscena	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 23.00 DI BELLA SUL 28, rubrica 23.30 The chosen, serie tv
 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un'altro!, gioco 21.20 COME UN GATTO IN TENGENZIALE, film 23.00 X Style, rubrica	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.30 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 IO SONO FARAH, serie tv	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO, film	16.30 Verissimo 20.40 La ruota della fortuna 21.20 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO IL TORNEO, gioco 23.00 Pressing	16.30 Dentro la notizia 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 SCHERZI A PARTE, show con Max Giusti 00.50 Uomini e donne	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 La ruota della fortuna 21.20 CALCIO: COMO - INTER, Coppa Italia 23.00 Coppa Italia live	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 21.20 VANINA - UN VICEQUESTORE A CATANIA, serie tv
 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.00 THE KING'S MAN, film con Ralph Fiennes 23.50 Macchine mortali, film	20.20 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.00 TRASFORMERS : IL RISVEGLIO, film 23.50 G.I. Joe, la nascita dei cobra, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 SONIC - IL FILM, film 23.50 Sonic 2 - il film, film	20.20 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.00 LE IEENE, inchieste e reportage 00.00 Final destination 3, film	20.20 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.00 IO SONO VENDETTA, serie tv 23.15 Law & Order - I due volti della giustizia, telefilm	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LE IEENE PRESENTANO INSIDE, inchieste e reportage 23.20 Grandi furti della storia con Pierce Brosnan	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.20 CALCIO: LAZIO - ATALANTA, Coppa Italia 23.00 Coppa Italia live
 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Ammazza! tutti e torna solo, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show 23.50 Drive up, rubrica	16.40 Via con vento, film 21.20 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 Made in Italy, serie tv	16.40 Via con vento, film (seconda parte) 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.25 I 10 COMANDAMENTI, film	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 23.50 L'ultima eclissi, film	16.50 Il ritorno di Colombo, telefilm 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 23.50 La luce sugli oceani, film	16.25 Gli avvoltoi hanno fame, film 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 23.50 Dalla parte degli animali, rubrica	16.25 Probabilità zero, film 21.20 REALPOLITIK talk show con Tommaso Labate 23.50 Solo un padre, film
 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.30 La torre di Babele, doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	16.00 La torre di Babele, doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 21.15 L'ASSASSINIO DEL BANCHIERE DI DIO, film 23.15 La torre di Babele	16.00 Prova d'inchiesta, rubrica 17.15 Eden un pianeta da salvare, documentario 20.40 IL PRIMO CAVALIERE, film	18.00 Barbero risponde, rubrica 20.30 In onda 21.35 UFFICIALE E GENTILUOMO, film 23.50 Crimini di stato, film	18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 21.35 LA TORRE DI BABELE, talk show 23.50 D-Day 1944-2024, documentario	17.00 La torre di Babele doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 20.30 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE 23.40 Barbero risponde
	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five 0, telefilm 19.50 Bones, telefilm 21.20 S.W.A.T., telefilm 23.05 The order, film	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five 0, telefilm 19.50 Bones, telefilm 21.20 THE EQUALIZER, film 23.05 Fuoco incrociato, film	19.35 Allert - missing persons unit, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 THE EQUALIZER 2 - SENZA PERDONO, film 23.05 Kill, film	19.35 Elementary, telefilm 21.20 L'UOMO DI TORONTO, film 23.00 Trappola in alto mare, film	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five 0, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 CONCRETE UTOPIA, film 23.00 Cobweb, film	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five 0, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 LA RAPINA PERFETTA, film 23.00 Senza voce, film	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five 0, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 HOUNDED - LA CACCIA È APERTA, film 23.05 Concrete utopia, film
	19.05 American genius, documentario 21.15 40 ANNI SENZA GIANCARLO SIANI, documentario 22.45 Dentro le note con Gloria Campaner	19.30 1972 memoria di un anno, documentario 20.30 KILIMANGIARO ON THE ROAD, documentario 22.25 Art night - Matisse, documentario	19.25 Evolution, documentario 20.30 SEI PERSONAGGI IN CERCA DI AUTORE, spettacolo teatrale 22.45 Rock legend, documentario	19.30 Italia viaggio nella bellezza, documentario 21.00 MIGLIORI NEMICI, film 23.00 Che magnifica impresa, documentario	19.15 Habitat, documentario 20.30 Overland 2017 21.15 UN SOGNO CHIAMATO FLORIDA, film 23.45 La donna che visse due volte, film	19.05 Rainchieste, documentario 20.15 Overland 2017 21.15 IL DONO - STORIA DELLA MEDIUM SONIA BENASSI, documentario	19.30 Habitat, documentario 21.15 SAPIENS UN SOLO PIANETA, documentario 22.15 Gli occhi di un musicista, musicale
	19.30 Requiscant, film 21.10 HEAT - LA SFIDA, film 23.15 Ispettore Brannighan, la morte segue la tua ombra, film	17.30 Potenza virtuale, film 19.30 Sette pistole per un massacro, film 21.10 IL TRENO, film 23.05 Hugo Cabret, film	19.30 The wrestler, film 21.10 IL GIORNO PIÙ LUNGO, film 23.05 Prima vittoria, film	16.30 Navigator, film 19.05 Gli specialisti, film 21.10 OCCHI DI LAURA MARS, film 23.05 Chloe, film	17.30 La tigre dei sette mari, film 19.25 Ringo del Nebraska, film 21.10 KILLER OF THE FLOWER MOON, film 23.05 Un dollaro tra i denti, film	17.30 Anda muchacho spara!, film 19.25 Diamante lobo, film 21.10 CACCIA ALLA SPIA, film 22.45 Moofall, film	17.00 L'ispettore Brannaghnan, film 19.35 Sette pistole per i MacGregor, film 21.10 VIGILATO SPECIALE, film con Dustin Hoffman
	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 EI FU. CONQUISTE E DISFATTE DI NAPOLEONE, documentario 22.10 Cronache dalla storia, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LE RAGAZZE, documentario 22.10 Maurizio Costanzo, memorie Rai, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 INDAGINE DI UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO, film 23.10 La generazione perduta	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.00 MISTERI D'ARCHIVIO, documentario 23.00 Nel secolo breve, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente 21.10 MAXI IL GRANDE PROCESSO ALLA MAFIA, documentario 22.10 Italia viaggio nella bellezza, documentario	21.10 GULAG 1917 - 1933, documentario 22.10 Storia della tv, documentario 23.50 Grandi disastri della storia, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente 21.10 GRANDI DISASTRI DELLA STORIA, documentario 22.10 Le mille luci di Antonello Falqui, documentario
 Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.00 L'alpino 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Documentario	12.45 A voi la linea 15.30 Bianconeri a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 PICCOLI AMORI, GRANDI STORIE	09.45 Lo scrigno 11.15 Documentario 19.30 Le perale de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 21.00 SCUSATE SIETE A CASA?	10.30 Santa Messa – diretta dalla Cattedrale di Udine 11.30 L'alpino 12.00 Documentario 13.00 Maman 20.55 REPLAY	12.45 A voi la linea 17.45 Telefruts 18.40 Start 19.45 L'ora dei dilettanti 20.45 POLTRONISSIMA 23.00 Rugby magazine	17.45 TeleFruts 19.00 Vaghe frontiere 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 SPECIALE SPORT FVG 23.15 Documentario
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside academy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
	19.25 Un ciclone in convento, serie tv 21.10 HANNAH SWENSEN INDAGA, film tv 23.30 Natale a Roma, film	19.00 Il paradiso delle signore 8, serie tv 19.45 Il commissario Rex, serie tv 21.10 IL COMMISSARIO RICCIARDI 3, serie tv	19.25 Il mio fantasma di Natale, film tv 21.10 CASA E BOTTEGA, film tv 23.00 Il commissario Ricciardi 3, serie tv	17.20 Il capitano Maria, miniserie 21.10 AMORE A ZERO GRADI, film 23.50 Il paradiso delle signore, serie tv	19.25 Don Matteo 11, serie tv 21.10 L'AMORE VIAGGIA NEL TEMPO, film 23.50 Il mio fantasma di Natale, film tv	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 Don Matteo 11, serie tv 21.10 UN AMORE IN FONDO AL MARE, film 23.50 Candice Renoir, film tv	19.25 Un ciclone in convento, serie tv 21.10 CANDICE RENOIR, serie tv 23.00 The good doctor, telefilm
	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 RESA DEI CONTI A LITTLE TOKYO, film 23.45 Danko, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 SPACE COWBOYS, film 23.45 Mystic River, film	16.15 Un piano perfetto, film 19.15 Danko, film 21.10 DUPLICITY, film con Julia Roberts 23.45 Training day, film	18.45 Ballistic, film 21.00 IL MANDOLINO DEL CAPITANO CORELLI, film 23.50 Un giorno di ordinaria follia, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 I SEGRETI DI UNA CITTÀ, film 00.40 Il padrino, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.20 MAVERICK, film con Mel Gibson 23.50 Morto per un dollaro, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 COLLATERAL, film con Tom Cruise 23.10 Benvenuti a Marwen, film

RECUPERO ANNI SCOLASTICI
PER TUTTI GLI INDIRIZZI DI STUDIO

BOCCIATURA? NO GRAZIE

**Vieni alla Excol®
entro il 10 marzo
per non perdere
l'anno.**

UN METODO DIVERSO PER UN RISULTATO DIVERSO.

Esiste una soluzione concreta per evitare che una situazione scolastica difficile si trasformi in una bocciatura definitiva. Ritirarsi dal tuo percorso attuale entro il 15 marzo permette di azzerare il curriculum scolastico di quest'anno, evitando una macchia sul percorso dello studente.

Scegliendo Excol®, tuo figlio potrà prepararsi con un metodo personalizzato per sostenere l'esame di idoneità alla classe successiva. Non si perde tempo, si cambia solo strategia: trasformiamo i mesi rimanenti in un percorso intensivo di recupero mirato, per presentarsi con la preparazione e la fiducia necessarie ad un esame di idoneità.

Vieni a trovarci entro il 10 marzo per avviare le procedure necessarie in tempo utile.

UDINE

Via T. Ciconi, 22

PALMANOVA

Contrada Savorgnan, 9

Tel: 0432 237462



Inquadra il QR e
prenota la tua
consulenza



EXCOL®
CENTRO STUDI

A photograph of a priest with glasses and a goatee, wearing a black cassock, standing and smiling while playing chess with a group of elderly people. The scene is outdoors, with olive trees and a building in the background. A blue brushstroke graphic arches over the top of the image. The chessboard is on a small table, and the pieces are colorful. The elderly people are seated around the table, looking up at the priest with interest.

CHE IMPORTANZA DAI A CHI FA SENTIRE GLI ANZIANI MENO SOLI?

**La Chiesa cattolica è casa, è famiglia,
è comunità di fede. Per te, con te.** Offre attività
ricreative, momenti di incontro e conforto
prendendosi cura di chi affronta la solitudine.

**CHIESA
CATTOLICA**

**NELLE NOSTRE VITE,
OGNI GIORNO.**

Speciale In casa e all'aria aperta

A CURA DE *la* Vita Cattolica



Anno CIII n. 9 - www.lavitacattolica.it - supplemento

Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 25 febbraio 2026

L'OPERA D'ARTE

Il significato simbolico
delle specie vegetali
nel "Cristo Risorto"
del Carpaccio custodito
dai Civici Musei di Udine

I fiori di Primavera e di Quaresima

Il quadro di Vittore Carpaccio (Venezia, 1460-1526), capolavoro della Pinacoteca d'arte antica del Castello di Udine, illustra al meglio questo tempo di Quaresima e di inizio della Primavera. Eseguito nel 1496 per la chiesa udinese di San Pietro Martire, razzato da Napoleone, fu portato a Vienna e nel 1919 fu restituito allo stato italiano e assegnato al Museo di Udine. Rappresenta "Cristo risorto" e gli strumenti della Passione, retti da quattro angeli: la lancia, i chiodi, il flagello, l'asta con la spugna. Il Cristo, sullo sfondo di un prezioso damasco, abbraccia la croce mentre rivoli di sangue confluiscono in un calice tramutandosi nell'ostia, simbolo dell'Eucarestia: un'iconografia, ha osservato lo storico dell'arte Giuseppe Bergamini, già usata da Giovanni Bellini.

Orietta Glavina nella sua tesi di laurea e in un articolo pubblicato nel 2007 offre un'interpretazione botanica del dipinto basata sui fiori dipinti lungo il bordo inferiore. È stupefacente notare come tutte le specie note abbiano significati simbolici che si riconnettono al periodo quaresimale e si possono trovare nei nostri prati, con l'avvertenza di non pretendere troppa precisione dal Carpaccio!

Cominciando da sinistra, Glavina identifica subito un rovo, lo spinosissimo "Rubus fruticosus", simbolo della Passione, che però origina dei frutti rossi identificati come lamponi da sempre associati al sangue versato da Gesù sulla croce, coltivati nei monasteri e tanto delicati da simboleggiare la fragilità della vita terrena.

Seguono dei Tulipani, non quelli grandi importati nella seconda metà del '500 dalla Turchia, ma il "Tulipa silvestris", una bulbosa spontanea nei nostri prati che fiorisce da aprile a maggio. Vicino, i rossi fiori del Geranio associato al



"Cristo risorto" di Vittore Carpaccio

sacrificio, simbolo di forza vitale e che protegge dagli influssi maligni, tanto da adornare balconi e terrazze. Il Malvone rosa nella tradizione cristiana è associato a Maria Vergine, come il vicino Gelsomino odoroso a 5 petali, simbolo dell'amore divino. Riconoscibile dalle spighe è la Piantaggine, che per la forma delle foglie ricorda la lancia che trafisse il costato di Cristo. Il Narciso simboleggia il trionfo dell'amore divino sulla morte, mentre l'Anemone fu associato dai cristiani alla Crocifissione.

Il Convolvolo sboccia alla luce e si chiude alla sera ed è perciò simbolo di Resurrezione, ma per la sua resistenza è anche segno di perseveranza. Il suo colore bianco contrasta con il rosso del vicino Garofano, originato dalle lacrime della Madonna ed associato alla Passione per



Particolare della tela del Carpaccio con raffigurati Tulipani e Geranei

gli odorosi "chiodi di garofano" usati ancora in cucina. Il giallo Ranuncolo è un fiore velenoso, simbolo di morte, ma una leggenda devozionale racconta che Gesù trasformò le stelle in fiori gialli, i "Botton d'oro", donati a Maria. La sequenza simbolica dei fiori si chiude con il "Tarassaco officinalis", la "lidrichesse" nostrana: per il sapore amaro è associato alla passione di Cristo, ma i semi dei soffioni sono una metafora dell'evangelizzazione e per la sua resistenza può anche simboleggiare la fedeltà di Dio all'uomo. Numerose sono anche le Felci: si riteneva che, nella notte di San Giovanni, i loro semi rendessero le persone invisibili.

La simbologia non si ferma però alla base del dipinto: sulla sinistra, tra le gambe degli angeli, si notano i "Fiori dell'Angelica", pianta offi-

cinale donata dagli arcangeli Michele e Raffaele. Coltivata nei monasteri era chiamata "Erba dello Spirito Santo", una panacea che cura ogni male corporale e spirituale. Sulla destra si notano dei fiori di Ciclamino, simboleggiante per il colore violaceo il dolore di Maria. Dietro l'ala rossa dell'angelo la vistosa spiga fiorita del Tasso barbasso, rustica pianta officinale associata alla redenzione e alla rinascita, poiché i suoi fusti erano usati come torce. Ben 17 le piante dipinte da Carpaccio che possiamo trovare nei nostri prati, cui si potrebbero aggiungere forse i fiori di Cardo ("Cirsium vulgare") simbolo della Passione, la Calendula o "L'oro di Maria", associato al culto mariano, la "Fritillaria" tipica del periodo pasquale!

Gabriella Bucco



TENDE DA INTERNI
TENDE DA SOLE
PERGOLE
TESSUTI
ZANZARIERE

Via G.B. Candotti, 60
33039 Sedegliano Ud
Tel. 0432 916146
Cell. 338 338 2635
Email info@spazio-tenda.it



il materasso®

per il vostro benessere



RIVENDITORE

GLOBAL
RELAX
Professionisti
del Relax

www.ilmaterasso.it

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina

NATURA.

Il Comune ha posto 24 pannelli di fronte alle piante più antiche e preziose, descrivendone caratteristiche e storia, per valorizzare il patrimonio naturalistico cittadino

Udine, 141 alberi monumentali

Si è provveduto anche a misurazione delle piante, potatura, trattamenti fitosanitari

Sono 141 gli alberi monumentali della città di Udine, censiti come tali dalla Regione. Da alcuni giorni di fronte a 24 di essi, collocati in 15 luoghi della città, sono comparsi dei cartelli esplicativi che ne definiscono specie, altezza, età, larghezza del tronco e altre caratteristiche. Il progetto è stato realizzato grazie ad un finanziamento regionale, che ha consentito anche misurazione e potatura delle piante, trattamenti fitosanitari e sistemazione del terreno. Tra le piante più importanti ci sono i 120 platani di Piazza Primo Maggio, piantati a inizio '800, in epoca napoleonica – si legge nella tabella – quando l'area acquitrinosa presente nella depressione ai piedi del colle venne bonificata e trasformata in piazza ellittica su progetto dell'architetto Antonio Lerner. E poi ci sono 21 esemplari singoli: dal rarissimo Cedro di Cipro in piazza Duomo all'imponente Gelso bianco in piazza Patriarcato o ai due cedri dell'Himalaya sul colle del Castello. «Questi alberi – spiega l'assessore comunale al Verde pubblico, **Ivano Marchiol** – hanno superato secoli di intemperie e trasformazioni urbane. Tutelarli significa rispettare la nostra storia. Con l'installazione di questa nuova cartellonistica vogliamo che ogni cittadino possa guardare a questi alberi con occhi nuovi: non più come semplici elementi di arredo urbano, ma come esseri viventi di inestimabile valore paesaggistico e naturale. È un invito a rallentare, leggere e riscoprire la meraviglia che ci circonda proprio nel cuore della nostra città».

I 15 luoghi

Gli alberi segnalati con la cartellonistica si trovano sul colle del Castello di Udine (Cedrus Deodara), in Piazzale XVI luglio (Ippocastano), ai Giardini Ricasoli (Cedro dell'Himalaya, Farnia, Cedrus Atlantica), in piazza Patriarcato (Gelso bianco, Cedro della California, due Torreya fuse assieme, Sequoia sempreverde), nel Giardino Antonini Maseri (Sequoia), in via Ampezzo lato Palamostre (Cedro Himalaya), all'asilo nido Marco Volpe (Cedro Himalaya), sulla salita del Castello dal versante di piazza Primo maggio (Bagolaro), presso il cavalcavia Ermacora e Fortunato (Platanus), in viale della Vittoria (Eleagno), nel parco del Cormôr (Pioppo nero), in piazzetta Beato Bertrando (Cedrus brevifolia), in viale XXIII marzo (Cupressus cashmiriana), in viale Volontari della Libertà (Bagolaro), in piazza Primo maggio (Platano comune). Leggere queste nuove tabelle, dunque, ci spinge a guardare gli alberi della città come se fossero delle opere d'arte. Ecco le storie di alcuni di essi, come viene

raccontata nella nuova cartellonistica.

Il Gelso bianco di piazza Patriarcato

Questo Gelso bianco (Morus Alba) ha un'età stimata in 150 anni e un'altezza di 13 metri. Presenta una struttura "policormica", ovvero con più fusti principali di cui uno marcatamente inclinato e prossimo al corso d'acqua. La chioma si caratterizza per lo sviluppo di branche a portamento orizzontale. Il fusto molto esposto verso la roggia è stato in passato oggetto di intensi interventi di consolidamento strutturale. Il Gelso bianco si è diffuso in Friuli a partire dal XII secolo, introdotto per supportare l'allevamento del baco da seta.

Il Cedro dell'Himalaya del Giardino Ricasoli

Il Cedro dell'Himalaya (Cedrus Deodara) del Giardino Ricasoli fa parte delle specie arboree esotiche ad alto fusto piantate nel giardino pubblico progettato, dopo l'annessione del Friuli al Regno d'Italia, dall'architetto Giuseppe Balzaretto sul terreno degli ex orti del convento dei Filippini, passato al Demanio con la soppressione napoleonica degli ordini religiosi avvenuta nel 1810. L'esemplare arboreo «mostra segni evidenti di un grave trauma passato che ha eliminato gran parte del suo apice perdendo così la dominanza apicale, un meccanismo naturale che regola la crescita verticale dell'albero. Alto 20 metri, con una conferenza massima di 4 metri e 81 centimetri, ha un'età stimata di 120 anni.

Il Cedro dell'Himalaya sul colle del Castello

Ha 150 anni il Cedro dell'Himalaya (Cedrus Deodara) che sorge accanto alla chiesa di Santa Maria di Castello ed ha un'altezza di 27 metri, con larghezza massima del tronco di 4 metri e 5 centimetri. La tabella – che stranamente definisce "chiesetta" la pieve udinese – evidenzia la presenza di alcune radici affioranti ancora integre, scoperte ed esposte, risposta diretta all'impossibilità da parte dell'esemplare di espandersi in profondità e in orizzontale a causa della presenza di suolo compattato e di un muro di contenimento. Per consentire maggiore spazio alle radici si è utilizzata la tecnologia Air-Spade, ad aria compressa, per scavare e rimuovere il terreno in modo non invasivo.

Il Bagolaro sulla salita del Castello

Sulla salita del Castello, sul versante di piazza Primo Maggio, si trova un Bagolaro (Celtis australis). 150 anni di età, è alto 23 metri, con un tronco di



Il Gelso bianco di Piazza Patriarcato e la nuova tabella che ne racconta la storia



Il Bagolaro sulla salita al Castello



Il Cedro dell'Himalaya accanto alla chiesa di S. Maria

larghezza massima di 4 metri e 72 centimetri. La tabella ci ricorda che la crescita di questo esemplare è stata profondamente influenzata dalla sua posizione insolita su un vecchio terrapieno, parzialmente crollato a causa del tempo e della spinta delle stesse radici dell'albero. Il terreno scosceso ha fatto sì che le radici si siano

sviluppate in modo asimmetrico: sul lato del sentiero, dove il terreno è più stabile, hanno formato robusti contrafforti; sul lato del pendio sono cresciute verticalmente, assumendo una forma "a sciabola". Il fusto dell'albero è corto e si divide in tre branche principali, definite "a torrione". Il legno dei Bagolari è

molto apprezzato per la combinazione di durezza, elasticità e tenacia. Il frutto è una drupa, commestibile e dal sapore dolce. I semi, molto duri e rotondi, venivano in passato utilizzati per creare i rosari. Di qui la definizione del Bagolaro come "albero dei rosari".

Stefano Damiani

AMBIENTE/1.

Le giornate si allungano,
iniziano le fioriture
e gli animali sbucano
dalle loro tane

È il tempo degli **amori**. La **natura** si **risveglia**

Di notte attenzione alla migrazione degli anfibi e nei sentieri cani sempre al guinzaglio

Siamo oltre la metà di febbraio, ancora circa un mese alla fine dell'inverno "canonico". Ma già le giornate si allungano, i raggi del sole modificano il loro angolo di incidenza sul suolo, le temperature conseguentemente si alzano e tutto questo stimola gli esseri viventi a prepararsi per la nuova stagione calda. Camminando all'aperto si notano le fioriture delle primule, dei denti di cane, dei bucanave, delle epatiche, dei crochi, delle scille, per lo più tutte piante geofite. Questi fiori, che vivacizzano e testimoniano l'epoca del risveglio, approfittano dei raggi del sole che le raggiungono grazie all'assenza delle foglie da alberi e cespugli, ancora spogli. Di notte, soprattutto durante la pioggia, si assiste ad un'epica migrazione di rane rosse, rospi e tritoni che dai rifugi invernali si recano nelle pozze e nelle lanche fluviali per la riproduzione. Le rane rosse in Friuli-Venezia Giulia appartengono a tre specie: la rana agile, la rana di Lataste e la rana temporaria; con il rospo comune sono anfibi definiti dalla



La Rana agile e il dente di cane ci annunciano che la primavera sta arrivando



Primule ormai fiorite ovunque



Coppia di tassi

modalità riproduttiva "esplosiva". Queste quattro specie compaiono in massa nelle notti piovose di questo periodo per la riproduzione. Gli adulti resteranno in acqua pochissimi giorni, giusto il tempo per accoppiarsi e deporre le uova. Dopodiché torneranno nella terraferma e vivranno nell'umidità della vegetazione di prati, siepi e boschi. Durante le notti di pioggia, facciamo dunque attenzione agli anfibi in migrazione, rallentando ed evitando di fare inutili stragi che vanno a compromettere l'ecosistema. Questo è il tempo degli amori anche per i carnivori e frequentando le nostre aree naturali potrà capitare di ascoltare i richiami dei gatti selvatici, i guaiti delle volpi ed anche il verso dei tassi che escono dalle proprie tane per perdersi in lunghe coccole. Anche in questo caso, impegniamoci a rispettare gli altri esseri viventi quando frequentando le aree naturali. Ricordiamo di muoverci sempre lungo i sentieri e di mantenere i nostri cani con noi al guinzaglio.

Tiziano Fiorenza



SEMENTI DI FIORI SELVATICI

Adatte per ripristini ambientali,
per giardini a bassa manutenzione,
per aiuole e bordure fiorite

**Spediamo le sementi e realizziamo
MISCUGLI PERSONALIZZATI**



AMBIENTE/2.

È il momento ideale per ammirare gli uccelli nei cieli della regione. Assieme alle specie stanziali sono ancora presenti quelle che migreranno verso il nord Europa. Primi arrivi dall'Africa

Sguardo all'insù: le migrazioni

Fanno capolino in questa stagione anche i primi gechi, lucertole e farfalle

Febbraio, che mese eccezionale per gli appassionati di birdwatching! La quantità di specie di uccello osservabile in questi giorni nei cieli della nostra regione è incredibile e questo perché le specie del nord Europa – come oche lombarde, strolaghe, orchi marini, cigni minori siberiani, gru, molti limicoli, pispole e peppole – hanno i loro quartieri estivi ancora ricoperti da neve e ghiaccio, quindi rimangono qui insieme alle specie stanziali, come i cigni reali, le oche selvatiche, gli aironi, le poiane, i gheppi, i merli, le cince e i fringuelli. A questi si stanno aggiungendo, o si aggiungeranno nei prossimi giorni, le specie d'uccello che hanno trascorso la stagione fredda in Africa e che stanno già arrivando fino da noi – come i verzellini, i rondoni comuni, le quaglie, le marzaiole e molte altre – per tornare qui a trascorrere la stagione calda, mettendo su "casa". Anche per i grandi rapaci siamo entrati nella stagione degli amori. In questi giorni le aquile reali ed i grifoni hanno finito di sistemare i loro enormi nidi e sono pronti a deporre le uova, che vedranno la



Pavoncelle in migrazione

nascita dei pulcini a primavera inoltrata. Gli aironi cenerini sono a buon punto con i propri nidi, così come i merli acquaioli lungo i gelidi torrenti montani. Abbassiamo ora un po' lo sguardo. Durante le giornate di sole le pareti rocciose, ma anche i manufatti umani ben esposti riescono ad offrire il calore necessario anche ai rettili, nelle ore calde centrali della giornata, per fare capolino; così



Cincia bigia

possiamo ammirare lucertole e gechi, mentre i serpenti, ancora in stato soporoso dalla latenza invernale, preferiscono rimanere negli anfratti rocciosi e possono essere scorti solamente da un occhio allenato. Pure gli invertebrati ci dicono che la vita si sta risvegliando in questa stagione. I grossi bombi approfittano delle precoci fioriture, così come alcune farfalle – quali la vanessa

atalanta, la cedronella, l'occhio di pavone o l'aurora –. Sono i primi anticipatori della primavera che vedrà i piccoli invertebrati vivacizzare ogni tipo d'ambiente. Quello che sta vivendo la nostra natura è un momento delicato e anche noi possiamo fare la nostra parte per preservarlo. Sarà importante, ad esempio, ammirare le splendide fioriture senza fare appassire i fiori in un vasetto sopra



Grifone

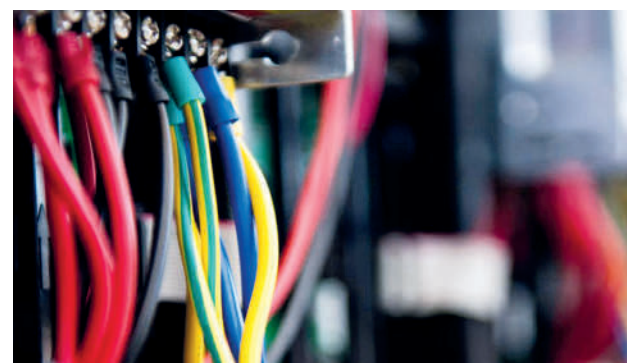
un tavolo, così i primi impollinatori avranno di che sfamarsi e potranno aiutare le piante ad avere future generazioni. Inoltre, una bella ciotola d'acqua e qualche seme e palle di grasso aiuteranno gli uccelli migratori a riprendersi dalla fatica della migrazione e ci regaleranno i loro melodiosi canti che annunciano che la primavera è arrivata!

T.F.



Canalis-TeknoFIM S.r.l.

Impianti Elettrici
e Condizionamento



L'AZIENDA

Canalis-TeknoFIM S.r.l., con sede a San Giorgio di Nogaro (UD), dal 2008 realizza Impianti Elettrici e di Condizionamento di tipo civile ed industriale in ambito nazionale e internazionale.

Grazie alla propria struttura consolidata e alla collaborazione con prestigiose Aziende del territorio regionale, **Canalis-TeknoFIM S.r.l.** è in grado di offrire una consulenza completa in tutte le fasi di progettazione, realizzazione e manutenzione dell'impianto:

- **CONSULENZA TECNICA IN FASE DI PROGETTAZIONE E DEFINIZIONE DI OFFERTE PERSONALIZZATE**
- **REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO**
- **COLLAUDO FINALE**
- **MANUTENZIONE**

Canalis-TeknoFIM S.r.l. è abilitata all'esercizio in conformità con le normative D.M. 37/08

Via Coronis Bassa, 19 - 33058 San Giorgio di Nogaro (UD)
Tel. e Fax 0431 363542 • www.can-tek.eu • info@can-tek.eu

ESNA-SOA
Società Organismo di Attestazione S.p.A.



ESCURSIONI

Il programma
di aBicitudine
nel segno del
turismo sostenibile

Con la **bici**, lenti e rilassati alla **scoperta** del **Friuli**

Dalla Udine nascosta alle chiesette votive, fino al Carso triestino

Scoprire il territorio del Friuli in maniera lenta e rilassata, nel segno di un turismo sostenibile. È il programma dell'associazione Fiab aBicitUdine per i prossimi mesi. Tre le uscite in bicicletta a marzo: si comincia **domenica 8 marzo** con un'escursione nella "Udine nascosta"; **sabato 14 marzo** ci si trasferirà invece nel Medio Friuli alla scoperta degli "Affreschi di Renzo Tubaro nelle chiesette votive". **Domenica 29 marzo** il percorso sarà ad "Anello tra Gemoni, Buja e Colloredo". **Domenica 12 aprile**, a cura del coordinamento regionale di Fiab ci si sposterà nel Carso triestino, mentre **domenica 19** la meta è a San Giovanni d'Antro e alla sua spettacolare grotta. Ancora, **domenica 17 maggio** si percorreranno i colli da Buttrio a Cormons, **sabato 23** e **domenica 24** i boschi della Silva Lupanica, nel basso Friuli. Il programma prosegue con "Illegio e la valle del But" (**domenica 7 giugno**), con il viaggio in bici a Salisburgo e in Baviera (**da sabato 13 a sabato 20 giugno**),



l'escursione nella Forra della Val Cellina (**domenica 21**), "Alpe Adria al tramonto" (**domenica 28**); "Matinée al lago di Cavazzo" (**sabato 4 luglio**), anello della Val

d'Arzino (**domenica 12 luglio**); "Pedemontana friulana e Carso sloveno" (**sabato 8 e domenica 9 agosto**); escursioni della zona collinare morenica (**domenica 6**

settembre) e nella Pedemontana tarcentina (**sabato 12 settembre**). Tutte le gite sono riservate ai soci e il programma dettagliato, compreso di orari, luoghi di

ritrovo, verrà pubblicato sul sito www.abicitudine.it (dove per ogni itinerario è specificato anche il livello di difficoltà) e comunicato ai soci stessi alcuni giorni prima dell'appuntamento. Le iscrizioni si possono fare presso la sede di aBicitUdine, in via Brigata Re, 2 a Udine (ex-Caserma Osoppo) ogni mercoledì dalle 18 alle 19.

La ciclofficina

Tra i vantaggi per i soci c'è anche la possibilità di utilizzare la ciclofficina sociale di aBicitUdine aperta per chi vuole riparare, restaurare o ricostruire una bicicletta con l'assistenza dei meccanici dell'associazione, o semplicemente imparare a fare manutenzione ordinaria al proprio mezzo. Periodicamente, infatti, aBicitUdine organizza anche incontri formativi sulla meccanica della bicicletta e sulle principali operazioni di manutenzione, riparazione e messa a punto. La ciclofficina si trova nell'ex-caserma Osoppo di Udine, accanto alla sede dell'associazione, ed è aperta ogni sabato dalle 14.30 alle 18.

S.D.

SPY ITALY

Spy Italy il nostro impegno e la nostra serietà
a vostra disposizione da oltre 20 anni



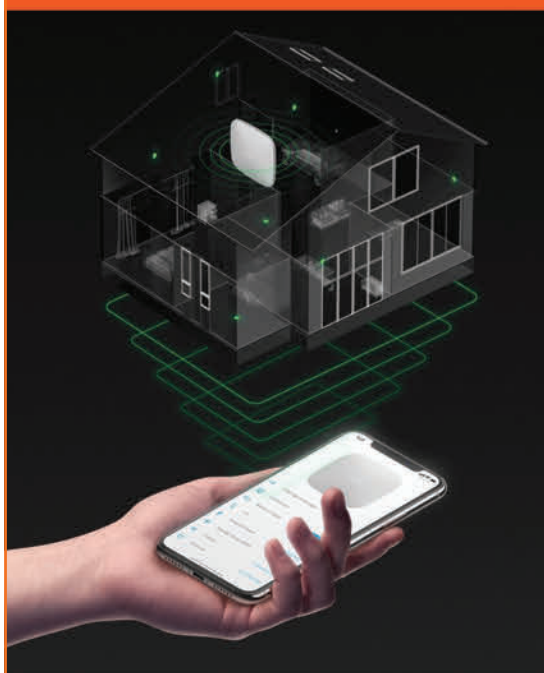
**Sistemi di allarme anche senza fili per installazioni
senza predisposizione**

BLOCCA GLI INTRUSI PRIMA CHE RAGGIUNGANO I PUNTI DI ACCESSO DELLA TUA CASA

Con i nostri sensori da esterno crei una barriera invisibile che protegge tutto il perimetro della tua proprietà.

L'allarme suona anche se hai le finestre aperte e prima che il ladro tocchi gli infissi! E con i nuovi sensori con **video verifica**, ricevi in tempo reale anche una sequenza di immagini che ti mostrano la causa d'allarme.

Garanzia di 3 anni su tutti componenti.



Visita il nostro sito www.spyitaly.it oppure prenota un appuntamento allo 0432-501967

Via Cividale, 83-85 33100 - Udine - ITALY

info@spyitaly.it • www.spyitaly.it • ci trovi anche su

BIBIONE

La natura si risveglia
le giornate si allungano
e le temperature si
fanno miti. È il momento
ideale per le escursioni

Val Grande da esplorare

Fitto programma di proposte, in marzo, per vivere
l'incontaminata oasi lagunare: a piedi, in e-bike e in canoa

Ben 360 ettari di oasi naturalistica incontaminata, affacciata sulla laguna immediatamente dietro a Bibione, un tesoro unico di biodiversità, visitabile tutto l'anno ma che con l'avvicinarsi della primavera offre il meglio di sé. Per questo lungo tutto il mese, nei fine settimana l'Oasi naturalistica Val Grande, in collaborazione con Armonia viaggi, offre un fitto programma di escursioni, open day e tour guidati a piedi, in bici e in canoa. Si comincia domenica 1 marzo con un **"Gran tour in e-bike"**, escursione guidata in un percorso di circa 10 chilometri, a partire dalle ore 10, per scoprire gli aspetti naturalistici, storici e archeologici della Valle (l'area accoglie anche gli scavi di un'antica villa romana). L'iniziativa sarà riproposta il 21 marzo, alle 14.30. Nel pomeriggio del 1° marzo, alle 14.30, c'è la possibilità di ammirare il sito direttamente dall'acqua, tra canali, canneti e paesaggi lagunari, accompagnati da una guida naturalistica, con la proposta **"Pagaiaando in Val Grande, escursione naturalistica in canoa"** (anche il 21 marzo, alle 10, e il 22 marzo, alle 14.30). Sabato 7, alle 10 si sale nuovamente sulla e-bike per un'escursione guidata di Bibione, **"tra la Val Grande, il faro e il mare"** (anche il 28 marzo, alle 14.30), mentre alle 15, escursione naturalistica in **"Canoa al tramonto"** (anche il 14 marzo). Martedì 8 marzo, nella Giornata



internazionale della donna, un'escursione speciale dedicata al tema **"Le donne nell'ornitologia"**, guidata dalla guardiaparco Sofia, alla scoperta della biodiversità avifaunistica della Valle, promossa da Ciso (Centro italiano studi ornitologici). Sabato 14, alle 10, l'Oasi propone la passeggiata guidata **"Esplorando una valle incantata"**, tra natura, siti storici e archeologici e la sera, alle 20.30, al Casone di Valle (via Baseleghe

4) una serata di presentazione del volume **"Anfibi e rettili della foce del Tagliamento"**. Domenica 15, dalle 14.30, l'Oasi dedica il pomeriggio ad un **"Open day per i residenti"** con escursione guidata dal responsabile Giosuè Cuccurullo. Per informazioni e prenotazioni delle escursioni: www.armoniaiviaggi.it; info@armoniaiviaggi.it, tel. 0431/430092.

Valentina Zanella

LAGO DI CORNINO ESCURSIONE GUIDATA

La Pro loco di Forgaria nel Friuli propone per sabato 28 febbraio (dalle 14.30)

l'escursione **"Quattro passi in collina"**, alla scoperta del Lago di Cornino e dintorni.

Il percorso, di 5 chilometri con dislivello di 100 metri, si svolgerà su sentieri sterrati, asfalto, sentieri campestri e il greto dei terrazzi fluviali, ormai abbandonati, del Tagliamento.

Da un punto panoramico si potrà apprezzare l'unicità del fiume con i suoi bracci intrecciati e il caratteristico alveo ghiaioso. Da un secondo belvedere si ammireranno le acque turchesi del Lago di Cornino, per poi scendere ad osservarlo da vicino. Infine, si potrà incontrare la fauna selvatica ospite della Riserva naturale regionale del Lago, sede di vari progetti di reintroduzione di avifauna a rischio estinzione.

Per informazioni e prenotazioni (obbligatorie), tel. 3714113448. WhatsApp: 3478782990; 3293072133.

Il ritrovo per l'escursione è alle ore 14.30 al parcheggio nr. 2 del centro visite della Riserva del Lago di Cornino.



EDILIZIA

I NOSTRI SERVIZI PROFESSIONALI

Da quasi quarant'anni Nascente Cooperativa Sociale **offre servizi professionali** per edilizia e carpenteria **a privati, aziende e enti pubblici** garantendo **qualità e precisione**.

- MANUTENZIONI EDILI
- PITTURE
- SISTEMAZIONE SERRAMENTI
- CARTONGESSO
- PAVIMENTAZIONI

CONTATTACI PER UN PREVENTIVO GRATUITO

info@nascentecooperativa.it | 0432 541966

www.nascentecooperativa.it



NASCENTE
Utile & Sociale

L'ESPERTO

Il fastidioso problema può essere debellato con un buon biocida, prima di dipingere

Muffa in casa? Si combatte anche arieggiando sempre

I locali più a rischio sono bagni e cucine, oltre alle pareti esposte a nord

L'arrivo della primavera, così come tutta l'estate fino ad arrivare a settembre, sono i periodi ideali per dipingere casa: le temperature miti e l'aria più secca aiutano un'asciugatura rapida della pittura.

Spesso però, prima di mettere mano ai pennelli, bisogna far fronte alla fastidiosa presenza della muffa negli ambienti domestici, problema comune a moltissime abitazioni che si presenta sulle pareti in particolare nei mesi più freddi e umidi. Come debellare, dunque, quelle macchie - anche estese - a volte gialle, a volte scure, che magari spesso si è già provato a rimuovere senza successo? Lo abbiamo chiesto ad un esperto, **Giovanni Jenco Paoloni**, imbianchino da poco in pensione dopo svariati anni di attività nel settore.

«Per eliminare la muffa in maniera seria, è necessario, prima di procedere con la pittura, utilizzare un prodotto biocida, un disinfettante formulato appositamente per eliminare in modo rapido ed efficace la muffa dalle superfici e prevenirla dalla ricomparsa, con un successo che si



Oggi le case sono "ermetiche". Va cambiata l'aria, anche solo 10 minuti al giorno

aggira nella quasi totalità degli interventi».

Come si utilizza?

«Va spruzzato nella parte che presenta il problema, passando poi la superficie con un panno in microfibra. È consigliabile eseguire l'operazione muniti di una mascherina, arieggiando il locale mentre si procede. A fine operazione

non è necessario lasciare aperte le finestre, in quanto il prodotto è inodore e non crea alcun problema. Va lasciato riposare per un giorno intero, tempo in cui agisce in profondità direttamente nelle spore della muffa, bloccandone la proliferazione».

Si può poi procedere con la pittura?

«Certo. Consiglio di utilizzare idropittura antimuffa. Al mattino si dà la prima mano e al pomeriggio la seconda. È necessaria una pausa tra l'una e l'altra operazione di 7/8 ore in primavera, mentre da maggio a settembre i tempi si accorciano e si può intervenire con la seconda mano dopo 4/5 ore, perché le temperature più alte consentono alla pittura di asciugare prima».

Si può dipingere solo la parete rovinata dalla muffa?

«Io non consiglierei un intervento parziale, ma direi di procedere con la tinteggiatura dell'intera stanza. Spesso le spore hanno già intaccato altre parti, sebbene il problema non sia ancora visibile».

Qualche consiglio su che prodotti acquistare?

«Ci sono molte marche conosciute, sia italiane che estere, che garantiscono ottimi prodotti. Consiglio di scegliere quelle che costano qualcosa in più. Anche perché la tinteggiatura è comunque un lavoro complesso che si cerca di fare non troppo spesso, visto che necessita di spostamento di mobili, di preparazione per proteggere battiscopa e serramenti...».

La muffa non sempre, per

fortuna, è presente in tutta la casa...

«Solitamente la troviamo nei bagni e nelle stanze con le pareti esposte a nord».

Come tenere lontano il problema?

«Avere l'abitudine quotidiana di arieggiare le stanze, anche se fuori fa freddo. Possono bastare dieci minuti, pure dopo la doccia, quando si cucina... A differenza delle case dei nostri nonni che erano piene di spifferi, ora le abitazioni presentano vetri doppi o tripli, il cappotto esterno, sono ermetiche, insomma. Così i vapori che si creano all'interno, cucinando, lavandosi o con la sola nostra presenza, quando trovano la parete più fredda scatenano la produzione di muffa».

I consigli della nonna, come l'utilizzo della candeggina per togliere la muffa, possono essere utili?

«Direi di no. La candeggina pulisce in superficie e non va a colpire in profondità la spora che scatena la muffa. Per un periodo può scomparire, ma poi riparte di sicuro».

Monika Pascolo

Arte Giardino

Arredo & attrezzi
Cuscini & ombrelloni
Vasi, terricci
Luci solari
Cartoleria, casalinghi
Giocattoli - BBQ



via Nazionale, 3
Reana del Rojale (UD)
tel. 0432.851684
www.artegiardino.net

CASA.

La Regione Fvg rimborsa fino ad un massimo di 650 euro di quota premio versata a copertura dei danni catastrofali

Prevenire è meglio che curare. Sembra essere questo lo slogan del bando promosso dalla Regione per contenere gli effetti anche di tipo finanziario conseguenti agli eventi catastrofali e al quale già da inizio anno è possibile presentare domanda (www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFVG/famiglia-casa/casa/FOGLIA14). «Il Friuli-Venezia Giulia è la prima Regione in Italia che, da alcuni anni, sta promuovendo la cultura dell'assicurazione nella cittadinanza – ha affermato l'assessore regionale al Patrimonio e servizi informativi **Sebastiano Callari** durante la recente presentazione del bando a Udine –. Uno sforzo oggi fondamentale vista la frequenza e l'intensità dei fenomeni climatici e di eventi catastrofali che provocano danni ingenti ai beni privati e in particolare alle abitazioni». «Finora lo Stato e le Regioni hanno sempre coperto i costi legati ai danneggiamenti, ma con il loro aumento esponenziale è logico ipotizzare che in futuro le istituzioni possano trovarsi in difficoltà nel rimborsare queste spese. Il nuovo bando aperto fino a fine giugno presenta importanti elementi di semplificazione – ha continuato

Callari –. Tra questi, la possibilità che la domanda venga inviata attraverso gli agenti assicurativi che riescono a ridurre in modo significativo gli errori che possono essere commessi in fase di istruttoria».

Nel corso dell'evento è stato spiegato che gli incentivi del bando sono concessi a fondo perduto. La misura oggi è ancora sperimentale, ma l'Amministrazione regionale vuole renderla stabile. Tra le novità del bando la necessità di possedere sia una copertura da eventi atmosferici che catastrofali in corso di validità al momento della domanda, che deve essere compilata esclusivamente online a attraverso il sistema "Istanze online" (IoI) della Regione.

«Continueremo a lavorare per migliorare questi bandi – ha assicurato Callari – e siamo pronti a investire risorse per coprire tutte le domande che saranno presentate perché l'Amministrazione regionale ritiene fondamentale sensibilizzare la nostra comunità su questa tematica». Durante l'incontro è emerso che per il nuovo bando uscito a dicembre sono già state presentate circa 400 domande e che il numero degli errori è stato ridotto drasticamente rispetto allo scorso anno.

Contributi sull'assicurazione per i danni da maltempo

Per il bando regionale già presentate più di 400 domande



La recente alluvione a Romans d'Isonzo

Contributi fino all'80% della quota premio versata

La quota premio versata a copertura dei danni catastrofali è riconosciuta nella misura dell'80% per i proprietari aventi un Isee inferiore a 50 mila euro e del 50% per tutti gli

altri soggetti, fino a un massimo di 650 euro. In assenza di un Isee valido, verrà considerato un Isee pari a 50 mila euro. Nel caso di condomini è riconosciuta una quota di premio nella misura del 50% e fino a un massimo di 1.500 euro. In caso di supporto da parte di un

agente assicurativo, questi risponde esclusivamente della trasmissione della domanda, mentre rimane a carico dei soggetti che richiedono l'incentivo la responsabilità dei dati riportati sul portale e delle informazioni dichiarate.

Valentina Zanella

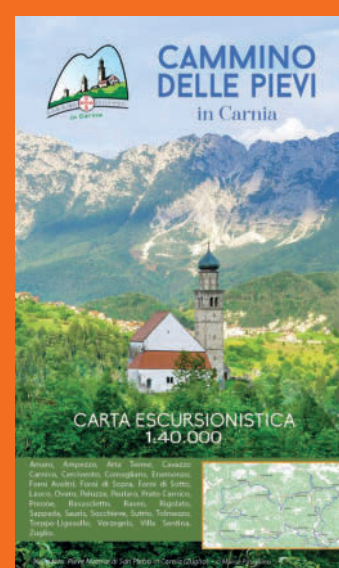
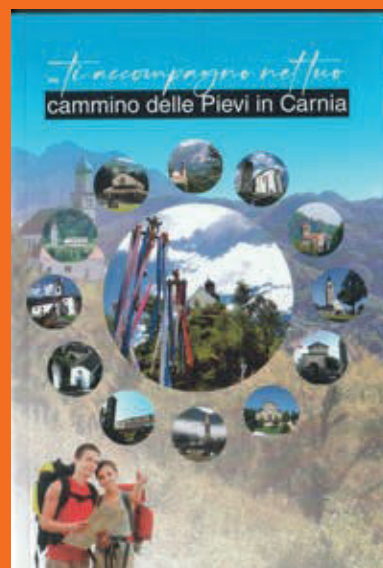


Dal 6 giugno prossimo, per il 16° anno consecutivo, verranno proposte le esperienze del Cammino delle Pievi

Il Cammino mostra tutta la sua valenza spirituale, culturale ed escursionistica nelle 20 tappe di complessivi 265 Km peregrinando da Pieve in Pieve passando da Santuari e Rifugi alpini.



Per assistenza al Cammino:
tel. 345 9130672 e 328 2292922
www: camminodellepievi.it



POLLICE VERDE.

Con il mitigarsi delle temperature è l'ora di progettare giardini e terrazzi

Bulbi a fioritura estiva: ecco come metterli a **dimora**

Tempi, profondità di interramento e distanze per un effetto scenografico

È tempo di pensare alle fioriture di terrazzi e giardini, è tempo, infatti, di mettere a dimora i bulbi a fioritura estiva, i più sensibili alle temperature e che dunque hanno bisogno che il clima inizi a mitigarsi. Vale la pena sottolineare che si tratta di fiori economici e dalla grande resa che ben si adattano alla coltivazione anche in vaso. Per ottenere il miglior risultato estetico si possono abbinare specie diverse, gladioli e gigli, anemoni e dalie, ad esempio. Ma è una buona idea anche disseminare il giardino (o il terrazzo) di macchie colorate laddove tradizionalmente non ce l'aspetteremmo, qualche giglio, per dirne una, tra le aromatiche darà un tocco di allegria. Con l'obiettivo di avere uno spazio sempre fiorito si può inoltre giocare sul periodo di interrimento, da fine febbraio (ma, in questo caso, attenzione alle temperature) fino a fine aprile. Consigliamo – in sede di acquisto se sfusi, o sulla confezione – di leggere con cura le indicazioni circa i mesi di messa a



Nella foto in alto, un'aiuola con un mix colorato di diverse specie: gladioli, gigli, dalie e calle. Nella foto a sinistra una fioritura di agapantho con il suo caratteristico blu

dimora e quelli di fioritura. Ma come fare? Innanzitutto, va detto che – per quel che riguarda il terreno – questi fiori non sono troppo esigenti. Un buon terriccio universale sarà dunque più che sufficiente. Un aspetto fondamentale è, invece, il drenaggio: il terreno deve essere ben filtrante, un ristagno provocherebbe infatti marciume. Una buona strategia sarà inoltre quella di integrare un concime specifico per bulbi che favorirà lo sviluppo dell'apparato radicale. Vanno cercate posizioni ben assolate.

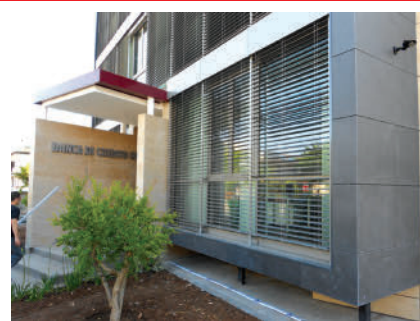
È poi importante predisporre buche adeguate. Per una corretta messa a dimora può essere d'aiuto un piantabulbi, uno strumento molto pratico che consente di lavorare con rapidità e senza sforzo. Una buona regola da seguire è quella di collocare il bulbo (con le radici rivolte verso il basso) a una profondità pari a circa il doppio del suo diametro. Interrarli troppo superficialmente può ostacolare la corretta radicazione, al contrario, farlo troppo in profondità può rendere faticosa l'emersione e

compromettere la pianta. Ecco alcune indicazioni utili e di massima: begonie e dalie nane, buca di impianto non superiore ai 10 centimetri di profondità; fessie, gladioli e dalie normali, tra 10 e 20 centimetri; agapantho e giglio anche oltre i 30 centimetri. E la distanza? Anche qui è importante osservare alcune regole: gigli e dalie andrebbero distanziati di 35 centimetri, per i bulbi più piccoli (i gladioli, ad esempio) basta una decina di centimetri. Dopo l'interramento, tutti i bulbi vanno innaffiati immediatamente. In caso si sia davanti a un mese particolarmente secco, bisognerà mantenere costantemente il terreno umido. Attenzione. Al contrario delle bulbose autunnali, queste specie temono il freddo e vanno in riposo vegetativo nei mesi freddi, quando cioè il clima è sfavorevole alla loro attività floreale. Temono le basse temperature e l'acqua stagnante, quindi è necessario estirparle in autunno, pulire i bulbi, conservarli in un luogo asciutto e protetto per poi ripiantarli in primavera.

Anna Piuze



STRUT-FER produce e vende porte e infissi di alta qualità, resistenti ed esteticamente curati. Anni di esperienza nel settore fanno dell'azienda di Udine un punto di riferimento per privati e imprese. Nella sede di Pesian di Prato vengono realizzate strutture in alluminio e materiali affini, in qualsiasi forma e con dettagli studiati ad hoc.



PORTE BLINDATE | FACCIATE CONTINUE
SERRAMENTI IN ALLUMINIO A TAGLIO TERMICO
ALLUMINIO-LEGNO | PVC | CANCELLI E INFERIATE

STRUT-FER di A. Del Forno & C. Pesian di Prato (UD) Via Martignacco, 27
T. 0432 662 015 -info@strutfer.it

IN CUCINA.

Tre ricette versatili che si possono personalizzare a piacimento in base ai gusti di ognuno. Protagoniste indiscusse sono le uova che qui sono proposte in una versione davvero sfiziosa

Tempo di **uova** e **primizie** dell'orto

Un'abbinata perfetta che porta in tavola il sapore della primavera alle porte

La primavera porta con sé tante primizie dell'orto e tra gli alimenti che più si abbinano alle verdure ci sono le uova. Ecco allora alcuni consigli gastronomici che suggeriscono l'arrivo della bella stagione.

Uova al tegamino, piselli e taccole

Le classiche uova al tegamino possono ad esempio essere accompagnate con taccole e piselli, dando vita a un secondo veloce e sfizioso. Innanzitutto, ricordiamoci che prima di cuocerle è meglio lasciare le uova per un paio d'ore a temperatura ambiente, il risultato sarà ottimale. Tritiamo finemente un cipollotto fresco. Scottiamo le taccole (50 grammi) in acqua bollente salata per un minuto, scoliamole e passiamole sotto l'acqua fredda, uniamole dunque a dei pisellini (50 grammi, sgranati). Tritiamo uno spicchio d'aglio insieme a un bel ciuffo di erbe aromatiche a piacere. Poniamo il tutto in una ciotola con 30 grammi di grana padano grattugiato, poco sale e un filo di olio, dunque emulsioniamo. Scaldiamo un pezzetto di burro, facciamo appassire il cipollotto, uniamo le taccole con i piselli e cuociamo a fuoco dolce per 10 minuti,

mescolando. Alziamo la fiamma, uniamo del prosciutto crudo a listarelle (o, se preferite, bacon o speck) e facciamo rosolare il tutto per pochi istanti. Coniamo con sale e pepe e poi spostiamo la preparazione per aggiungere le uova. Una volta aggiunte, saliamo gli albumi, facciamoli cuocere finché non avranno raggiunto la giusta consistenza e serviamo con un'abbondante cucchiata del pesto che preparato in precedenza.

Padellata saporita

Un altro piatto gustoso, ma facilissimo da preparare è la padellata di uova con rucola e cipollotti. Riscaldiamo un filo d'olio in un'ampia padella, possibilmente con i bordi alti. Versiamo 4 o cinque cipollotti tagliati a fettine sottili, aggiungiamo una spruzzata di succo di limone e facciamo cuocere dolcemente per una decina di minuti. Uniamo due spicchi d'aglio tritati finemente e cuociamo per altri 3 minuti. Per dare una piccante marcia in più al piatto, aggiungiamo l'harissa (salsa piccante tipica dei paesi del Maghreb). Cuociamo ancora per un minuto, aggiungiamo una o due lattine (secondo i gusti) di pelati spezzettati, un cucchiaino di concentrato di



Le uova al tegamino con piselli e taccole

pomodoro e due foglie di salvia. Saliamo, pepiamo e cuociamo a fuoco dolce per un quarto d'ora. Nel frattempo, versiamo un filo d'olio in un'altra padella, aggiungiamo due foglie di salvia e, dopo un minuto, versiamo un filo d'olio in una piccola padella, unite la salvia rimasta e, dopo un minuto, circa 80 grammi di rucola. Facciamola appassire con un pizzico

di sale. Assaggiamo la salsa di pomodoro e – in base al nostro personale giudizio – aggiungiamo sale, pepe, succo di limone, concentrato di pomodoro, harissa. Formiamo dunque 4 piccole cavità e rompiamo all'interno le 4 uova. Insaporiamole con un pizzico di sale e pepe, copriamo a metà la padella, lasciamo cuocere a fuoco lento finché

le uova non avranno raggiunto la consistenza che desideriamo. Togliamo quindi dal fuoco, distribuiamo sopra le uova la rucola e decoriamo con dello yogurt bianco. È possibile accompagnare questo piatto con riso venere o crostini di pane tostato.

Anelli croccanti con spinacini

Infine, ecco un terzo suggerimento. Prendiamo 4 anelli di merlino di dieci centimetri e rivestiamoli internamente di fettine di bacon. Sistemiamo quindi gli anelli su una placca foderata con un foglio di carta da forno e appallottoliamo all'interno di ciascuno altra carta forno. Passiamo in forno a 200° per 10-15 minuti, fino a che saranno dorati e croccanti. Strofiniamo con uno spicchio d'aglio una padella antiaderente, scaldiamoci un filo d'olio e trasferiamoci gli anelli di pancetta (senza la carta), sgusciamoci dentro le uova e distribuiamoci delle foglie di spinacini (precedentemente lavate). Cuociamo un paio di minuti, finché l'albume sarà cotto, saliamo e pepiamo. Trasferiamo nel piatto e con una pinza sfiliamo gli anelli. Serviamo con pane o, ancora meglio, focaccia.

Anna Piuzei



idrotermica Celotti

ESPERIENZA E QUALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO

**Riscaldamento • Impianti Climatizzazione
Pompe di Calore • Bagni • Manutenzione**

**Idrotermica Celotti SRL • Via Porzus n. 14/16 • 33100 Udine (UD) • Tel. 0432566065
info@idrotermicacelotti.com • www.idrotermicacelotti.com**

IL CUORE DEL FRIULI BATTE SU DUE RUOTE

Dai sentieri tra i castelli alle
colline del gusto, scopri un
territorio nato per essere
pedalato.

**WE LIKE GRAVEL
RADDOPPIA
CON UN NUOVO
PERCORSO**

MAGGIO E OTTOBRE



Prenota la tua e-bike online su www.welikebike.org

Punti noleggio: San Daniele e Caporiacco.

We Like Bike è il Consorzio del territorio del Friuli Collinare che organizza attività di specifica accoglienza per visitatori e turisti a due ruote, sviluppando percorsi cicloturistici ed eventi tra le bellezze del Friuli.

+39 331 299 6069
info@welikebike.org

Scopri di più su:
www.welikebike.org



Con il sostegno di



Con il contributo di

